Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 28 luglio 1967
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6380 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

CON IL VOTO DEI PARTITI DI MAGGIORANZA ESPRESSO PER ALZATA DI MANO DOPO IL DISCORSO DI MORO

La Camera approva l'azione del Governo per risolvere la vertenza altoatesina

Denunciate dal Presidente del Consiglio le responsabilità dell'Austria per la mancata repressione del terrorismo
I contatti con Vienna proseguiranno ma non a tempo indefinito - Resta il veto per il MEC - Scontro con Almirante



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — L'aspetto dell'emiciclo della Camera durante il discorso del Presidente del Consiglio, che ha parlato per più di due ore

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

La Camera ha approvato la politica del Governo per l'Alto Adige e ha concluso i suoi lavori. L'ordine del giorno della maggioranza, firmato dai capigruppo Zaccagnini, Ferri e La Malfa, è stato approvato: hanno votato a favore i partiti di maggioranza, contro quelli di opposizione. La votazione è avvenuta per alzata di mano. Le cinque mozioni presentate dai partiti di opposizione (MSI, PLI, PDIUM, PCI e PSIU) sono state respinte con votazioni avvenute ugualmente per alzata di mano.

L'ordine del giorno della maggioranza dice: «La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, le approva; conferma la piena validità delle direttive contenute nell'ordine del giorno votato dalla Camera nella seduta del 15 settembre 1966, al fine di garantire alle popolazioni dell'Alto Adige, in un clima di libertà e di tolleranza, le condizioni di uno sviluppo ordinato e pacifico nell'uguale tutela di tutti i gruppi linguistici nell'ambito dell'unità dello Stato e in conformità ai principi democratici della Costituzione; approva l'azione svolta dal Governo per realizzare le condizioni che consentano di superare la controversia secondo la nota risoluzione dell'ONU, e per prevenire e reprimere l'attività terroristica e favorire la libera e serena convivenza delle popolazioni altoatesine; considerando che l'azione del Governo della Repubblica federale austriaca è indispensabile in vista di una concreta, organica, efficace collaborazione nella repressione delle attività terroristiche, condizione questa necessaria per il raggiungimento di una situazione di normalità e di pacifico sviluppo di tutta la popolazione dell'Alto Adige, nello spirito dell'accordo De Gasperi-Gruber, approva le iniziative prese dal Governo per richiamare le autorità austriache alle loro responsabilità».

La seduta, iniziatasi alle ore 11.30 e conclusasi alle 17.30, si è aperta con il discorso del Presidente del Consiglio. «La ripresa dell'attività terroristica e le responsabilità dell'Austria per la mancata repressione del terrorismo altoatesino che ha in quel territorio il proprio quartiere generale, umano e politico, non fermeranno l'Italia nel tentativo di soluzione della controversia dell'Alto Adige, che andiamo da tempo perseguendo nella convinzione che una maggiore autonomia della provincia di Bolzano possa meglio legare la minoranza tedesca allo Stato nazionale». Questa è stata, in un certo senso, la linea fondamentale del discorso dell'on. Moro di oltre 50 cartelle.

L'oratore ha proseguito dicendo che il turbamento, la commozione, le implicazioni politiche delle gesta criminose dei terroristi compromettono l'atmosfera di serenità necessaria per andare avanti e rendono più difficile il nostro cammino. Tuttavia, la natura del problema non muta, nè si intravvedono soluzioni diverse da quelle sin qui prospettate e perseguite. Ci si può solo domandare, come qui si è fatto, se non convenga accantonare lo aspetto internazionale del problema e procedere semplicemente, in contatto naturalmente con le popolazioni interessate, sul piano interno. Ciò è certamente possibile, ma a responsabile giudizio del Governo solo come «extrema ratio», solo quando siano state esplorate fino in fondo, e con esito negativo, le prospettive di una soluzione concordata, la quale sarebbe per ciò stesso migliore e più stabile. Il Governo non crede che noi siamo già a questo punto e pensa perciò sia suo dovere di proseguire nella strada intrapresa, pur tenendo conto della delicatezza del momento. Naturalmente, data l'urgenza del problema, questa dilazione non può essere indefinita, nè troppo lunga».

Così stando le cose, proseguiranno i contatti sia con la Austria sia con la Volkspartei; contatti che dopo questo dibattito saranno estesi anche agli altri gruppi presenti in Alto Adige. Le misure per indurre il Governo di Vienna a reprimere finalmente il terrorismo e a mutare in questo campo una condotta che Moro ha severamente criticato, rimarranno circoscritte al veto opposto dall'Italia alla richiesta austriaca di adesione al MEC e alla CECA. In materia di responsabilità straniere per l'attività terroristica anti-italiana, il Presidente del Consiglio, mentre ha indicato e condannato quelle di Vienna, ha negato che esistano complicità della Germania occidentale, respingendo in questo modo le tesi comuniste.

Queste ultime sono state respinte da Moro anche dove hanno sostenuto che l'intangibilità delle frontiere del Brennero va sostenuta in riferimento e per effetto della intangibilità di tutte le altre frontiere europee, comprese quelle non ancora sancite da trattati di pace, come la linea Oder-Neisse. Sono state respinte da Moro anche le richieste della destra e dei liberali per una rottura dei rapporti diplomatici con Vienna e per una dichiarazione dello stato di pericolo in Alto Adige.

Per quanto riguarda le concessioni che il Governo è disposto a fare per allargare la autonomia della provincia di Bolzano, per quanto riguarda cioè il famoso «pacchetto» di cui tanto si è parlato in questi giorni, il Capo del Governo ha fornito alla Camera alcune informazioni essenziali, affermando che non è ancora giunto il momento per rivelare il «pacchetto» nella sua interezza.

Sei sono le «categorie» di provvedimenti indicate da Moro a proposito delle concessioni che potrebbero essere fatte al gruppo etnico tedesco. Nella prima categoria è da segnalare innanzitutto il trasferimento alle province di Bolzano e di Trento nella competenza legislativa primaria in materia di miniere, caccia e pesca, viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse provinciale, comunicazioni e trasporti di interesse provinciale, turismo e industria alberghiera, agricoltura, manifestazioni ed attività artistiche e culturali locali, commissioni per l'assistenza dei lavoratori nel collocamento, tutela del patrimonio storico e artistico, assistenza e beneficenza. Sarebbero inoltre ampliate le attuali competenze legislative delle province per lo scioglimento, entro certi limiti, degli organi degli Enti e Istituti locali, quelle per la scuola materna e l'assistenza scolastica, nonchè per l'organizzazione di uffici e servizi scolastici nella provincia di Bolzano.

Nella seconda categoria rientrano, fra l'altro, competenze varie in materia di collocamento ed avviamento al lavoro nella provincia di Bolzano, di poteri di impugnatura degli atti amministrativi ritenuti lesivi del principio di parità in connessione con l'appartenenza a un gruppo etnico, di applicazione del principio della proporzionalità etnica nell'ambito della Pubblica amministrazione. Nella terza categoria rientrano misure relative al bilinguismo.

Nella quarta categoria sono comprese agevolazioni fiscali per l'importazione di film in lingua tedesca, la modifica delle circoscrizioni elettorali per le elezioni del Senato, la materia anagrafica, il passaggio dei segretari comunali alle dipendenze dei Comuni, i piani provinciali per lo sviluppo economico, l'indennizzo per i rifugi alpini già di proprietà dell'«Alpenverein», la riapertura dei termini per la costituzione nelle province di aziende municipalizzate per la distribuzione dell'energia elettrica. L'uso disgiunto dell'italiano e del tedesco e la definizione delle domande di acquisto della cittadinanza italiana ancora pendenti sono oggetto della quinta categoria. La sesta ed ultima comprende questioni particolari, come il riconoscimento di alcuni titoli di studio conseguiti in Germania e in Austria da ex optanti, nonchè la definizione di situazioni determinatesi in connessione con le opzioni.

Tutte queste concessioni in linea di massima non superano i limiti indicati dalla Commissione dei 19, salvo in alcuni casi — ha spiegato Moro — in cui si è preferito andare leggermente al di là per meglio definire certi problemi. Moro ha anche detto che la massima fermezza è stata e sarà mantenuta sui seguenti punti:

1) Permanenza della Regione Trentino-Alto Adige, e con tutti i poteri essenziali di ordinamento, allo scopo di dare disciplina unitaria alle varie istituzioni esistenti nella regione (Comuni, enti locali, servizio anticendi, istituti locali di credito, istituzioni pubbliche di assistenza e beneficienza, istituzioni sanitarie ed ospedaliere).

2) Riserva allo Stato dei poteri essenziali per la sicurezza nazionale e la convivenza dei cittadini.

3) Previsione di una serie di garanzie dirette a tutelare, nell'ambito provinciale, i gruppi linguistici di minoranza e ad assicurare, in concreto, la piena parità di diritti fra tutti i cittadini ed un equo e corretto esercizio dei poteri autonomi.

Il Presidente del Consiglio è stato interrotto una sola volta dai deputati del MSI, in quanto ha definito di «dubbia correttezza» l'iniziativa di Almirante di consegnare alla Presidenza della Camera un testo del «pacchetto» delle concessioni.

ALMIRANTE: «Ma risponda adesso: il mio testo era apocrifo oppure autentico?»

MORO: «Rispondendo all'on. Cantalupo l'altra sera, ho detto che era apocrifo come gli altri. Del resto, del suo testo io non ho preso conoscenza».

ALMIRANTE: «Ma come fa a dire che è apocrifo, se nemmeno lo ha letto?»

MORO, riprendendo il discorso, ha affermato che molte cose dette da Almirante

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

LA CONCLUSIONE DEL DIBATTITO A MONTECITORIO SULL'ALTO ADIGE

CONTRO LE PREVISIONI MORO NON HA RICHIESTO LA FIDUCIA

Una spiegazione tecnica e una politica - Giudizio positivo espresso da Magnago sul «pacchetto» - Accademica interpellanza su De Gaulle

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Il voto con il quale la Camera ha approvato la linea di condotta governativa nella controversia altoatesina dimostra la concordanza della maggioranza del Parlamento con il Governo su alcuni punti fondamentali che si possono così riassumere: 1) sollecitare il Governo austriaco a contribuire fattivamente alla repressione dell'attività terroristica; 2) attendere per un ragionevole periodo di tempo i risultati di questa sollecitazione; 3) riprendere, in caso di concreta buona volontà da parte austriaca, le trattative per la soluzione del problema. Sarà appunto in questa terza fase che il Presidente del Consiglio sottoporrà al Parlamento il contenuto del «pacchetto», chiedendone l'approvazione. Solo se l'Austria dovesse invece non dimostrare una piena volontà di collaborazione per la lotta al terrorismo e per la soluzione della questione, il nostro Governo sarebbe costretto a riesaminare in modo autonomo il problema, prendendo le decisioni necessarie allo scopo di raggiungere una situazione di normalità nella provincia di Bolzano e di pacifico sviluppo della popolazione altoatesina.

Il «sì» della Camera ha indubbiamente un alto valore in senso politico, anche se il Presidente del Consiglio, contrariamente alle previsioni, ha deciso di non porre la questione di fiducia sull'ordine del giorno della maggioranza. La decisione è stata giustificata, negli ambienti politici, con motivi di carattere tecnico. Si è detto, infatti, che la votazione di fiducia avrebbe richiesto circa due ore di tempo, mentre molti deputati avevano già treni ed aerei prenotati per recarsi nei rispettivi collegi o consigli, per far ritorno alle proprie sedi anche in vista delle vacanze.

Comunque, non può sfuggire una considerazione di carattere politico. Se il documento della maggioranza fosse stato approvato con un voto di fiducia, il Governo sarebbe stato impegnato a svolgere la sua futura azione strettamente nell'ambito previsto dal documento stesso e certamente non è facile condurre una trattativa, quando uno dei contraenti conosce i limiti, entro i quali deve giostrare l'altro.

A ogni modo appare significativo il giudizio positivo che il presidente della SVP, dott. Magnago, che ha assistito al dibattito dalla tribuna della Camera, ha dato sulla parte del discorso di Moro riguardante il contenuto del «pacchetto». Il dibattito, secondo Magnago, ha dimostrato che non tutti gli oratori sono esattamente al corrente dei problemi e della reale situazione dell'Alto Adige. «Alcuni hanno fatto affermazioni, spero in buona fede, che svisano la verità. Per quanto riguarda il discorso del Presidente del Consiglio — ha aggiunto Magnago, — devo dire che si impernia su tre punti fondamentali: pacchetto, ancoraggio, rapporti italo-austriaci. Sul primo punto l'esposizione dell'on. Moro mi è parsa positiva; sul secondo devo dire che il punto di vista del Governo non collima con quello della SVP; circa i rapporti tra Italia e Austria non ho niente da dire, giacchè si tratta delle relazioni tra due Stati». Come si vede, Magnago ha manifestato perplessità per la questione dello ancoraggio internazionale sulla quale insiste il suo partito, dimenticando la ferma volontà italiana di considerare valido giudice sul piano internazionale solo la Corte dell'Aja e solo per la materia attinente all'accordo De Gasperi-Gruber.

Per la politica estera è da segnalare una interpellanza presentata dal leader La Malfa rivolta al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri per «conoscere se, dopo le recenti prese di posizione del generale De Gaulle che indicano ancora una volta in maniera inconsuetudinariamente clamorosa una volontà tenace di opposizione e di lotta contro i Paesi anglosassoni indistintamente, non ritengano giunto il momento di un atteggiamento più netto e deciso contro tale politica». Naturalmente, si tratta di una interpellanza presentata quasi a titolo accademico, poichè il nostro Governo non ha alcuna veste giuridica per pronunciarsi contro l'atteggiamento tenuto dal Presidente francese in un altro Paese.

C. M.

«UNA DISFATTA» IL VIAGGIO IN CANADA MA NON PER IL GENERALE

Soddisfatto di sè De Gaulle al ritorno

Il Presidente è incurante dello «schiaffo» inflitto al Governo di Ottawa
Aspre critiche della stampa francese e feroce attacco della TV britannica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 27

L'opinione pubblica francese e internazionale dovrà attendere fino a lunedì per avere una spiegazione «ufficiale» di quanto è successo nel Canada. Lunedì, infatti, De Gaulle — che ha clamorosamente rinunciato a recarsi ad Ottawa — riunirà il Consiglio dei Ministri e spiegherà ai propri collaboratori i motivi che lo hanno indotto, durante il viaggio in Canada, a prendere posizione in favore del movimento separatista della popolazione francofona della provincia del Quebec.

Il Generale è tornata a Parigi la notte scorsa. Alle quattro, quando il «jet» presidenziale si è posato ad Orly, c'erano tutti i Ministri, accorsi ad accogliere il Presidente nonostante l'ora ingrata. Il Capo dello Stato appariva disteso e sorridente: «Sono desolato che siate stati costretti ad attendermi a un'ora così tarda» ha detto, e poi ha riunito i propri collaboratori in un angolo del vasto salone d'onore, e ha parlato loro per una decina di minuti. Più che un Capo di Stato, sembrava un uomo che raccontasse agli amici qualche impresa di caccia o qualche storiella allegra; appariva, insomma, soddisfattissimo di sè, convinto di aver agito per il meglio, incurante dello «schiaffo» diplomatico inflitto al Governo canadese.

Questo sentimento di «autosoddisfazione» del Capo dello Stato francese è, del resto, sottolineato dal filo-gollista «Paris Presse» (uno dei rarissimi giornali che non deplori quanto è accaduto in Canada), il quale scrive questa sera: «De Gaulle non si cura di dare scandalo per la sua intransigenza o le sue "cattive maniere", egli ha voluto senza dubbio seguire la linea costante della propria politica. Al Generale, infatti, è perfettamente indifferente farsi vilipendere da tutta la classe politica internazionale o scontentare i propri fedeli, dal momento che ritiene di assumere la missione storica che, secondo lui, è quella della Francia».

Ma qual è questa «linea politica costante»? Sono molti, a Parigi, ad attribuire le «intemperanze» di Quebec e di Montreal all'età avanzata del Generale, e alcuni sostengono addirittura che «gli ha dato di volta il cervello». Sono però spiegazioni troppo facili, che non tengono conto dell'originalissima personalità del «vegliardo terribile» che presiede al destino della Francia.

«Nulla permette di pensare — scrive «Le Monde» — che De Gaulle, prendendo la parola a Montreal, abbia improvvisamente ceduto alle fatiche di una lunga giornata, oppure che abbia subito un'influenza qualsiasi. Nel suo accanimento ad aver ragione di fronte a tutti, a passare per il grande indovino della politica mondiale, ha compiuto a sangue freddo una manifestazione premeditata. A partire da quel momento, doveva fatalmente accadere una specie di «escalation», poichè è impossibile immaginare che il Generale avrebbe accettato di minimizzare la portata delle proprie parole, di scusarsi con Lester Pearson ad Ottawa».

De Gaulle, dunque, aveva degli obiettivi precisi quando ha deciso di accordare la propria cauzione morale alle aspirazioni separatiste degli abitanti della provincia di Quebec. Ma quali? Secondo taluni, il Generale ha voluto opporsi, ancora una volta, a quella che egli considera la minaccia più grave per la pace mondiale, e cioè l'«economia» americana. Bisogna pensare che la provincia di Quebec, sempre francofona, è legata da importissimi interessi economici ai vicini e potentissimi Stati Uniti. De Gaulle, quindi, spererebbe di provocare, da parte del Quebec, uno «sganciamento» analogo a quello della Francia, che si è clamorosamente ritirata dalla NATO.

E la Francia? Cosa ha guadagnato la Francia? «Le Monde» osserva che, «mentre si vede chiaramente tutto ciò che questa cascata di incidenti può costare alla diplomazia e al prestigio del Capo dello Stato e della Francia, non si discerne affatto ciò che ne può fruttare». E «L'Aurore» rincara: «Il grande viaggio d'amicizia si è concluso con una disfatta senza precedenti. Per i gollisti, la lettura della stampa estera è semplicemente costernante. Disgraziatamente, la prima colpita è proprio la Francia».

Anche all'estero, le reazioni al gesto di De Gaulle in Canada sono state unanimi e negative: fra le critiche più spietate val la pena di riferire quella della «BBC» inglese che, stasera, in una trasmissione di varietà televisiva, ha fatto apparire sui «video» un attore sapientemente truccato e vestito «alla De Gaulle», che ha cominciato a parlare alla Nazione francese al ritorno dal Canada. «Francesi inglesi, francesi cinesi, francesi canadesi, francesi» ha esordito il personaggio, parlando in francese, mentre sottotitoli inglesi apparivano sul piccolo schermo.

Proseguendo il discorso, il falso De Gaulle ha detto: «Io sono il capo del nuovo mondo». A questo punto gli è sfuggito un «cucù». «Dev'essere colpa dell'aglio», si è giustificato il personaggio, aggiungendo che egli era il capo non solo del nuovo mondo, ma anche del cielo. A questo punto, il falso De Gaulle ha cominciato a gridare «Cucù», «Cucù», finchè non sono intervenuti due attori vestiti da infermieri che l'hanno portato via. La trasmissione è terminata con la comparsa, sullo schermo, della frase «Il servizio divino sarà ripreso appena possibile».

Ugo Ronfani

A CINQUE GIORNI DAL DISASTRO CHE HA COLPITO LA ZONA DI ADAPAZARI

Causa altri cento morti un nuovo sisma in Turchia

Tutte le province orientali sono state squassate da due violente scosse
Numerosi villaggi completamente distrutti - I sismologhi avevano previsto

Ankara, 27

La Turchia è stata colpita nuovamente da un disastroso terremoto. Due scosse, di forza 7-8 della scala Mercalli, hanno portato morte e distruzione in una poverissima regione della parte orientale del Paese, a metà strada fra la capitale e la frontiera iraniana. Le due scosse hanno devastato le due province di Erzincan e Tuncelli. La prima scossa si è avuta ieri alle 23 (ora italiana) e la seconda alle 5.30 di stamane. Secondo alcuni giornalisti, i quali hanno visitato queste zone, i morti superano il centinaio, mentre gli edifici distrutti oscillerebbero tra i duemila e i tremila. Le comunicazioni sono interrotte, specie per quanto riguarda le località minori.

Il disastro si è verificato a cinque giorni di distanza dal terremoto scatenatosi nella zona di Adapazari, nella Turchia occidentale, che aveva provocato 83 morti, centinaia di feriti ed enormi danni materiali. I sismologhi avevano previsto la possibilità del ripetersi delle scosse e, purtroppo, il pessimistico pronostico si è rivelato esatto a brevissima scadenza di tempo.

Erzincan e Tuncelli contano rispettivamente 18 mila e duemila abitanti, e le due province omonime distano circa 160 chilometri dalle zone della provincia di Erzerum che vennero colpite da un grave terremoto nello scorso agosto; tale movimento tellurico provocò 2242 morti e molte migliaia di senzatetto. La provincia di Erzincan si trova proprio al centro di una delle principali «fasce sismiche» del mondo, una fascia che va dalla Jugoslavia all'Iran, attraverso l'Anatolia.

Tutte le province orientali sono state colpite dal movimento tellurico ma, a quanto risulta finora, soltanto nella provincia di Tuncili ed in quella di Erzincan vi sono state vittime. Un primo bilancio del nuovo sisma indica che nella provincia di Tunceli il numero dei morti è salito a 86 e quello dei feriti a 76. Dal canto suo, la agenzia di notizie «Anatolia» afferma che il totale dei morti accertati ammonta finora a 104. Alcuni villaggi risultano completamente distrutti.

Il Ministro degli Interni ha reso noto che le comunicazioni erano state ristabilite con soli otto dei 70 villaggi colpiti, che hanno complessivamente una popolazione di 21 mila abitanti, nel distretto di Pulumur, dove si troverebbe l'epicentro del sisma. La zona, come si è detto, è a metà strada tra Ankara e il confine con l'Iran. Verso le zone colpite vengono fatti affluire mezzi e reparti militari. colpiti sarebbero quelli di Karagol, Tercan e Pulumur; nei primi due si sarebbero avuti rispettivamente 32 e 25 morti. Delle due scosse, sembra che quella di stamane sia stata di gran lunga la più disastrosa. Oltre all'elevato numero dei morti, anche i danni materiali provocati dal terremoto di ieri sera e di questa mattina sarebbero ingenti. Lievi scosse (le quali, tuttavia, non hanno avuto conseguenze dannose) sono state avvertite ad Adapazari, la località della Turchia occidentale che è stata l'epicentro del violento terremoto di sabato.

Il Primo Ministro turco, Suleyman Demirel, ha rinviato di 24 ore il viaggio che avrebbe dovuto compiere a Teheran e si è recato a visitare le zone terremotate, dove già si trova il Ministro della Sanità Vedat Ali Ozkan. L'annuncio in Parlamento del nuovo disastro da parte del Ministro di Stato Muftoulu si è concluso con queste parole: «Invochiamo umilmente Allah di proteggerci dalla continuazione delle scosse».

Il numero dei morti è salito a 112

Tunceli, 27

All'ultimo momento si apprende che il bilancio delle vittime è salito a 112 morti e 200 feriti. Le città maggiormente colpite dalla seconda serie di scosse di terremoto sono Fem, dove 57 persone sono morte, e Kargol, dove sono morte 32 persone.

Nuove scosse sono state avvertite questa sera in sei province, dal Mar Nero alla regione orientale. Non si hanno notizie di danni alle cose o alle persone.

La situazione

La Camera ha approvato l'azione svolta dal Governo per trovare una soluzione alla controversia sull'Alto Adige e l'atteggiamento assunto nei confronti dell'Austria. Il voto è avvenuto per alzata di mano, avendo Moro rinunciato a chiedere la fiducia. Un voto del genere, è stato precisato in ambienti ufficiosi, avrebbe vincolato troppo strettamente il Governo nella trattativa con le parti interessate. Prima del voto, Moro ha illustrato ampiamente (ha parlato per più di due ore, leggendo una cinquantina di cartelle) l'operato e gli intendimenti del Governo al fine di dare una più ampia autonomia alla provincia di Bolzano. Moro, naturalmente, non ha mancato di denunciare le attività dei terroristi e le responsabilità di Vienna per il mancato contributo alla repressione. Pertanto finchè il Governo austriaco non darà prova di buona volontà verrà mantenuto il veto all'ingresso nel MEC. Ad ogni modo i contatti per una soluzione concordata proseguiranno, ma se questi andranno per le lunghe, il Governo deciderà unilateralmente. Moro ha anche rivelato alcune parti del famoso «pacchetto», a proposito del quale ha avuto uno scontro verbale con Almirante.

Il Consiglio nazionale della Democrazia cristiana ha approvato la proposta della direzione di tenere il congresso del partito a Milano, nel prossimo novembre.

Negli Stati Uniti l'ondata di violenza ha toccato anche il centro di New York, dove bande negre hanno invaso la zona elegante di Manhattan, abbandonandosi a saccheggi e violenze. A Detroit la situazione è migliorata, e l'attività dei franchi tiratori è notevolmente diminuita, ma le vittime sono salite a 37.

De Gaulle è rientrato a Parigi dopo aver interrotto clamorosamente la sua visita nel Canada. Il suo rientro è stato accolto dalle critiche e dalle polemiche della gran parte della stampa francese, che sembrano, però, non aver «toccato» il Generale, il quale è convinto di aver agito nella maniera migliore.

I CANNONI RUSSI DIVENUTI PREDA BELLICA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
El Arish — Cannoni sovietici catturati dagli israeliani all'esercito egiziano nel Sinai, vengono trasportati nei depositi interni

Sfidando la reazione cinese

L'URSS MEDIATRICE di pace per il Vietnam?

Tokio, 27

Il giornale di Tokio «Yomiuri Shimbun» pubblica un dispaccio del suo corrispondente da Varsavia, il quale scrive che il Premier sovietico Kossighin ha affermato, nel corso di colloqui col Ministro degli Esteri giapponese Miki, che l'URSS sarebbe disposta a svolgere opera di mediazione per il Vietnam, anche a rischio di rompere le relazoni con la Cina, qualora gli Stati Uniti sospendessero i bombardamenti sul Nord.

A Tokio, un portavoce del Ministero degli Esteri ha tuttavia detto al proposito: «A quanto mi risulta, non vi è stata una conversazione del genere».

DOPO LE MODIFICHE RELATIVE AL TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

La legge sugli Enti lirici approvata in via definitiva

Votazione unanime in commissione con la sola astensione dei comunisti Un'intervista illustrativa del Ministro per il turismo e lo spettacolo Corona

Roma, 27

La Commissione interni del Senato ha definitivamente approvato stamane il disegno di legge che riordina gli enti lirici e le attività musicali.

Il provvedimento aveva già avuto il voto favorevole dei senatori, ma è tornato a Palazzo Madama in seguito alle modifiche apportate al testo dall'altro ramo del Parlamento. Queste modifiche riguardano principalmente il Teatro dell'Opera di Roma, al quale è stato riconosciuto il particolare carattere di rappresentanza, così come alla Scala di Milano era stato riconosciuto, nel testo di legge originale, il carattere di Ente con particolare interesse nazionale.

Tra le altre modifiche di rilievo è quella che riserva una percentuale non inferiore al 25 per cento del fondo globale previsto dalla legge ai teatri di tradizione e alle istituzioni concertistiche e orchestrali.

Il complesso dei contributi statali previsti dalla legge è di 12 miliardi di lire l'anno, ai quali vanno aggiunti i contributi degli enti comunali.

La legge è stata approvata dai senatori con la sola astensione dei comunisti. I senatori democristiani Angelilli e Tupini, che nella passata votazione si erano astenuti per protestare contro il mancato riconoscimento dei meriti del Teatro dell'Opera di Roma, hanno questa volta votato a favore, dopo dichiarazioni di voto.

Il Ministro per il turismo e lo spettacolo, on. Corona, ha concesso all'«Avanti» un'intervista sulla approvazione della legge. Il Ministro, che non aveva potuto partecipare alla discussione finale perchè costretto a letto da una congestione polmonare, ha detto: «Penso anzitutto che la legge sugli enti lirici e le attività musicali sia riuscita a dare a una materia tanto vasta e complessa una disciplina organica e razionale, in cui sono stati tenuti presenti gli interessi del mondo musicale. Bisogna ricordare, infatti, che in questo campo non si era mai avuta una normativa unitaria, per cui l'intervento dello Stato, fino ad oggi, è stato regolato da disposizioni frammentarie e del tutto superate, che non potevano certamente garantire una ordinata gestione delle attività liriche e una sicura produttività dello sforzo finanziario».

Il Ministro ha quindi così riassunto gli aspetti principali della legge:

«1) Determinazione del contributo statale per una cifra annua di 12 miliardi, triplicando così il fondo stabilito dalle vecchie disposizioni, tale da consentire il graduale sviluppo delle varie attività su basi sufficientemente sicure e tranquille;

2) assicurazione della continuità di lavoro alle masse orchestrali, corali e tecniche;

3) coordinamento di tutte le attività musicali, sia al centro che alla periferia, per assicurare il loro sviluppo secondo indirizzi unitari: questo è un principio innovatore nella legge che non era mai esistito in precedenza;

4) riordinamento delle strutture organiche degli Enti autonomi lirici e delle istituzioni concertistiche assimilate e loro sistemazione finanziaria, anche per quanto riguarda l'eliminazione delle passività finora accumulate, che hanno toccato un tetto di ben 20 miliardi;

5) cooordinamento fra le attività musicali sovvenzionate dallo Stato e quelle radiotelevisive;

6) qualificazione dell'intervento dello Stato attraverso una opportuna e razionale selezione delle manifestazioni musicali;

7) controllo severo e rigoroso sull'andamento delle gestioni e sull'impiego del pubblico denaro (su questo punto bisogna essere intransigenti e scrupolosi);

8) ampia e completa libertà in materia artistica delle attività sovvenzionate;

9) stimolo e incentivazione della produzione musicale italiana, senza però pregiudicare la libera circolazione della produzione straniera e respingendo nello stesso tempo ogni criterio particolaristico o protezionistico, come da qualche parte è stato proposto;

10) tutela del lavoro degli artisti italiani, potenziamento delle scuole di avviamento e dei teatri sperimentali per la preparazione dei nuovi quadri artistici ed eliminazione, o quanto meno controllo, del mediatorato privato per il collocamento del personale artistico».

Sul riconoscimento della Scala di Milano come Ente di particolare interesse nazionale, il Ministro ha detto che questo «va inteso come un attestato morale a un teatro al quale deve molto il mondo e la cultura musicale italiana e internazionale», e ha ribadito che «la legge, che ha un carattere profondamente democratico, non fa discriminazioni di alcuna sorta fra i tredici Enti lirici e non assegna alla Scala alcun vantaggio economico, tanto più che il problema della ripartizione dei fondi per gli enti viene tassativamente fissato dallo art. 20».

IL PRETESTO DEL CALDO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Con il pretesto del caldo, i ragazzini fanno il bagno nelle fontane di Piazza Navona

PORTO TOLLE PROTESTA per la posa dei sifoni

Rovigo, 27

Uno sciopero generale proclamato oggi a Porto Tolle dal comitato cittadino per protestare contro la posa di sifoni sull'argine della sacca di Scardovari, in sostituzione delle chiaviche esistenti prima della alluvione del novembre scorso, ha paralizzato completamente la vita del paese.

Chiusi gli esercizi pubblici, i negozi, il Municipio e gli uffici deserto il mercato settimanale, una folla di circa duemila dimostranti si è recata sull'argine della sacca di Scardovari e ha divelto i tubi dei sifoni, ritenendoli più pericolosi delle chiaviche. I tubi sono stati poi gettati in acqua. Successivamente, con grossi sassi, la folla ha ostruito un collettore che eroga l'acqua alla valle tramite il canale Scoetta.

A Gnocca, un altro gruppo di dimostranti ha distrutto 35 metri di una canale in cemento che convogliava l'acqua del Po nella valle Grata. La chiavica a mare sull'argine Cerlin, che dalla sacca di Scardovari immetteva l'acqua nella valle Bonello, è stata resa inservibile.

La Prefettura di Rovigo ha precisato che la chiusura delle chiaviche era stata autorizzata dal Ministero dell'agricoltura, in quanto, in caso di alta marea, esse costituirebbero un pericolo per le valli da pesca retrostanti. Comunque, per evitare una moria di pesce, in attesa del prosciugamento delle valli, erano stati predisposti alcuni sifoni.

BORSE E MERCATI

Chiusura 27 luglio 1967

MILANO

Mercato resistente con spunti selettivi di rialzo. Sulle indicazioni fornite dalla riunione precedente la quota azionaria ha esordito su basi ferme, confermando anche in parte i progressi realizzati da taluni valori nel pomeriggio di mercoledì. In buona vista ancora le azioni metallurgiche, e spunti di un certo interesse sulle Mira Lanza, Unione Manifatture e Rinascente. Nelle successive battute però la mancanza di nuove iniziative ha giocato in senso depressivo sulla quota, anche se non sembrano escluse vendite di pressione sui titoli di massa. La chiusura è avvenuta su basi calme con qualche correzione di prezzo per le azioni speculative. E' continuato invece il miglioramento delle Unione Manifatture che con un rialzo di oltre il 20 per cento ha richiesto il rinvio delle chiamate di chiusura. Progressi di rilievo hanno segnato ancora i ferroviari, alcuni alimentari, Mira Lanza, Risanamento, Broggi-Izar, Trafilerie, Dalmine. Deboli per contro, le Ginori, Ilssa-Viola, Ossigeno, Sagi, Silos Genova, Agricola e Ledoga priv. Scambi sempre poco attivi a prezzi poco variati nel reddito fisso. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 62,83, con una variazione rispetto a mercoledì dello 0,03 per cento in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 27.000.000; Buoni del Tesoro 168.000.000; obbligazioni 692.000.000; azioni n. 1.123.250.

Titoli di Stato: Rend. lt. 5% 103.50 (103.90); Red. 3,5% 100.60 (—); Ricostr. 3,5% 85.55 (85.75); Ricostr. 6% 96,525 (96.50); Trieste 5% 95.20 (—); Rif. fond. 5% 94.75 (94.90).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100.10 (100.05); 1969 100,075 (—); 1970 100.20 (100.15); 1971 100.30 (—); 1973 100.05 (—); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98.80 (—).

Alimentari: Certosa 2352 (2340); Distillerie 2790 (2755); Eridania 3265 (3280); Es. Molini 2410 (2360); Motta 7105 (7103); Romana Z. 177 (172); Romana Z. priv. 327 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 95900 (—); Ass. Milano 26400 (26600); Ass. Milano priv. 21230 (21150); Ass. Torino 6265 (6299); Ass. Torino priv. 4950 (4949); Incendio 7750 (7690); Fond. Vita 16820 (—); L'Assicuratrice 63250 (63000); Ras 34750 (34540).

Bancari: Mediobanca 73600 (73310).

Chimici: Anic 1383.50 (1390); Briochi 13890 (13950); Caffaro 184 (182); Gas Napoli 914 (—); Erba 8390 (—); Erba priv. 5900 (5870); Italgas 1498 (1501.50); Iniz. Ind. Comm. 2770 (2790); Ledoga ord. 4020 (4025); Ledoga priv. 4890 (4905); Liquigas 213 (213,125); Mira Lanza 30800 (30201); Montedison 1186 (1195); Ossigeno 1480 (1510); Pibigas 101 (100.50); Rumianca 1540.50 (1542); Saffa 4562 (4550); Sarom 1025 (1020).

Elettrici e elettrotecnici: Cieli 2975 (2967); Emiliana 2375 (2370); Magneti 1029 (1019.50); Marelli 590 (592); Orobia 2660 (—); Sip. 2557 (2556); Tecnomasio 1020 (1007); Terni Nuova 275 (276.50).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3725 (3800); Bastogi 1648 (1653); Breda 3448 (3450); Finmare 344 (—); Finsider 604.50 (599.75); Generalfin 785 (775); Gim 3520 (3510); Invest 2898 (2890); Italpi 2421 (2441); La Centrale 6702 (6700); Pirelli e C. 3730 (3700); Safep 11 (10); Sifir 902 (901); Sme 2298 (2290); Stet 2733 (2721); Sviluppo 1839 (1820).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1850 (1842); Beni Stabili 2830 (2800); Bonifiche 825 (—); Co.Ge. 8100 (8020); Imm. Roma 491.75 (490); Sagi 1460 (1520); Iniz. Edilizia 1801 (1790); Milano Centrale 18400 (—); Risanamento 5550 (5470); Silos Genova 2650 (2740).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 395 (—); Fiat 2715 (2729); Fiat priv. 2206 (—); Nebiolo 565 (561); Olivetti ord. 2885 (2671); Olivetti priv. 3153 (3168); Tosi Franco 1200 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3520 (3510); Acc. Falck priv. 3380 (3340); Broggi-Izar 1140 (1030); Dalmine 1252 (1230); Ilssa-Viola 841 (858); Italsider 953 (952); Magona 1521 (1514); Metalli 3270 (3230); M. Amiata 5260 (5270); Monteponi 521 (—); Siele 2730 (—); Trafilerie 546 (529).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 4965 (—); Cot. Cantoni 12605 (12570); Val Ticino 4,875 (5); Olcese 417 (409); Cucirini 6560 (6480); Stampati 3240 (3235); Cascami seta 5580 (5600); Fisac 443 (435); Lanerossi 3525 (3503); Gavardo 1975 (—); Scotti 107 (—); Linificio 444.50 (—); Marzotto priv. 1918 (—); Rossari 14100 (—); Rotondi 24785 (24600); Manif. Tosi 2365 (—); Pacchetti 480 (—); Snia Viscosa 4090 (4128); Snia priv. 2889 (2895); Bernasconi 540 (—); Tilane 309 (—); Un. Manif. 43900 (34900).

Trasporti: Nord Milano 2760 (2740). L'Ausiliare 2000 (1960); Mittel 6800 (6690).

Diversi: De Ferrari 1128 (—); Cart. Binda 27000 (—); Cart. Burgo 13170 (13190); Cart. Donzelli 3000 (—); Cementir 3790 (3765); Ceram. Pozzi 162,625 (165); Ceram. Pozzi priv. 260 (258); Ceram. Ginori 385 (400); Ciga 3604 (3590); Acque Potab. 1061 (—); Eternit 3056 (3040); Italcementi 12820 (12800); Cond. Acqua 573 (570.25); Rinascente 316.25 (317.50); Rinascente priv. 256 (255.50); Mondadori priv. 2975 (2945); Pirelli S.p.A. 3525 (3540); Rejna 994 (—); Ses (ex Sarda) 3993 (3990); Sges (ex Seso) 1568 (1560); Smeriglio 73 (74.50); Terme Acqui 3299 (3300).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,90; dollaro canadese 579,75; corona danese 89,857; corona norvegese 87,267; corona svedese 121,152; fiorino olandese 173,50; franco belga 12,573; franco francese 127,31; franco svizzero 144,362; lira sterlina 1737,90; marco tedesco 155,915; scellino austriaco 24,181; escudo portoghese 21,696; peseta spagnola 10,412.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622,35; lira sterlina 1738; franco svizzero 144,05; franco francese 127,15; franco belga 12,33; marco tedesco 155,50; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 10,40; escudo portoghese 21,77; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,85; corona danese 89,75; corona svedese 120,80; corona norvegese 87,28; dinaro jugoslavo t. g. 48,50, t. p. 51; dracma greca t. g. 20, t. p. 20,50.

Metalli preziosi: oro fino 705-720; platino 2800-3400; argento 34.000-39.000.

TRIESTE

Seduta su fondo abbastanza resistente ma con variazioni negative e senza scambi hanno finito per deprimere la quota. In denaro, Ras, Assicuratrice, Beni, Sme, Stet e Finsider. Fermi i locali. Prezzi poco variati nel reddito fisso.

Titoli trattati: obbligazioni 500.000.

Bastogi 1850; Finmare 345; Finsider 604; Stet 2730; Ass. Generali 95900; Ass. Italiana 63200; Ras 34700; Gerolimich 5000; Premuda 32200; Tripcovich 27600; Viscosa ord. 4090; Viscosa priv. 2890; Italsider 952; Montedison 1186; Cantieri 225; Meridelettrica 2298; Terni 275; Ampelea 7000; Liquigas 213; Beni Stabili 2830; Immobiliare 491; Pirelli S.p.A. 3525; Anic 1384; Fiat ord. 2715; Fiat priv. 2206; Sip 2556.

NEW YORK

Chiusura in rialzo, nonostante i realizzi che hanno tolto ai titoli parte del guadagni della giornata. Il volume delle azioni scambiate è stato di 12,4 milioni (mercoledì 11,17 milioni). L'indice Dow Jones ha chiuso invariato a 903,14, dopo essere stato in aumento di 3,59. L'indice dell'A.P. è sceso di 0,4, a 338.

LONDRA

I titoli sono stati sostenuti per quasi tutta la riunione, ma verso la fine hanno registrato in maggioranza una leggera cedenza. I fondi di Stato sono stati in rialzo su un vasto fronte toccando persino miglliorie di un quarto di punto. Molto richiesti i titoli dell'acciaio, che viene nazionalizzato. Calmi e regolari i titoli in dollari. Molto buono il comportamento dei chimici.

UNA PROPOSTA DI RUMOR ACCETTATA DAL CONSIGLIO NAZIONALE

Verso la fine di novembre il congresso della D.C. a Milano

Respinta dall'ala sinistra una via di compromesso sul metodo di elezione dei delegati - La conclusione prevista per stamane

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Per tutta la giornata, gli esponenti della D.C. sono stati impegnati nella riunione del Consiglio nazionale del partito presieduto dall'on. Scelba e aperto da una relazione di Rumor. Il segretario democristiano ha sottoposto all'approvazione la proposta della direzione di tenere il congresso nazionale a Milano nei giorni 23, 24, 25 e 26 novembre. La proposta è stata approvata.

Rumor ha quindi illustrato i motivi fondamentali sui quali dovrà svolgersi il dibattito congressuale: «alcune fondamentali scadenze di politica estera — ha detto — sono ormai dinanzi al Paese. La legislatura che inizierà il prossimo anno porrà con carattere di improrogabilità temi e problemi la cui soluzione è strettamente collegata allo sviluppo democratico del Paese. Il problema del rinnovamento dello Stato, i problemi delle regioni, della scuola dello sviluppo della programmazione sono tra questi temi fondamentali, cui si aggiunge la scadenza fondamentale dell'ormai non lontana consultazione politica, che per la sua importanza in prospettiva ci ammonisce che abbiamo l'obbligo di dare a questi problemi una risposta incisiva e globale, una risposta politica quale solo da un congresso può venire».

Dopo aver ricordato che dall'ultimo congresso di Roma sono trascorsi tre anni e che il quadro post-elettorale richiederà una dirigenza nella pienezza della sua responsabilità e nella sua investitura democratica, Rumor ha confutato la tesi secondo la quale la vicinanza della scadenza elettorale potrebbe trasformare il congresso in una manifestazione trionfalistica o di parata. Il congresso — ha aggiunto — dovrà avere la sua caratteristica fondamentale di assise politica, pienamente libera con una discussione affidata al senso di responsabilità e al senso politico della classe dirigente.

Il segretario della D.C. è poi passato al «punctum dolens», cioè al metodo di elezione dei delegati, affermando che il congresso deve dar modo al partito di esprimere una maggioranza coerente in se stessa. Il metodo proporzionale rigido (quello richiesto dalla sinistra del partito) — ha detto — ha creato numerosi inconvenienti e contrapposizioni, di fatto inesistenti, in larga parte della periferia. Escluso un ritorno al sistema maggioritario, pure largamente auspicato, si tratta di trovare un metodo che consenta il conseguimento di due fondamentali obiettivi che sono di interesse primario, non della maggioranza o della minoranza, ma del partito: garantire la libera espressione e rappresentanza degli orientamenti realmente esistenti nel partito ed evitare un frazionamento artificioso.

Rumor ha pertanto proposto un sistema plurinominale per le sezioni fino a 300 iscritti e proporzionale per quelle con oltre 300 iscritti nelle elezioni dei delegati sezionali ove siano presenti più di tre liste, stabilendo che per concorrere al riparto dei voti sia necessario conseguire almeno voti corrispondenti al 5 per cento degli iscritti, e un sistema che prevede l'elezione con metodo proporzionale dei delegati eletti nei congressi provinciali e nel Consiglio nazionale.

In altre parole, la proposta di Rumor garantisce la proporzionale all'80 per cento. Gli esponenti della sinistra non l'hanno però accettata. Dopo aver partecipato a una riunione svoltasi nel pomeriggio con l'intervento del Ministro Bo, Galloni ha sostenuto che la soluzione, pur rappresentando innegabilmente un passo avanti, è ancora insufficiente, perchè investe solo il 30 per cento degli iscritti al partito. Galloni ha tuttavia affermato che la minoranza parteciperà al dialogo congressuale con spirito di correttezza e di grande lealtà.

Il punto di vista di Galloni è stato ribadito anche da Donat Cattin e da De Mita. Una decisione sulla controversa questione sarà presa domani mattina, a conclusione dei lavori del Consiglio nazionale.

R. R.

UN PASSO AVANTI per l'ampliamento dell'ENI

Roma, 27

Il disegno di legge col quale l'ENI ha anche il compito di promuovere e attuare iniziative di interesse nazionale nei settori della chimica e della ricerca, produzione, rigenerazione e vendita dei combustibili nucleari, nonchè nel settore minerario attinente a questa attività, è stato approvato, in sede legislativa, dalla Commissione bilancio della Camera, presieduta dall'on. Orlandi e presente il Ministro Bo, e passa ora allo esame del Senato, che lo discuterà alla ripresa dei lavori parlamentari dopo le ferie estive.

Al termine della seduta è stato chiesto al Ministro Bo quando il Governo riteneva di riferire alla commissione sulla progettata iniziativa IRI - «Alfa Sud» e il Ministro si è riservato di consultarsi con l'on. Pieraccini per fissare una data.

ANNULLATO L'APPALTO per il bacino di Livorno

Roma, 27

Il Consiglio di Stato ha annullata, perchè illegittima, l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori per la costruzione del bacino di carenaggio del porto di Livorno fatta dal Consorzio livornese alla società «Fincosit».

Contro il provvedimento avevano fatto ricorso al supremo giudice amministrativo la società «S.L.E.M.» (Soc. lavori edili marittimi) e l'impresa Pietro Cidonio.

Secondo la decisione della quarta sezione del Consiglio di Stato (Presidente De Marco - estensore Laschena), pubblicata stamani, i ricorsi della S.L.E.M. e dell'impresa Cidonio sono stati accolti per l'errata procedura del procedimento di aggiudicazione. Il Consorzio livornese, prima di procedere all'aggiudicazione, avrebbe dovuto, a norma di legge, sentire il parere del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, perchè per i lavori del bacino di carenaggio del porto di Livorno era stato concesso un contributo governativo di otto miliardi di lire. La mancanza pertanto di tale parere rende illegittima l'aggiudicazione.

IL PROGETTO «ALFA SUD» oggi all'esame del CIPE

Roma, 27

Il comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) si riunirà domani mattina alle 10.30 a Palazzo Chigi, sotto la presidenza dell'on. Moro, per esaminare, tra altri temi, il progetto dell'IRI per la realizzazione nel Napoletano di una fabbrica automobilistica dell'«Alfa Romeo» («Alfa Sud»).

DRAMMATICA ESCURSIONE SUL GHIACCIAIO DELLA PALLA BIANCA IN VAL VENOSTA

Cordata di turisti tedeschi travolta da una grossa slavina

Quattro feriti gravi fra i dieci giovani finiti in un crepaccio - Una vasta operazione di soccorso con squadre alpine ed elicotteri nonostante le pessime condizioni del tempo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bolzano, 27

Dieci giovanissimi turisti tedeschi hanno rischiato la vita oggi pomeriggio nella zona della Palla Bianca, nell'alta Val Venosta: mentre in cordata stavano tentando l'attraversamento del ghiacciaio, sono stati investiti da una slavina, di eccezionali proporzioni, che li ha trascinati in un crepaccio. Quattro di essi sono rimasti feriti, due dei quali abbastanza gravemente, mentre gli altri non hanno riportato che qualche contusione.

La disgrazia è avvenuta esattamente alle 13.55, a quota 3300 metri, sul ghiacciaio della Palla Bianca, nella zona di Melago, una frazione di Curon Venosta, nei pressi del valico di confine di Resia.

Trentatrè giovani tedeschi, in età compresa tra i 15 e i 20 anni, erano partiti in mattinata dalla pensione «Ferienheim» di Melago, con l'intenzione di raggiungere il rifugio «Pio XI», ai piedi del ghiacciaio. Al rifugio attualmente staziona un reparto di alpini con incarichi antiterroristici nella zona di confine italo-austriaca. Giunti al rifugio, i giovani hanno manifestato l'intenzione di proseguire nel viaggio ma, date le condizioni del tempo, che non prometteva nulla di buono, essi ne sono stati sconsigliati dai soldati. Ciononostante, 20 dei 33, mentre gli altri compagni si fermavano al «Pio XI», hanno preferito continuare l'escursione, particolarmente impegnativa e pericolosa. Si sono divisi in due cordate e sono partiti.

La disgrazia è avvenuta poco dopo. Sono stati gli stessi alpini a dare per primi l'allarme: infatti, mentre stavano osservando i ragazzi che salivano, hanno visto improvvisamente staccarsi dalla montagna una grossa slavina, che ha centrato in pieno una delle due cordate, trascinando con sè i giovani turisti, che sono finiti in un crepaccio.

L'altra cordata ha immediatamente invertito la marcia e si è portata sul posto, cercando di aiutare i compagni. Constatato però che ben poco si poteva fare, in quanto tutti erano privi di qualsiasi attrezzatura adatta, due giovani sono rimasti sul posto, mentre gli altri sono discesi precipitosamente al rifugio «Pio XI».

Da qui si sono mossi per primi gli alpini, che hanno diramato la notizia della disgrazia a Melago, il paese più vicino, da dove è poi ripassata, via radio, a Bolzano. Dal capoluogo si sono levati in volo immediatamente due elicotteri, i quali però, giunti a Merano, hanno dovuto riprendere terra, a causa delle proibitive condizioni atmosferiche (sulla zona si era frattanto scatenato un tremendo temporale).

Intanto, in Val Venosta partivano le prime squadre di soccorso: quella del soccorso alpino di Curon, quella della Guardia di Finanza, quella del gruppo rocciatori, sempre della Finanza, quella del soccorso alpino dei carabinieri e quella del battaglione alpino «Tirano», che verso le 18 raggiungevano il punto ove era caduta la slavina.

Poco più tardi giungevano anche i due elicotteri che, nel frattempo, passato il temporale, avevano potuto riprendere il volo. Ambedue i velivoli riuscivano a posarsi nelle immediate vicinanze del crepaccio, in fondo al quale erano i giovani tedeschi, e a prenderne a bordo sei, che sono stati trasportati a valle.

Più difficile l'opera di soccorso per gli altri quattro, due dei quali, a tarda sera non erano stati ancora estratti dal crepaccio. Non si conosce ancora il nome dei feriti, che sono stati trasportati all'ospedale civile di Merano.

Giorgio Fait

CEDE A TORINO L'IMPALCATURA PER LE FONDAMENTA DI UNA CASA

TRE OPERAI MUOIONO SEPOLTI SOTTO UNA FRANA DI TERRICCIO

Altri due uomini che si trovavano alla base della parete di scavo riescono a salvarsi in tempo - I responsabili dei lavori sono irreperibili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 27

Tre operai sono rimasti uccisi e un quarto ferito leggermente per il crollo di un'armatura in un cantiere di Corso Agnelli a Torino. La tragedia è avvenuta nel pomeriggio ed è stata causata dal cedimento di un'armatura di legno, sulla quale doveva essere adagiata questa sera una colata di cemento armato, che avrebbe costituito il muro di sostegno di uno dei lati della scavo. Per cause imprecisate, l'armatura, alta otto metri e lunga venti, ha ceduto e circa un centinaio di metri cubi di terriccio sono rovinati addosso agli operai intenti al lavoro.

Le tre vittime sono Raffaele Giordano, di Napoli, abitante alla Loggia; Sante Albano, di 32 anni, di Messina, anch'egli residente alla Loggia; ed Emilio Bragatti, di 56 anni, residente a Brandizzo.

Il crollo si è avuto poco prima delle 16, nello scavo delle fondamenta di un palazzo di nove piani, in costruzione per una cooperativa. Nei giorni scorsi, gli operai — una trentina circa, tutti dipendenti dell'impresa edile Giovanni Fortunato di Torino — avevano ultimato lo scavo «sottostrada», che accoglierà le fondamenta del caseggiato, in Cosenza, quasi all'angolo con Corso Giovanni Agnelli. Quindi era cominciata l'opera di «colata» del cemento tra le impalcature di legno e di metallo e la parete di terra dello scavo. Il lavoro era stato quasi completato su una parete e oggi si stava terminando l'installazione delle altre impalcature sul secondo lato dello scavo.

Al momento del sinistro — secondo quanto finora è stato possibile accertare — alla base delle impalcature erano cinque operai. Un altro operaio — Gaetano Scibilio, di 32 anni, di Carignano — che stava lavorando poco più lontano, è stato testimone della disgrazia: «Ad un tratto — ha raccontato — dalla parte superiore dello scavo ho visto franare un po' di terra. Non ho fatto in tempo a dare l'allarme, che subito si è avuto lo smottamento di gran parte della parete di terra».

La frana — del volume di circa un centinaio di metri cubi — ha schiantato i tralicci di legno e di ferro e ha investito gli operai, che si trovavano sotto le impalcature. Tre di essi sono rimasti completamente sepolti e sono morti per le gravi ferite riportate. I loro corpi sono stati recuperati, qualche tempo dopo, dai vigili del fuoco. Un altro è riuscito ad allontanarsi in tempo ed è rimasto illeso. Il quinto — Giuseppe Savonesi, di 38 anni, residente a La Loggia in Strada Carignano — è stato investito soltanto parzialmente dal crollo e ha riportato alcune contusioni ed escoriazioni alle gambe; all'ospedale «Molinette» i sanitari lo hanno giudicato guaribile in una decina di giorni.

Sembra che la causa principale del crollo sia da attribuirsi ad infiltrazioni d'acqua dopo le piogge di questi ultimi giorni. Subito dopo la disgrazia, i titolari dell'impresa edile «Giovanni Fortunato» sono fuggiti e così pure l'assistente geometra Zorio e il capomastro Giuseppe Gasparelli, i quali, al momento del crollo erano nel cantiere; finora non è stato possibile rintracciarli.

La polizia e l'Ispettorato del lavoro hanno aperto un'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità.

P. A.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino — Un'escavatrice rimuove la massa di terra franata alla ricerca dei tre operai sepolti

DELEGAZIONE DEL PSIUP in visita a Damasco

Roma, 27

Su invito del partito socialista arabo (BAAS) della Siria si è recata oggi a Damasco una delegazione ufficiale del PSIUP «Per uno scambio di idee — è detto in un comunicato — con i dirigenti del partito socialista arabo e del Governo siriano sulla situazione nel Medio Oriente e per il rafforzamento dei legami di amicizia fra i due partiti».

DALLA PRIMA PAGINA

LA CAMERA APPROVA

erano esatte, ma altre sostanzialmente inesatte.

ALMIRANTE: «Quali erano le inesattezze?»

MORO: «Vi farebbe comodo, ma non ve le dico».

ALMIRANTE: «Bel modo di discutere è questo».

MORO, replicando sempre ad Almirante ed alle proposte tendenti a rompere ogni trattativa con l'Austria, ha detto: «E' stato ripetutamente chiesto al Governo di rompere le trattative con il gruppo di lingua tedesca. Debbo precisare che non vi sono state mai propriamente trattative, ma solo utili contatti diretti a chiarire le rispettive posizioni ed i riflessi che talune decisioni dello Stato nella sua sovranità avrebbero avuto nell'ambito della popolazione interessata. Contatti analoghi verranno stabiliti con gli altri gruppi, dopo questo dibattito. Il Governo ritiene opportuno un tale collegamento aperto e leale con le popolazioni interessate. Non si tratta del resto di un fatto nuovo ed inusitato, chè normalmente consultazioni con le categorie interessate e le organizzazioni sindacali precedono le più importanti decisioni del Governo e del Parlamento. Aggiungerò che un sistema di consultazioni è stato con successo adoperato in passato ed è del resto specificamente prescritto».

Dopo il discorso di Moro, quando il Presidente della Camera ha dato il via alle repliche, l'on. ROBERTI, del MSI, è l'on. COVELLI, del PDIUM, hanno violentemente protestato, chiedendo la sospensione della seduta e la riapertura della discussione generale. Moro — ha detto Roberti — non si è limitato a replicare alle mozioni e alle interpellanze, ma ha esposto la sostanza delle misure, gravi per l'Italia, che saranno prese a favore della popolazione di lingua tedesca dell'Alto Adige. Il Governo si accinge a carpire un voto del Parlamento per portare avanti le trattative sulla base delle misure esposte da Moro. Il Governo — ha affermato Roberti — si sta assumendo una grave responsabilità. Covelli ha proposto di rinviare la seduta almeno a domani mattina.

Il segretario del partito liberale, MALAGODI, ha chiesto un impegno politico alla maggioranza: di non considerare vincolanti per il Governo le misure illustrate da Moro. Tali misure vanno attentamente esaminate, discusse e poi il Governo potrà sottoporle all'approvazione del Parlamento. «Oggi il Governo — ha detto Malagodi — non può legarsi mani e piedi con il voto finale che la Camera si accinge ad esprimere. La maggioranza abbia il coraggio di chiarire che le misure esposte da Moro non sono vincolanti per il Governo».

La proposta di Covelli di rinviare la seduta è stata respinta dalla maggioranza e dall'estrema sinistra. Sono seguite, così, le repliche di Luzzatto, Pacciardi, Ferri, Zaccagnini, De Marsanich, Mitterdorfer e, infine, si è passati al voto con la conclusione di cui si è già detto.

Prima di terminare i lavori, la Camera ha discusso brevemente sulla data di riapertura. Comunisti e socialproletari hanno proposto il 5 settembre, allo scopo di varare presto la legge elettorale regionale. I socialisti hanno fatto presente che le diverse necessità dei deputati impediscono di riaprire prima del 12 settembre. Malagodi e i missini hanno proposto il 2 ottobre. Il Presidente Bucciarelli Ducci si è riservato di decidere. Si ritiene che convocherà l'Assemblea per il 18 o il 25 settembre.

R. R.

CONSIGLI DI PRUDENZA DEI MEDICI AL PONTEFICE

Paolo VI affaticato dopo la visita in Turchia

Nella residenza estiva di Castelgandolfo il Papa potrà recuperare energie e salute - Esclusi prossimi viaggi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 27

Da ieri sera, Paolo VI si trova nella residenza estiva di Castelgandolfo. Vi si è recato subito dopo essere sceso dall'aereo a Fiumicino, reduce dal viaggio in Turchia. Accolto all'arrivo dal Presidente del Consiglio Moro e dal Ministro degli Esteri Fanfani, il Pontefice si è affrettato a salire in auto diretto alla villa papale, dove è giunto alle 22.05, passando per l'entrata secondaria.

Il Papa, affacciatosi brevemente al balconcino della villa, nel rivolgere parole di saluto e la consueta benedizione alla folla, appariva stanco. Lo ha ammesso lui stesso, nell'esprimere il suo compiacimento per gli esiti della missione in Oriente, dalla quale — ha detto — si attende «tante buone cose».

Per evitargli ulteriori fatiche, quest'anno è stato abolito il consueto cerimoniale che accompagna il trasferimento del Pontefice «ad aquas». Paolo VI, infatti, appariva molto provato: l'aver confessato in pubblico di sentirsi stanco, per chi conosce il carattere di Papa Montini, non è cosa di poco conto. La sua stessa voce nel rivolgersi alla folla di Castelgandolfo, si è più volte affannata.

Quest'anno, l'arrivo del Pontefice alla villa dei castelli è avvenuto con un mese di ritardo rispetto alla consuetudine. E questo — secondo voci attendibili di fonte vaticana — contro il parere dei medici, che avevano suggerito a Paolo VI particolari riguardi. Gli stessi medici avevano sconsigliato il viaggio in Turchia, considerandolo uno strapazzo eccessivo per la sua fibra forte sì, ma logorata dall'intenso lavoro e dalle ansie di questo ultimo periodo.

Notizie provenienti dalla cerchia degli intimi di Papa Montini, già da qualche tempo sottolineavano le non perfette condizioni di salute del Pontefice, il quale avrebbe lamentato l'aggravarsi di alcuni disturbi gastroenterici. Le cure sollecitamente prescritte dall'archiatra non avrebbero provocato l'auspicato miglioramento proprio perchè l'illustre paziente, continuando a sottoporsi a orari di lavoro defatiganti, non avrebbe seguito i consigli di prudenza ripetutamente rivoltigli.

Si spera ora che la quiete di Castelgandolfo possa restituire al Papa energia e salute. Stando così le cose, sempre in ambienti vaticani si considera, almeno per il momento del tutto improbabile l'eventualità di un nuovo viaggio di Paolo VI nell'Est europeo, anzi oltre cortina, a Mosca, secondo alcuni, che pure alcuni giornali francesi, tra cui «France Soir», avevano dato per sicuro a breve scadenza.

A. Paglialunga

FANFANI IN PARTENZA per la visita a Malta

Roma, 27

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Palazzo del Quirinale il Ministro degli Affari Esteri, on. Amintore Fanfani, che partirà domani alle 10, in aereo, per compiere l'annunciata visita ufficiale a Malta. Il rientro a Roma di Fanfani è previsto per domenica.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord e al Centro nuvoloso con temporali, più probabili nelle ore pomeridiane. Al Sud e sulle isole annuvolamenti locali, in temporanea intensificazione nelle ore pomeridiane, con temporali isolati. Temperatura: in leggera diminuzione al Nord e al Centro, ancora stazionaria al Sud e sulle isole.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 29; Verona 18, 29; Trieste 21, 28; Venezia 17, 29; Milano 20, 28; Torino 16, 26; Genova 23, 30; Bologna 18, 28; Firenze 20, 32; Pisa 18, 30; Ancona 21, 27; Perugia 17, 30; L'Aquila 17, 28; Pescara 18, 28; Roma (Nord) 16, 32; Roma (Fium.) 22, 29; Campobasso 19, 30; Bari 22, 29; Napoli 19, 30; Potenza 19, 28; S. Maria di Leuca 25, 31; Catanzaro 23, 34; R. Calabria 25, 35; Messina 26, 34; Palermo 25, 33; Catania 19, 40; Alghero 19, 30; Cagliari 21, 35.

Omaggio a Giotto

PER le celebrazioni nazionali del settimo centenario della nascita di Giotto è aperta a Firenze, nei restaurati saloni di Orsanmichele, una stupenda mostra che riunisce in assoluta castità scelti pezzi su tavola e ad affresco attribuiti al maestro ovvero di contemporanei, come fa osservare Mario Salmi, nella premessa al catalogo «di discepoli e dei seguaci di Giotto della prima generazione, appartenenti a Firenze, alla vicina Prato ed, eccezionalmente, all'oratorio di San Galgano a Montesiepi nel senese».

Sono 30 pezzi, come ripetiamo volentieri, che fanno in tono casto e sommesso, dal quale vibra poi una straordinaria potenza d'arte, una delle mostre più degne di questi mesi. Va da giugno ad ottobre: e crediamo che nessuno dovrebbe perderla.

«Queste opere vengono specialmente da luoghi dove poco erano visibili — continua il Salmi — ovvero dai depositi della Soprintendenza fiorentina. Sono così presenti gli affreschi giotteschi della Badia, cose dei primi discepoli di Giotto: Taddeo Gaddi, Maso di Banco e Barnardo Daddi; dei senesi Ambrogio e Pietro Lorenzetti, che sentirono la suggestione dell'arte di Giotto; di Andrea Orcagna, di Nardo di Cione e di Giottino, per dire solo dei maggiori».

Ma basta entrare nel salone primo e, subito, davanti ai tre pezzi di Giotto, che il catalogo risolutamente riconferma di mano autografa forse di ottima ragione, si resta affascinati. Sono: la Madonna col Bambino in trono e due angeli, tempera su tavola, di San Giorgio alla Costa: che dopo varie peripezie fu ritrovata in tempi recenti; sulla quale non del tutto pacifica è l'attribuzione; ma che il Longhi, ad esempio, non esitò a riconoscere «con tutti i tratti di possanza e di massa cubica di Giotto giovane». Sono, quindi: il Santo Stefano del Museo Horne; e i frammenti di fresco relativi alle Storie della vita della Vergine, staccati dalla cappella in Badia.

Ebbene, il visitatore non riceve alcuna impressione, che non sia quella, oggidì sconosciuta, davanti ad opere d'arte, di una calma possanza, persino ferma e scolorita, al primo momento: e giusto per la sua forza interna, che non tollera il minimo di violenza.

Aiuta, straordinariamente, la ambientazione ampia, luminosa, priva d'ogni lenocinio comune alle troppe esposizioni di oggi: il salone del Palagio arte della lana è stato restaurato di recente; ne aveva bisogno, tra l'altro, dopo il diluvio di Firenze. Colpirà semmai (ma non è ancora neppure questa una violenza esteriore) l'ammattonato del soffitto riportato al vivo dall'intonacatura: e che gioca sereno, luminoso, fermo, con la pietra grigia degli archi.

Anche i dipinti sono stati attaccati al muro, così, semplicemente. Non è usato alcuno degli accorgimenti oggi in voga, per sottolineare al visitatore questa o quella opera. Non v'è traccia d'illuminazione, che non sia quella che piove dai finestroni. I dipinti si affiancano liberi, stanno sul muro come dovevano starvi quando furono dipinti. Insomma, una rassegna all'insegna dell'autentico buongusto. Una rassegna a Firenze, fiorentina in ogni sua cellula: nella sobrietà calma e forte della qualità delle opere; nella immediata semplicità con la quale è presentata; nell'ammonizione severa, senza violenze di sorta, però, che rivolge al visitatore. Il quale segue con estrema attenzione, spontaneamente i dipinti del primo salone; e sale disopra, con altrettanta, libera spontaneità.

Crediamo che soltanto da Firenze, da questa capitale dell'arte, che anche oggidì si stacca dal can-can della cultura industrializzata, poteva e doveva venire una mostra come questa, realizzata in questo tono inconfondibile: di purezza assoluta, di rispetto massimo per l'arte.

E', inoltre, una rassegna che — come le si conviene — non ha registrato alcun imbonimento sofisticato, nessuna sfacciata réclame. E' una mostra che si raccomanda da sola, al pubblico che sa dove rivolgersi per trovare quello che merita. Viene come un senso di disagio acuto, aggirandosi nei saloni di questo «Omaggio a Giotto» anno 1967. Stupisce, quasi irrita che in questi tempi convulsi e confusi, si possa ricordare Giotto con tanto meditato e responsabile distacco. E' come dire: ecco qua, ora Giotto va tenuto discosto dai vezzi del nostro tempo più superficiale; e chi ha occhi per vedere veda; chi ha mente per intendere, intenda.

Allora ci siamo guardati attorno. Affluiva gente di tutti i ceti, nelle prime ore calde della Firenze luglliesca. Non mancavano i giovani, i giovanissimi. Anzi, sedevano, taluni, sugli sganci dei finestroni; sussurravano; erano giovani che, nelle strade, quasi scompaiono, nel cliché oggi di turno delle cento sofisticherie: stavano tranquilli, distaccati anche loro, perchè avevano subito inteso quello che la mostra diceva.

Riuscivano, tutti, a considerare quei pezzi, di non facile comprensione, dopo il diluvio, non solo d'Arno, ma della tempesta che volteggia, oggi, intorno all'arte: con una attenzione che s'intonava davvero al momento della mostra. Ci si accorgeva che era questo il modo autentico di presentare Giotto. L'oro che, ad esempio, forse luccicava un po' troppo nella tavola bellissima del Santo Stefano, avrebbe anche potuto far inarcare le sopracciglia di qualche specialista troppo esigente. In compenso vedevi, anzi toccavi con mano, la pacatezza dell'intero dipinto: come se quell'oro la volesse contornare e sottolineare meglio. Quei colori, quegli impasti densi, compatti. E il gioco, quasi geometrico, delle dita della mano sinistra, scorciate con una forza precisa, fino al pallino tutto bloccato, tra unghia e polpastrello, del pollice: sembrava che dicesse, con un certo vigore, il nome che battezzava la mostra. Con vigore e, insieme, con una pacatezza tanto viva e profonda, da sfuggirti, se non riuscivi, anche solo per un attimo, a concentrare occhio e mente.

Ma il salone, l'ambiente nudo e insostituibile, ti sosteneva proprio in questa direzione. E, d'un tratto, riuscivi a ricomprendere il senso e la forza dell'arte.

Antonio Manfredi

La TV ospite d'onore al Salone del bambino

Milano, 27

La Radiotelevisione italiana illustrerà dal 16 al 28 settembre prossimo al 9.o Salone del bambino, di cui sarà ospite d'onore, un tema suggestivo: «La TV dei ragazzi».

Sotto questa testata si raccoglie un blocco di trasmissioni assai vasto che abbraccia tutti i generi propriamente televisivi, dalle fiabe ai viaggi, dalla fantascienza ai romanzi sceneggiati, dai cartoni animati alla scienza, al teatro, al cinema, ai giochi, ai quiz.

Lo stand della RAI-TV sarà realizzato dagli architetti Achille e Piergiacomo Castiglioni con la collaborazione di grafici e di decoratori qualificati e si presenterà come un grande gioco di costruzioni per bambini. Su tanti cubi multicolori i piccoli visitatori potranno riconoscere i più famosi personaggi della «TV dei ragazzi», la gallina Tric-Trac, Zorro, Topolino, Rin Tin Tin, il Mago Zurlì e tanti altri.

Nel corso della manifestazione, che si svolgerà al palazzo dell'arte di Milano saranno ampiamente illustrati i vari generi di trasmissioni dedicate ai ragazzi, con particolare risalto per... «Giocagio» dedicato ai più piccini, che si differenzia dagli altri noti programmi riservati ai giovanissimi in quanto richiede una partecipazione attiva e diretta dei piccoli telespettatori.



Golette Lee, vent'anni, da Johannesburg, Sud Africa, è una delle indossatrici fatte venire a Parigi da una famosa casa di mode per presentare le collezioni del prossimo autunno-inverno 1967

UNANIME RICONOSCIMENTO INGLESE AL CONTRIBUTO FEMMINILE NELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Senza l'aiuto delle donne-soldato la vittoria sarebbe stata forse più difficile

Molte di esse furono decorate al valore e seppero guadagnarsi la stima e la fiducia degli alti comandi eppure quando venne deciso il loro impiego l'iniziativa trovò negli ambienti militari grosse opposizioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, luglio

«Di donne non voglio saperne, dovranno passare sul mio cadavere», dice il comandante inglese di qualche grossa unità, stanziata per esempio ad Alessandria d'Egitto, durante la seconda guerra mondiale, quando le superiori gerarchie gli fanno sapere che i suoi autisti o i suoi addetti alle trasmissioni saranno sostituiti da personale femminile allo scopo di rendere più uomini disponibili per il combattimento. Teme che le donne distrarrebbero gli uomini dal loro compito principale che, secondo la sua mentalità ortodossa, educata a Sandhurst, è di vincere la guerra. Immagina con raccapriccio le complicazioni che nasceranno per l'impianto di nuove toelette, docce, dormitori. E poi non crede che le donne possano sostituire gli uomini, uguagliarne l'efficienza. Ma dai superiori comandi gli fanno sapere che gli uomini dovranno essere comunque stornati, o accettare le donne o rinunciare alle sostituzioni, e gli mandano le donne. Il comandante deve arrendersi davanti al fatto compiuto, fare buon viso a cattivo gioco, e mostrarsi cavaliere, ma intanto mastica amaro. Dopo qualche mese è convertito alle donne, scrive alla Whitehall che sono splendide, che hanno fatto un ottimo lavoro, e che non può nemmeno immaginare di farne a meno.

E' uno dei tanti apologhi che si raccontano in occasione del cinquantesimo anniversario dell'istituzione delle donne-soldato in Inghilterra. Si racconta anche quest'altro, con nome e cognome dell'ammiraglio che durante la guerra, quando Gibilterra fu dichiarata fortezza e tutta la popolazione femminile fu fatta sgombrare, pure essendo stato in precedenza sempre ostile all'impiego delle donne nelle forze armate, si tenne bene strette le militarizzate con questa giustificazione-elogio: «Sono tutte volontarie, alla fin dei conti, e probabilmente salteremo tutti in aria, noi e loro, ma esse non se ne curano». L'ammiraglio era Sir Dudley North.

Sigle indicative

Il corpo militarizzato delle infermiere a cavallo, addette al primo soccorso dei feriti sul campo e al loro trasporto verso gli ospedaletti delle retrovie, che allora avveniva a dorso di cavalcatura o su ambulanze trainate da cavalli, era già vecchio di dieci anni nel 1917, e ad esso non si riferiscono le attuali celebrazioni. Le infermiere a cavallo, durante la prima guerra mondiale, si trasformarono in guidatrici di autoambulanze fin dal 1915, ed erano già delle veterane quando furono istituite le ausiliarie delle tre forze armate, marina aviazione esercito, che con facile adattamento delle sigle indicative furono popolarmente e affettuosamente conosciute in Inghilterra come Wrens, Waafs e Ats.

Florence Nightingale era la patrona delle prime: la sua assistenza ai feriti in Crimea apparteneva alla storia. Le seconde non tardarono a trovarsi patrone anche più antiche: Baodicea, la donna che al comando delle bande britanne quasi distrusse la nona legione della Roma imperiale, e quella ragazza che si era inserita clandestinamente nell'esercito di Cromwell e vi rimase parecchi mesi, finchè fu scoperta in occasione di una gara di canto, l'ingenua.

Ma finora le donne militarizzate inglesi non sono state impiegate in combattimento, e a questo riguardo non solo le discendenti di Giovanna d'Arco, le donne francesi che hanno combattuto in Indocina a Dien Bien Fu, ma anche le sovietiche, le israeliane, persino le musulmane che andavano velate fino a non molti anni fa, hanno preceduto le britanne nell'impiego di prima linea. La Inghilterra è sempre stata piuttosto ostile a questa estrema innovazione, non tanto, come dice maliziosamente qualcuno, perchè gli uomini temessero di concedere un altro titolo di merito alla rivoluzione delle donne, già arrivata a posizioni avanzate con la battaglia delle suffragette, quanto per un riguardo cavalleresco: non si voleva che le donne cadessero nelle mani dei nemici, con le conseguenze immaginabili specialmente tra i disordini di un campo di battaglia e tra le libertà della cosiddetta morale di guerra, pure ammettendosi che, in una situazione precipitante e sempre più pericolosa, esse potessero rimanere in servizio volontariamente, continuando a svolgere i loro compiti di seconda linea.

Forte tempra

E' pur vero che le donne inglesi rivelarono una forte tempra anche nel pericolo. «Più duri e più pericolosi sono i lavori assegnati a queste ragazze — disse il generale Richard Gale — più esse li gradiscono». Ma il principio non mutò, e in qualche caso il senso di responsabilità fece delle donne comandanti i reparti femminili le sue più tenaci garanti. Al Cairo, durante la guerra, una «regina» delle Ats, spalleggiata dalle sue colleghe delle Wrens e delle Waafs, fu irremovibile, e pretendeva anzi per le sue sottoposte un alto livello di comodità riguardo ai letti, alle docce, all'uso del ferro da stiro, persino, che in qualche modo le riconvertì dall'atmosfera guerriera all'atmosfera casalinga, e rese estremamente raro l'impiego delle ausiliarie nel Medio Oriente, fuori del Cairo, per esempio a Gerusalemme, Haifa, Alessandria, Beirut.

Le donne-soldato ebbero tuttavia le loro eroine cadute in battaglia: parecchie Ats morirono nelle postazioni antiaeree durante le incursioni tedesche, e così parecchie Waafs sugli aeroporti della Raf, e Wrens sulle navi-trasporto silurate in navigazione. Fu nel marzo 1917 che il primo drappello di donne inglesi in uniforme si trasferì verso il fronte, fermandosi però ad Abbeville, in Francia, per servire come cuoche e cameriere in una mensa ufficiali. Altre, poi, assunsero incarichi amministrativi a Saint Omer, o furono impiegate nella sussistenza, o nei rilievi topografici, o nella guida di automezzi, e prima della fine del 1918 assommavano già a 40.000.

La seconda guerra mondiale risuscitò quella tradizione, moltiplicò i compiti per le donne-soldato, delle quali molte furono decorate al valore, e «senza il cui aiuto — come si legge in un recente elogio commemorativo — la seconda guerra mondiale sarebbe stata molto più difficile da vincere», fermo restando il massimo riconoscimento al lavoro da esse svolto come cuoche, impiegate, meccaniche e così via. Si calcola che un terzo delle donne arruolate nella seconda guerra furono impiegate nella condotta e amministrazione dei loro reparti, gli altri due terzi andarono a sostituire uomini in impieghi ritenuti adatti alle facoltà femminili. Mai furono ammesse forme di promiscuità fra uomini e donne che sembrerebbero a prima vista meno pericolose e più ammissibili che in altre società civili, in una società come quella inglese libratasi sui due principi complementari di una notevole libertà dei rapporti sessuali e un notevole «sef-control». Sarebbe difficile trovare un esempio da appaiare a quello riferito l'altro giorno da un collaboratore del «Daily Telegraph», di uomini e donne-soldato sovietiche che a Tabriz, nel 1942, dormivano sulla stessa paglia sparsa sul pavimento di una fabbrica trasformata in accantonamento militare.

Le Wrens, le marinare, con le loro divise bianche, immacolate, persino accecanti sotto il sole dei tropici, furono generalmente le più ammirate, e ritenute a torto o a ragione una specie di corpo scelto rispetto agli altri due, anche per effetto della voce non confermata, anzi ufficialmente smentita, ma non sradicata, che per l'arruolamento delle Wrens funzionasse uno speciale filtro che ammetteva solo o di preferenza le ragazze provenienti dalle più alte classi sociali o dalle migliori scuole. Sarebbero state insomma, le oxoniane dell'armata inglese, e avrebbero perpetuato anche sotto l'uniforme quella specie di snobismo e di divisionismo sociale che sta come una filigrana nel tessuto della vita inglese. Le Wrens, pare potersi ammettere senza difficoltà, avevano una disciplina militare più sciolta, più a loro discrezione, in un certo senso privilegiata.

In sostanza la coesione dei loro reparti, la regolarità del loro impiego, l'obbedienza alle destinazioni e ai compiti dipendeva non tanto da norme fisse e da regolamenti rigidamente applicati, quanto dalla loro forza di carattere, dalla loro coerenza morale, e soprattutto dalla forza di carattere e dall'ascendente esercitato dalle loro comandanti. In pratica non esistevano sanzioni precise nemmeno per casi che avrebbero potuto essere classificati, con qualche severità, sotto l'etichetta di diserzione. Poteva accadere che una Wren sposata andasse a trovare il marito o il fidanzato, e non rientrasse al reparto entro il termine prescritto, e che fosse poi magari l'uomo stesso a telefonare la giustificazione al comando, aggiungendo: «Tanto so bene che non potete farci nulla». Il che era, in questo caso, non solo una verità psicologica, ma anche una verità militare nell'Inghilterra della seconda guerra mondiale.

Eugenio Galvano

GLI ABITATORI DEL DESERTO E QUELLI CHE PASSARONO IL GIORDANO

Ebrei e arabi vissero tranquilli nella tollerante Sicilia normanna

La convivenza si rese possibile nel dodicesimo secolo proprio nel momento in cui cominciarono a bandirsi le Crociate - Funzione mediatrice dell'Isola

Quando i normanni, nella seconda metà dell'anno Mille, subentrarono agli arabi nel governo della Sicilia dopo due secoli e mezzo di dominazione musulmana dimostrarono una singolare tolleranza per la maniera che si era stabilita nella grande isola mediterranea. Ruggero, Guglielmo e Federico accolsero nelle loro corti letterati, scienziati, paggi e ancelle di culto islamico e loro stessi appresero la lingua araba e vissero nelle mollezze degli emiri.

Nella Palermo normanna vi erano chiese cristiane, moschee e sinagoghe e l'idioma dei vinti s'intrecciava con quello dei conquistatori. Per quanto non si conosca il numero degli arabi rimasti nell'isola dopo la conquista normanna si sa tuttavia che i saraceni continuarono ad avere un capo. Lo rilevò il viaggiatore arabo Ibn Giubair che nell'anno 1185 approdò in Sicilia e scrisse poi quel Giornale di Viaggio che costituisce una delle più interessanti testimonianze della vita delle città siciliane nel secolo XII. «Tutta la Sicilia — annotò Ibn Giubair — rigurgita di adoratori di croci, tuttavia i musulmani vivono con costoro sulle loro terre e nelle loro fattorie e ricevono un buon trattamento da parte dei cristiani».

Giunto a Palermo che trovò «opulenta e splendida», il viaggiatore arabo notò con compiacimento che i musulmani avevano i propri quartieri e i luoghi di culto, potevano attendere con tranquillità alle loro attività commerciali e avevano inoltre a disposizione, per le questioni di carattere legale, un Cadì. La regalità di Guglielmo accese la sua prosa: «Non esiste fra i re cristiani chi sia più fastoso di lui nella regalità nè più opulento e splendido. Quel sovrano per le delizie del potere nelle quali è immerso... per le lussuose sue acconciature assomiglia proprio ad un re musulmano».

L'orgoglio del fanatico Ibn Giubair salì alle stelle quando apprese che il sovrano leggeva e scriveva l'arabo e che le schiave del suo harem erano tutte musulmane «ma di tal numero e tale fede da riuscire a convertire all'Islam le rare cristiane del gineceo». Un giorno che si sentirono risuonare per il palazzo, scosso dal terremoto, invocazioni ad Allah e al profeta, Guglielmo si dimostrò tollerante e anzi alla atterrita corte di donne e di eunuchi avrebbe detto: «Ognuno invochi l'Essere adorato in cui ha fede».

E pensare che al momento della conquista dell'isola, Guglielmo Appulo, il cronista dell'impresa normanna, aveva definito Palermo «città nemica del nome e del culto di Dio, soggetta ai demoni». Consolidata la conquista, i rudi cavalieri del Nord si addolcirono al clima mediterraneo. E i loro scrittori finirono con il chiamare «Genoardo», «paradiso della terra», il vasto parco reale sommerso dal verde e ingentilito da fontane e da peschiere che comprendevano i più celebrati «luoghi di delizie», il castello di Maredolce, la Zisa, l'Uscibene, la Cuba.

Come ha notato il prof. Umberto Rizzitano (cui si deve la traduzione dei passi di Ibn Giubair più sopra citati), «polifonica fu anche l'orchestrazione linguistica della Sicilia normanna»: il greco, l'arabo e il latino vennero usati contemporaneamente nella stesura dei documenti, nelle pergamene, nelle epigrafi, nei diplomi della Cancelleria. Una testimonianza di questa attività trilingue è data da una illustrazione di un manoscritto del XIII secolo contenente il poema di Pietro di Eboli «De rebus siculis carmen» nella quale appaiono notai greci, notai musulmani e notai latini intenti a redigere i documenti della cancelleria della corte normanna nelle tre lingue ufficiali.

A rendere ancora più vivace il quadro intervenne anche l'elemento ebraico. Uno degli esempi più interessanti di questo cosmopolitismo è dato da una iscrizione quadrilingue: latina, greca, ebraica ed araba conservata a Palermo. Si tratta dell'epitaffio di Anna, donna ebrea madre di Grisante «prete della maestà sovrana reale» che volle ricordare la cara estinta nelle quattro lingue. Da notare che la parte ebraica della lapide di ebraico non ha altro che l'alfabeto. Il suono è arabo, perchè l'arabo è (siamo ai tempi di Guglielmo) la lingua nota ed altra non potrebbe essere usata; ma c'è un attaccamento davvero commovente di questi ebrei di Sicilia alla espressione grafica dell'idioma degli avi.

E' certo dunque che gli ebrei vissero tranquilli nella tollerante Sicilia normanna; come altri sudditi di altra fede e di altra origine, ebbero statuti, magistrati, notai. Un viaggiatore ebraico, Beniamino di Tudela, citato dallo storico siciliano Isidoro La Lumia, trovò, tra il 1170 e il 1173, millecinquecento correligionari a Palermo e duecento a Messina. Non fu quindi una comunità particolarmente numerosa; ma gli ebrei di Sicilia, che erano quasi tutti commercianti, poterono svolgere la loro attività negli empori e poterono frequentare le sinagoghe pagando al regio erario la «gesia», l'imposta fissata per l'esercizio del culto.

Pochi i documenti letterari sugli ebrei di Sicilia del XII secolo: solo da poco sono stati scoperti nella biblioteca di Leningrado alcuni manoscritti — poesie scritte a Palermo da un certo Anatoli figlio di Rabbi — che rivelano l'esistenza di un intero circolo di poeti ebraici nella Sicilia normanna.

Questa convivenza tra normanni, arabi e giudei era dunque possibile in Sicilia proprio nel momento in cui — siamo alla fine dell'XI secolo — cominciavano a bandirsi le Crociate. I musulmani, che Papa Urbano II indicava come nemici da combattere in Terra Santa, in Sicilia erano invece gli amici, i conquistati che bisognava far partecipi di una nuova realtà politica.

La Sicilia svolgeva la funzione di mediatrice trasformando i normanni, gente del Nord, in uomini mediterranei in grado di comprendere le esigenze delle popolazioni locali e della politica mediterranea; capaci di creare uno Stato che, embrionalmente, è già uno Stato moderno e tollerante.

La Sicilia fu dunque una terra senza Crociate. Un singolare atteggiamento denso di moderne implicazioni che ha suggerito all'arabista Umberto Rizzitano e al medioevalista Francesco Giunta, entrambi docenti presso l'ateneo palermitano, di scrivere un libro (che sarà quanto prima pubblicato dall'editore S. F. Flaccovio) per dimostrare, attraverso un intelligente ripensamento del Medioevo siciliano, la possibilità di convivenza realizzabile oggi su scala europea e mondiale.

Dicono Rizzitano e Giunta a conclusione della loro fatica che quando la Crociata venne fatta da uno svevo, da Federico II, ebbe già un carattere diverso. Fu, per certi aspetti, una Crociata moderna secondo un concetto fondamentale che non era necessario andarsi a logorare militarmente con perdita di uomini quando lo stesso problema poteva essere risolto per via diplomatica.

La Crociata federiciana dimostrò quanto fosse viva e moderna la presenza cristiana in Palestina attraverso la diplomazia, attraverso cioè quel movimento diplomatico che ha portato Paolo VI in Terra Santa. Un insegnamento di vivere civile, che suona attuale e drammatico, mentre gli ebrei e «il cognato popolo arabo» si fronteggiano ancora nel Vicino Oriente.

Giuseppe Quatriglio



Fatto di scaglie d'argento, questo cappello femminile ideato per il maltempo. Lo ha creato un sarto di Melbourne, in Australia



I grattacieli di ispirazione americana stanno cambiando il volto anche alla capitale sovietica e Mosca acquista sempre più un carattere di città moderna a pari passo con i tempi d'oggi

La rassegna dei libri

«I FIORI BLU» DI QUENEAU

Raymond Queneau: **I fiori blu** (ed. Einaudi, pagg. 218, lire 2000). Secondo un celebre apologo cinese, Chuang-tzè sogna d'essere una farfalla; ma chi dice che non sia la farfalla a sognare d'essere Chuang-tzè? E in questo romanzo è il Duca d'Auge che sogna d'essere Cidrolin o è Cidrolin che sogna d'essere il Duca d'Auge? Un intervallo di 175 anni separa le apparizioni del Duca d'Auge nella storia. Nel 1264, reduce dall'ultima Crociata, si rifiuta di partecipare alla seguente; nel 1439 fa i suoi primi esperimenti con la artiglieria; nel 1614 prende al suo servizio un alchimista; nel 1789 si disinteressa della presa della Bastiglia e si dedica a una strana attività pittorica nelle grotte intorno a Lascaux. E finalmente nel 1964 avviene il suo incontro con quel Cidrolin ch'egli aveva visto continuamente in sogno, sonnecchiare in un barcone ormeggiato sulla Senna. Una misteriosa serie di concordanze collega i due personaggi fin quasi a farli coincidere; ma si tratta d'una coincidenza degli opposti perchè i loro caratteri non potrebbero essere più diversi: il feudatario Joachim d'Auge è spinto da una sfrenata passione per l'azione comunque sia, privo di scrupoli morali, ribelle al trono e all'altare, spietato con borghesi e villani; l'ex carcerato Cidrolin non fa assolutamente niente da mattina a sera, fuor che bere pernod (definito qui con meticolosa esattezza «essenza di finocchio») e, sempre avvolto in una nube di soporosa stupefazione, ridipingere una staccionata sulla quale uno sconosciuto scrive ogni notte ingiurie e accuse sanguinose. L'elemento «giallo» della scoperta di questo sconosciuto — un «giallo» tutto psicologico, per di più — s'aggiunge ai molteplici lacci della rete che intriga il lettore: parodie storiche, pastiches letterari, babele di linguaggi parlati e scritti, dialoghi da bistrot che adombrano meditazioni filosofiche, rimandi geometrici e aritmetici, e il gioco delle allusioni, e il far capolino di probabili allegorie. E insomma l'inesauribile gamma di motivi dell'autore di «Zazie nel metrò» che qui si dilata in una costruzione insolita, con le due trame parallele che s'intersecano e la cavalcata attraverso i secoli in sella a due cavalli parlanti, l'uno chiamato Demostene perchè molto loquace, l'altro, taciturno, chiamato Stéphane (come Mallarmé). Lo sdoppiamento della vicenda potrebbe riflettere lo sdoppiamento dello stesso Queneau, tra il narratore rabelaisiano del piccolo mondo popolare dell'argot parigino, e l'erudito direttore dell'Enciclopedia della «Pléiade» da anni intento a navigare negli oceani dello scibile universale, da dietro la sua scrivania ormeggiata negli uffici della casa editrice Gallimard. Con ironico distacco, Queneau agita il caleidoscopio delle passioni intellettuali francesi degli ultimi tempi: dall'alchimia a Gilles de Rais e a Sade («il mio buon amico Donatien»), dall'école du régard alla linguistica. Sapendo poi che lo autore è un appassionato delle teorie matematiche più complesse e paradossali, viene fatto di mettere in primo piano l'incontro tra le regolari discontinuità cronologiche del Duca d'Auge e la lenta continuità del tempo di Cidrolin. Ma come sempre nei romanzi di Queneau, le possibilità d'interpretazione sono molteplici. Alla luce della psicoanalisi, alcuni critici vi hanno visto la liberazione dell'uomo dal proprio bisogno d'autopunizione, la riconciliazione con l'inconscio che si scatena nei sogni, fino al raggiungimento d'una preistoria senza colpa, al di là della storia delle ribellioni contro il proprio super-ego. Alla luce delle meditazioni storico-antropologiche care al Queneau saggista, possiamo vedervi un apologo sulle vie per approdare fuori della storia, per ritrovare l'innocenza d'una nuova «età dell'oro». Non dobbiamo dimenticare che «les fleurs bleu» del titolo, che compaiono al principio e alla fine del libro, affiorando dal fango delle catastrofi storiche, sono un modo di dire francese per indicare l'idealismo candido e ottimista delle anime belle. E che a un certo punto s'affaccia l'ombra del «Don Chisciotte», ricordato — da un aggiornato lettore secentesco — come l'ultima novità letteraria.

○

Frederik J. J. Buytendijk: **La donna** (G. Martinelli editore, pagg. 283, lire 3000). La donna: essere umano posto in un mondo fatto dagli uomini è veramente il prodotto della dominazione maschile? Per quali circostanze biologiche e fattori sociali l'immagine fenotipica della donna pare corrispondere a tale prospettiva? In quale modo la donna accetta o rifiuta l'immagine che la cultura occidentale se ne è fatta? L'autore giunge a un giudizio conclusivo strettamente pacato ed equilibrato sulla natura e il posto della donna nella società contemporanea. Dalla sua analisi emerge una «riabilitazione» storica e psicologica della donna.

Vernice della mostra «Campo vitale»

Venezia, 27

Si è svolta a Venezia la «vernice» della mostra «Campo vitale», che il centro internazionale delle arti e del costume ha allestito nella sede di palazzo Grassi e che resterà aperta fino al prossimo ottobre. Erano presenti numerosi critici d'arte e rappresentanti della stampa italiana e straniera, i quali hanno visitato le varie sale della esposizione, accompagnati dal segretario generale del centro, dott. Paolo Marinotti. «Campo vitale» presenta circa 150 opere, tra pitture e sculture, di Alechinsky, Appel, Arman, Cesar, Christo, D'Haese, Dubuffet, Etienne - Martin, Gilardi, Jorn, Lichtenstein, Lindstrom, Oldenburg, Ossorio, Rauscenberg, Rosenquist, Saura, Viseux, Warhol, Wesselmann e Wyckaert.

CRONACA DELLA CITTA'

CONCLUSE LE TRATTATIVE CON LA SOCIETA' «MEDITERRANEA RAFFINERIA SICILIANA»

Le due più grandi petroliere d'Europa sono state commesse all'«Italcantieri»

Avranno una portata lorda che sfiorerà la quota delle 230 mila tonnellate e verranno realizzate nel nuovo bacino-scalo degli stabilimenti monfalconesi

Due superpetroliere della portata lorda di 227 mila tonnellate ciascuna, le più grandi finora ordinate in Europa, saranno costruite dall'Italcantieri di Trieste nel nuovo bacino scalo degli stabilimenti navali di Monfalcone. Le trattative per queste due commesse che porteranno, per la prima volta nella storia della cantieristica, alla realizzazione in Italia di supercisterne così gigantesche si sono concluse tra l'Italcantieri e la «Società Mediterranea Raffineria Siciliana Petroli S.p.A.» di Palermo che fa capo al gruppo del Cavaliere del lavoro Attilio Monti.

Le due unità, che otterranno la più alta classe relativa al trasporto di prodotti petroliferi alla rinfusa, con punto d'infiammabilità anche inferiore a 65.o C, saranno lunghe 329,60 metri, larghe 48,68 metri ed alte 25,50 metri. Avranno una capacità delle cisterne per il carico utile di 272.500 metri cubi.

Le due superpetroliere avranno un ponte continuo con copertini inferiori, castello, tughe a poppa, quindici cisterne per il carico (quattro centrali e undici laterali) e due cisterne centrali per la zavorra pulita. La loro principale caratteristica sarà costituita dall'elevato grado di automazione.

Infatti per le operazioni di carico e scarico esse disporranno, di un impianto centralizzato. L'apparato propulsore verrà costruito dall'Ansaldo meccanico nucleare.

Tutti i servizi di apparato motore saranno controllati, con un solo macchinista di guardia, da una stazione di controllo situata nello stesso locale dello apparato motore;

Le due unità saranno dotate di moderni impianti di ventilazione ed estrazione meccanica, termoventilazione e condizionamento, delle strumentazioni più complete ed aggiornate, di locali particolarmente eleganti ed accoglienti per l'equipaggio.

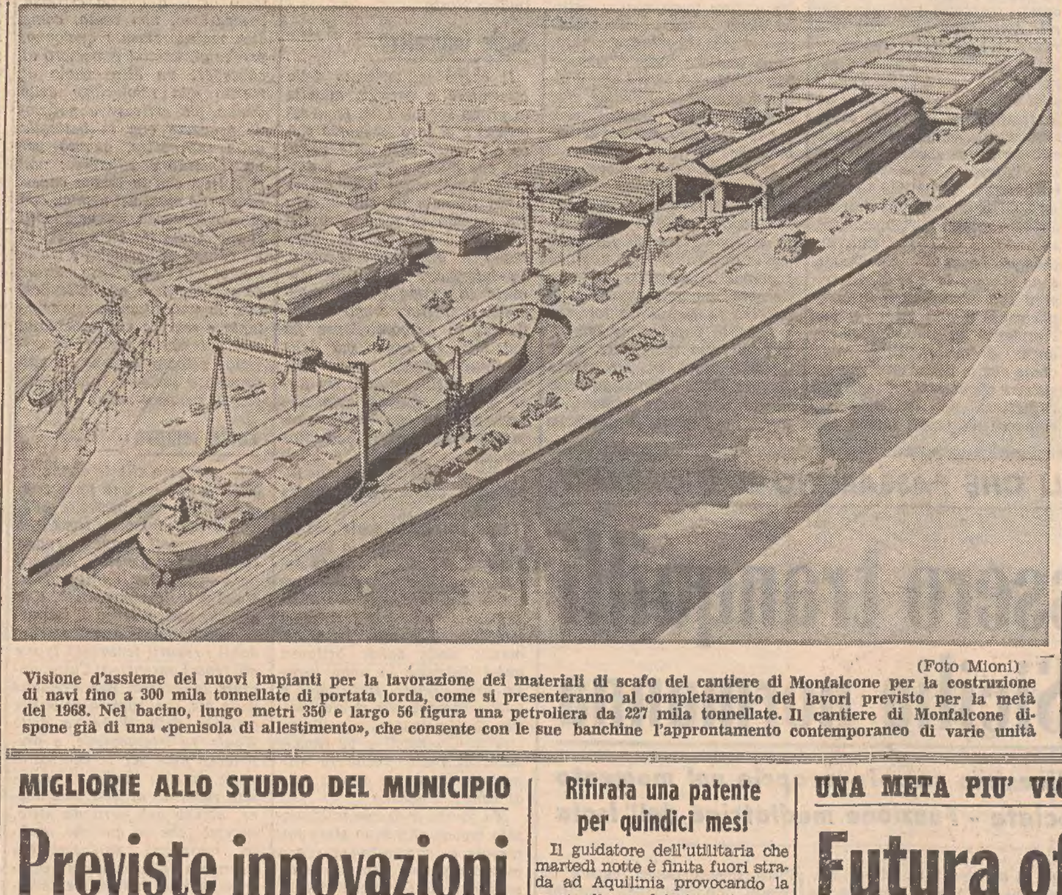
Negli ambienti vicini all'Italcantieri si sottolinea come la acquisizione di questa commessa costituisca una tappa altamente significativa nella storia della cantieristica e dell'armamento italiano.

Infatti la più grande unità attualmente in servizio nell'armamento italiano è la motocisterna «Carlo Cameli» di 91.757 tonnellate portata lorda. Si fa notare che da oggi l'Italcantieri si inserisce validamente anche nella nuovissima classe di costruzioni dei «mammouth tankers», finora dominio esclusivo dei cantieri giapponesi e di pochi cantieri europei, classe che si è particolarmente sviluppata in questi ultimi due anni e le cui prospettive i recenti avvenimenti del Medio Oriente sembrano in questi giorni consolidare.

Negli stessi ambienti si sottolinea anche come l'acquisizione di questa commessa costituisca un altro passo avanti nell'attuazione del Piano CIPE: infatti si tratta di una «nuova» produzione prevista dal Piano che congiunge in un unico sistema produttivo due grandi centri dell'industria navalmeccanica: l'Italcantieri di Trieste per la realizzazione dello scafo a Monfalcone e l'Ansaldo meccanico nucleare di Genova per gli apparati motori a turbina. Non si può non ricordare, in questa occasione, l'imponenza dei nuovi ne, sia al Cantiere di Monfalcone, sia all'Ansaldo meccanico impianti in corso di realizzazionucleare.

A Monfalcone gli impianti del bacino scalo, destinati ad entrare in funzione alla metà del prossimo anno e per i quali sono previsti investimenti dell'ordine di diciotto miliardi di lire, si sviluppano su una linea di circa due chilometri, che partendo da due estesi parchi lamiere e profilati, attraverso ampie e razionali officine per la lavorazione delle lamiere e dei profilati, per la piccola e la grande fabbricazione, termina con uno scalo bacino di metri 350 di lunghezza e 56 di larghezza, servito da due potenti gru a cavalletto in grado di sollevare blocchi pre-fabbricati di peso fino a 600 tonnellate e di dimensioni tali da comprendere la facciata del Duomo di Milano.

L'Ansaldo meccanico nucleare ha, a sua volta in corso, come noto, un programma di investimenti dell'ordine di 12 miliardi di lire per la caldereria e grande meccanica.



(Foto Mioni)

Visione d'assieme dei nuovi impianti per la lavorazione dei materiali di scafo del cantiere di Monfalcone per la costruzione di navi fino a 300 mila tonnellate di portata lorda, come si presenteranno al completamento dei lavori previsto per la metà del 1968. Nel bacino, lungo metri 350 e largo 56 figura una petroliera da 227 mila tonnellate. Il cantiere di Monfalcone dispone già di una «penisola di allestimento», che consente con le sue banchine l'approntamento contemporaneo di varie unità

Incontro interlocutorio per la «Pettinatura»

Nessuna decisione è scaturita ieri dalla riunione fra le organizzazioni sindacali e la direzione aziendale della Pettinatura Fil-Snia tenutasi all'Associazione degli industriali. La riunione ha avuto carattere interlocutorio e si è aggiornata con la decisione di riprendere i contatti nella stessa sede il 10 agosto prossimo.

Nel corso dell'incontro la direzione aziendale ha dato ampia illustrazione delle ragioni tecniche ed economiche che sono alla base della prevista chiusura dello stabilimento e del ridimensionamento dell'organico, con il licenziamento di 93 lavoratori della Fil-Snia e della Pettinatura. Da parte della direzione si sono addotte ragioni di competitività, di aggiornamento tecnico e di caratterizzazione qualitativa e quantitativa particolarmente urgente e sentita nel settore tessile. La direzione ha peraltro fatto presente di avere allo studio una nuova ristrutturazione da cui scaturiranno le decisioni sul nuovo organico aziendale.

Le organizzazioni sindacali, dal canto loro, hanno espresso viva preoccupazione precisando la loro ferma opposizione a tutti i licenziamenti.

Sciopero alla «Gaslini»

Da martedì scorso sono in sciopero i dipendenti dello stabilimento Gaslini. A quanto informa la Federchimici provinciale aderente alla CISL lo sciopero è una conseguenza della soppressione del premio di produzione aziendale e dell'assorbimento unilateralmente disposto dalla direzione dello stabilimento di determinati aumenti di merito individuali nonchè di trattamenti collettivi derivanti da precedenti accordi.

Inoltre i lavoratori della Gaslini richiedono la rimessa in funzione della mensa aziendale.

CROCIERE ESTIVE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1
Telefono 23362

BOTTINO PER QUASI TRE MILIONI IN CONTANTI

Vuotate due casseforti negli uffici della C.R.I.

Il colpo è evidentemente opera di specialisti esperti nella tecnica e assai bene attrezzati

Un furto per oltre 2 milioni 700 mila lire, quasi tutto denaro in contanti, è stato perpetrato ieri notte negli uffici amministrativi della sede della Croce Rossa Italiana di piazza Sansovino. Un colpo eseguito evidentemente da specialisti, i quali hanno operato con estrema abilità: per giungere in possesso del «malloppo» hanno dapprima fatto saltare una complicata serratura e quindi hanno forato, una dopo l'altra, due casseforti. E il tutto senza lasciare alcun indizio utile, tranne un vecchio asciugamano usato unicamente per cancellare le impronte.

L'allarme per il furto subito dalla CRI è stato dato da una pulitrice, che come ogni mattina si accingeva a compiere le pulizie al secondo piano dello stabile di piazza Sansovino 3. Mancavano pochi minuti alle 6.45 quando Antonia De Rota Longhi, abitante in via Soncini 42, appena salita al piano degli uffici amministrativi della CRI, si è accorta che la porta d'ingresso era stata forzata. Con comprensibile affanno ha oltrepassato l'uscio. Raggiunto l'ufficio cassa, ha visto che la stanza era stata messa a soqquadro, con carte, fatture e documenti sparsi un po' ovunque, e, nei due angoli sulla parete di fondo, le due cassaforti, ognuna con un grosso buco.

La donna ha immediatamente telefonato al Pronto intervento della Squadra mobile, che ha subito raggiunto la sede della CRI, seguita dal personale del laboratorio scientifico, per i necessari rilievi. Gli agenti hanno cercato anzitutto di ricostruire tutte le mosse dei ladri. Dato che soltanto la porta del secondo piano era stata forzata, evidentemente i malviventi dovevano essere in possesso di un paio di chiavi false per il portone principale che dà sulla strada; oppure, il che appare meno probabile, potrebbero aver avuto la fortuna di trovare il portone d'ingresso aperto, ipotesi però assolutamente improbabile, in quanto l'ingresso principale viene chiuso regolarmente ogni sera.

Da scartare, a quanto sembra, anche l'ipotesi che i ladri si fossero nascosti all'interno dello stabile, sia perchè non ci sono molti posti dove si possa trascorrere alcune ore senza essere visti, e con il rischio di finire al fresco prima ancora di tentare il «colpo», sia per la quantità di utensili di cui erano provvisti: qualcuno avrebbe certamente notato alcuni personaggi entrare nello stabile con grandi e pesanti borse. Ad ogni modo, tutte queste ipotesi vengono vagliate attentamente e nessuna viene scartata a priori.

Giunti felicemente al secondo piano, i ladri si sono trovati di fronte alla porta degli uffici, munita di una solida serratura di tipo «Yale» e qui hanno adoperato il primo utensile: un grosso trapano con il quale hanno forato il perno contenente i rollini della serratura a incastro, provocando in questo modo la caduta dei rollini stessi e conseguentemente la apertura della porta.

Quindi hanno raggiunto direttamente l'ufficio cassa e, servendosi con tutta probabilità di una serie di scalpelli di acciaio e di robuste cesoie, hanno forato prima una e dopo l'altra cassaforte, praticando nel metallo un grosso buco in ognuno dei due forzieri. I ladri sono stati facilitati nella loro operazione dal fatto che entrambe le casseforti sono di tipo piuttosto antiquato. Fatto il foro, hanno infilato le mani nei forzieri e li hanno ripuliti accuratamente di tutto il denaro e degli assegni che contenevano.

Dai successivi conti fatti dai cassieri della CRI è emerso che dalla cassaforte maggiore è scomparsa la somma di lire 2 milioni 365 mila, nonchè di quattro assegni intestati alla Croce Rossa dal Credito Italiano per un valore complessivo di 185 mila 610 lire. Dalla cassaforte più piccola i ladri hanno asportato 273 mila 900 lire.

Come si è detto, l'ufficio si presentava in disordine e sulla scrivania tutti i documenti e le fatture apparivano spostati. Nessun altro ufficio del secondo piano, a eccezione di quello del segretario, dove è risultata mancante una borsa da atti, è stato visitato dal malviventi: se lo avessero fatto, il bottino sarebbe stato probabilmente più elevato, in quanto in una stanza appartata si trova un'altra cassaforte, pure di vecchio tipo e pertanto apribile con lo stesso sistema, nella quale si trovava depositata la somma di un milione 900 mila lire. Il denaro è stato ritrovato al suo posto e la cassaforte non presentava alcun segno di manomissione, segno evidente che i ladri la ignoravano. Quindi, compiuta l'azione, i malviventi si sono ritirati seguendo la stessa strada; non prima però di aver eliminato accuratamente ogni traccia che potesse rappresentare un indizio utile a rintracciarli: hanno accuratamente pulito tutte le impronte digitali, come abbiamo detto, con un vecchio asciugamano e hanno portato via tutti gli attrezzi impiegati nell'impresa.

La prima constatazione che emerge da questo colpo, piuttosto raro, per la sua tecnica, nelle cronache della malavita, a Trieste, è che esso è stato compiuto da specialisti, i quali si erano prima preparati compiendo probabilmente numerosi sopralluoghi: cosa questa non difficile, in quanto tutte le fatture vengono pagate nell'ufficio che è stato svaligiato ed ogni giorni in questa stanzetta si recano decine di persone. Le indagini della Squadra mobile si sono pertanto indirizzate immediatamente fra i ladri specialisti più noti alla polizia. Uno di questi, a quanto si è appreso, è stato fermato e attualmente viene interrogato. Ma proprio perchè si tratta di gente molto abile, non di semplici ladruncoli, non è facile che qualcuno si tradisca: ma ci auguriamo che l'abilità della polizia riesca ad avere ragione anche della loro astuzia.

Il numero telefonico del posteggio di tassametri di nuova istituzione in via Montorsino è 29735. Lo precisa il Servizio pubbliche relazioni del Comune pregando di non tener conto del numero che era stato indicato in precedenza (27735).

STATO CIVILE

27 luglio

MORTI: Bressan Carlo a. 66; Minin Riccardo a. 80; Illeni Ugo a. 50; Musitelli Libero a. 71; Ipavec Pietro a. 60; Marco Nicolò a. 77; Rismondo Mario a. 61; Calzolaro Mariano a. 25.
NATI: 10.

Ferragosto con l'UTAT

8 - 16/8	VIENNA - SALISBURGO - MONACO - CASTELLI
10 - 19/8	PRAGA - VIENNA - BUDAPEST
12 - 15/8	BLED - ZAGABRIA - PLITVICE
12 - 15/8	MERANO - ST. MORITZ
12 - 17/8	BUDAPEST
13 - 17/8	VIENNA
13 - 15/8	LAGO WOERTH E CAMPANARO
15 - 20/8	CASTELLI - MONACO - SALISBURGO
15 - 23/8	CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA

Il Pretore di Monfalcone in data 10 luglio 1967 ha emesso il seguente decreto penale contro MILA ROSINA FERLETIC, nata a Doberdò del Lago l'1 giugno 1926, ivi residente, via Giardino n. 6, imputata:

1) del reato di cui all'art. 16 lett. b) del R.D. 9.5.1929 n. 994 per avere posto in vendita del latte con una percentuale di grasso inferiore al limite minimo e precisamente del 2,50 per cento:

2) del reato di cui all'art. 516 C.P. per avere posto in vendita il latte di cui al capo che precede, come genuino, mentre non era tale.

Acc. in Monfalcone il 13 marzo 1967.

Omissis

Condanna la suddetta alla multa di lire 60.000, all'ammenda di lire 20.000, al pagamento della tassa di analisi e pubblicazione, per estratto, del decreto penale sul «Piccolo». Condizionale e non menzione.

IL CANCELLIERE: F.to Portacci
IL PRETORE: F.to Finazzer

Per estratto conforme all'originale.
Monfalcone, 27 luglio 1967
IL CANCELLIERE: F.to Portacci

CALENDARIETTO

Oggi: S. Innocenzo — Il sole sorge alle 5.43 e tramonta alle 20.40. La luna nasce alle 23.43 e tramonta domani alle 12.44.

Ieri: temperatura massima 28; minima 21,5; pressione mb. 1010,6; umidità 52 per cento; vento km. 23 da E.N.E.; cielo 5 decimi coperto; mare legg. mosso con temperatura di 21,2 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 1.07 con cm. 6 sopra il l.m. e alle 14.33 con cm. 31 sopra il l.m.; bassa alle 7.20 con cm. 30 sotto il l.m. e alle 21.22 con cm. 9 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 1.51 con cm. 3 sotto il l.m. e bassa alle 7.32 con cm. 32 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Centauro, via Rossetti 32, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, all'IGEA, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Chiamate d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: un terzo ufficiale di coperta. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: un giovane di coperta; un mozzo di coperta.

Si avverte la Spett. Clientela che il Ristorante
«AL VETTURINO» di Pieris
a partire dal prossimo mese di agosto, effettuerà al martedì il turno di riposo settimanale.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 19
AURONZO via Ampezzo, Forni. Laggio giornaliera, ore 7.
BELGRADO via Lubiana, Zagabria, giornal. ore 20.
CANAZEI via Feltre - Fiera Pr. - Moena merc. e sabato ore 6.30.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

MIGLIORIE ALLO STUDIO DEL MUNICIPIO

Previste innovazioni nei trasporti Acegat

Un servizio diretto per gli universitari sul percorso della linea filoviaria «17»

E' stato confermato in questi giorni l'intendimento dell'Acegat di provvedere ad una serie di interessanti innovazioni nel settore del servizio pubblico di trasporto. Ne ha dato comunicazione l'assessore comunale ai Servizi pubblici industriali, dott. Vascotto, annunciando fra l'altro che è attualmente allo studio la possibilità di istituire, sul percorso della linea filoviaria numero «17», un servizio diretto per gli studenti universitari; e ciò nell'intento di far fronte all'eccessivo affollamento, spesso lamentato, che su quella linea si registra nelle ore di punta, quando alla ressa dei passeggeri che rientrano a casa dal lavoro corrisponde il termine delle lezioni all'Università e centinaia di studenti prendono d'assalto le filovie già stipate. Il problema era stato a suo tempo prospettato dal consigliere de' Vidovich, il quale aveva chiesto inoltre ragione di alcuni spostamenti di fermate praticati sulla stessa linea; nell'occasione l'assessore Vascotto ha chiarito anche tale questione, precisando che le innovazioni sono state determinate da motivi di viabilità nonchè per avvicinare le distanze tra le varie fermate allo «standard» di 200-250 metri.

L'assessore Vascotto ha inoltre confermato che la linea «18» verrà prolungata fino a Campo Marzio e la linea «30» fino alla «torre del Lloyd» ai Campi Elisi. Tali provvedimenti, che di recente sono stati sollecitati dai consiglieri comunali Giacomelli e Jole Burlo, sono infatti già previsti nel pian di ristrutturazione del servizio autofilotranviario proposto dall'Acegat e che tuttora figura all'esame del Comune. Quanto alle rotaie della linea «8» lungo le Rive esse non possono essere rimosse, sebbene la linea sia quasi esclusivamente servita da autobus ed esse costituiscano spesso un intralcio e un pericolo per gli automobilisti, specie nelle giornate di pioggia. La linea «8» è infatti ancora servita, anche se solo fino alle 9 del mattino, da motrici tranviarie; e in ogni caso quel tratto di binario fra piazza Libertà e le Rive, serve alla linea «9» per le manovre di emergenza.

Affrontando poi un problema riguardante la Nettezza urbana, lo stesso assessore ha annunciato, riferendosi a una lamentela espressa dal consigliere Puppi, che il servizio d'asporto delle immondizie nei giorni festivi infrasettimanali da mercati, ristoranti, luoghi collettivi è ormai ripreso in pieno. Infatti la sospensione è stata solo temporanea, e determinata da una riduzione delle ore straordinarie del personale. Appare invece impossibile, data la attuale, cronica carenza di personale e di mezzi, estendere tale servizio — nelle giornate festive — anche alle abitazioni private. L'assessore Vascotto ha infine preannunciato il potenziamento della illuminazione pubblica nelle vie Ponziana, Battera e agli incroci — di cui i consiglieri Muslin e Pagliari avevano indicato l'attuale pericolosità nelle ore notturne — tra le vie Gatteri, Canova e Pietà.

Ritirata una patente per quindici mesi

Il guidatore dell'utilitaria che martedì notte è finita fuori strada ad Aquilinia provocando la morte di uno dei viaggiatori, un giovane di ventisei anni, è stato privato della patente per una durata di quindici mesi. Il provvedimento è stato disposto dalla Prefettura con decorrenza immediata in quanto si è ravvisato nel comportamento del guidatore, Luciano Tornic, l'eccesso di velocità. Il provvedimento ripropone l'attualità della Campagna nazionale per la sicurezza del traffico che ha avuto inizio nella giornata di ieri. Il nemico da combattere attraverso questa campagna è proprio l'eccesso di velocità e nell'incidente di Aquilinia sono stati riscontrati gli estremi di legge per la sospensione della patente di guida. Misure in tal senso erano state del resto preannunciate fin dal periodo di preparazione della «campagna» stessa.

Smentite adesioni a un convegno giovanile

Nè il Movimento giovanile della D.C. nè la Gioventù liberale di Trieste hanno mai aderito al «meeting giovanile» che si è iniziato ieri a Muggia per concludersi domani e nell'ambito del quale — com'era stato comunicato alla stampa e come risulta da manifesti affissi nella vicina cittadina — è in programma una «Tribuna del giovane» con la partecipazione di rappresentanti di tutti i partiti.

UNA META PIU' VICINA DOPO IL RECENTE STANZIAMENTO

Futura officina di speranze il Centro medico-pedagogico

E' destinato a ospitare tutte le attività della Provincia a favore dei ragazzi rieducabili con un'assistenza speciale

Con l'avvenuto stanziamento di 800 milioni di lire, graduato in cinque annualità, da parte della Commissione Trieste — la quale ha espresso parere favorevole alla proposta formulata in argomento dal Commissario di Governo — la realizzazione del Centro medico-pedagogico, da anni caldeggiata dall'Amministrazione provinciale, sta ormai per tradursi in realtà. La spesa complessiva si aggira sul miliardo e mezzo di lire, ma per una parte delle opere (la chiesa, la palestra e il campo sportivo) si potrà fare ricorso, inoltre, alle provvidenze statali e regionali, mentre il Ministero dei Lavori pubblici ha già dato affidamento all'A.N.F.Fa.S.S. per un contributo annuo al pagamento degli interessi su un mutuo di 100 milioni da stipulare per la costruzione della sede del centro e del laboratorio di lavoro protetto.

Nell'ambito di questo Centro dovrebbero trovare opportuna concentrazione le varie attività cui la Provincia di Trieste provvede, già da qualche decennio, in favore dei minori subnormali rieducabili, in età scolastica e prescolastica. Questa forma di assistenza viene praticata attraverso due distinte istituzioni, che sono l'Istituto medico pedagogico, situato nel comprensorio dell'Ospedale psichiatrico, e l'Asilo-Scuola «Gino Palutan», in Villa Giulia. Il primo è un collegio ad internato, il quale ospita ragazzi che necessitano di trattamento medico specifico e che in molti casi devono essere sottratti ad un ambiente familiare negativo; al secondo affluiscono invece, come semi-interni, ragazzi che hanno bisogno di un'istruzione speciale: vi vengono accompagnati al mattino per rientrare in famiglia alla sera, trasportati da un apposito automezzo. Presso entrambe le istituzioni, oltre allo insegnamento prescolastico e scolastico, gli alunni fruiscono di attività prescolastiche e ricreative, sempre intese ai fini rieducativi.

Inoltre, da qualche anno, presso l'asilo-scuola che sorge nell'ambito dell'Ospedale psichiatrico funziona un laboratorio e un centro di lavoro protetto, gestito dall'A.N.F.Fa.S.S., per la rieducazione professionale e la occupazione lavorativa dei minorati psichici dimessi dai citati istituti di rieducazione scolastica. (E' l'istituzione alla quale i lettori del «Piccolo» diedero modo con le loro offerte di acquistare un autobus). Si tratta, com'è facile rilevare, di un'attività assistenziale altamente meritoria in quanto è rivolta ai ragazzi meno dotati, i quali hanno bisogno di cure, attenzioni e insegnamenti del tutto particolari per poter essere inseriti domani, sia pure parzialmente, nella vita sociale e comunitaria dalla quale sarebbero altrimenti esclusi. Attualmente, l'asilo-scuola è frequentato da 101 allievi, mentre 41 sono gli allievi dello Istituto medico pedagogico; altri 26 alunni sono ora ricoverati, per mancanza di posti, presso analoghi istituti di altre Province. E' da aggiungere, poi, che l'Amministrazione provinciale provvede alla rieducazione, presso istituti qualificati o comunque ritenuti idonei dai sanitari provinciali, di minorati affetti da turbe gravi del comportamento e del carattere. Il numero di questi ultimi ammonta attualmente a 14 unità.

Complessivamente la Provincia di Trieste assiste quindi, per la loro rieducazione, 185 minorati psichici, mentre 36 sono assistiti dall'A.N.F.Fa.S.S. ma con il sostanziale concorso finanziario della stessa Provincia, la quale oltre a fornire al Centro-laboratorio di lavoro protetto i locali per l'istruzione degli allievi accorda pure un contributo annuo di 4.200.000 lire per i compensi agli insegnanti ed al personale d'assistenza.

Le conclusioni alle quali si è giunti sono queste: realizzare il Centro medico pedagogico in Villa Giulia; capienza 100 minorati subnormali e 50 «caratteriali» nell'internato e 150 ragazzi della scuola speciale a semiinternato. E per avviare al concretamento l'iniziativa il Consiglio provinciale aveva provveduto, nel 1963, a reperire anche i terreni necessari; essi sono stati acquisiti mediante la permuta di un terreno di proprietà comunale, contiguo all'Asilo-scuola di Villa Giulia, con altro terreno di proprietà provinciale sito in via Negrelli; l'accordo con il Comune si è concluso con un conguaglio di 40 milioni a favore di quest'ultimo ente.

Nel contempo la Ripartizione lavori pubblici della Provincia aveva provveduto a compilare un preventivo di massima: per la costruzione del complesso di edifici nei quali dovrà articolarsi il Centro è stata prevista una spesa complessiva aggirantesi sul miliardo e mezzo. Onere, questo, talmente ingente da non poter essere sostenuto, in alcun modo, dal bilancio provinciale. Da qui i passi compiuti per ottenere i necessari finanziamenti e infine la notizia del consistente contributo sul «fondo Trieste».

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Pensioni di insegnanti elementari - Fuliggine e rumori in via dei Moreri Necessità di Villa Opicina - Un ex rifugio diventato deposito di rifiuti

Alcune disparità di trattamento, che si sarebbero riscontrate — secondo un'interrogazione del consigliere Cecovini (PLI) già ospitata in questa rubrica — tra un gruppo d'insegnanti elementari pensionati, sono state smentite in una risposta dell'assessore al personale, Giulio Chicco. Si tratta di 51 ex insegnanti i quali hanno presentato ricorso alla Corte dei Conti contro le disposizioni del Comune circa l'ammontare del trattamento di quiescenza. Gli interessati — si afferma ora — sono insegnanti assunti in ruolo dopo il 1.o luglio 1923 e collocati a riposo con 35 anni di servizio. Essi hanno diritto a una integrazione di pensione da parte del Comune pari alla differenza fra l'ultimo stipendio percepito e la pensione corrisposta dallo Stato. «L'importo del trattamento in attività — precisa l'assessore Chicco — deve rimanere invariato e l'integrazione viene assorbita dagli aumenti del trattamento di quiescenza statale. Così è stato deciso di detrarre dalla integrazione comunale l'aumento del 30 per cento intervenuto per le pensioni dello Stato nel 1963 e successivamente di non computare nel calcolo dell'integrazione comunale le variazioni dell'indennità integrativa speciale, concessa a carico della pensione statale, intervenute successivamente alla liquidazione originaria del trattamento di quiescenza». Contro quest'ultima deliberazione 51 insegnanti hanno presentato appunto ricorso, tuttora pendente davanti alla Corte dei Conti. Ma il trattamento riservato dall'Amministrazione comunale, sulla base delle deliberazioni già adottate in materia, è stato unico nei confronti di tutti gli insegnanti che ricadono nella categoria di cui fanno parte i 51 che hanno invece fatto ricorso.

Il Consiglio municipale, com'è noto, è in vacanza; riprenderà i lavori verso la fine di ottobre. Ugualmente, però, i consiglieri continuano a rivolgere al Sindaco e ai vari assessori interrogazioni sui più disparati argomenti e problemi riguardanti la civica amministrazione. Perciò anche durante il periodo della pausa estiva continuerà il dialogo con i pubblici amministratori: infatti la Giunta comunale ha convenuto di dar riscontro ai vari quesiti, con risposte scritte, che vengono inoltrate direttamente ai singoli interroganti. Poichè si tratta di temi che naturalmente interessano tutti i cittadini, in questa rubrica saranno segnalate, oltre alle interrogazioni vere e proprie, anche le risposte ad esse date. E' da considerare infine che quando il Consiglio ha concluso i lavori, la settimana scorsa, erano in attesa di risposta oltre un centinaio di interrogazioni presentate negli ultimi mesi e alle quali la Giunta non è riuscita a replicare per tempo. Molte risposte, inoltrate ora per iscritto, si riferiscono dunque a interrogazioni spesso «vecchie».

La Ripartizione sanità e igiene del Comune segue costantemente l'attività di quelle imprese industriali che possono recare disagio agli abitanti delle zone interessate. Lo ha sottolineato l'assessore Blasina, rispondendo a un'interrogazione del consigliere Pagliari (PCI), che si era fatto interprete delle lamentele espresse da un gruppo di abitanti di via Moreri, dove ha sede lo stabilimento di una fabbrica di asfalti. In merito — ha precisato il dott. Blasina — lo scorso anno il Sindaco aveva intimato alla ditta, con un'apposita ordinanza, di effettuare alcuni lavori per evitare il diffondersi di odori, fumo e fuliggine. L'impresa ha ristrutturato l'impianto termico ed ha installato un nuovo impianto per il riscaldamento del bitume, che viene effettuato oggi a ciclo chiuso». Entro breve tempo sarà anche ampliata la cappa di raccolta della caldaia esterna e sarà sostituita la cosiddetta «talcatrice», per cui gli inconvenienti, ora di natura lieve saranno ulteriormente ridotti. E' stata anche controllata la molestia dei rumori della lavorazione, lamentata dagli abitanti della zona. Essi non raggiungono — precisa l'assessore — gli estremi per un intervento d'ufficio; tale molestia potrebbe essere eliminata solo con il trasferimento dello stabilimento in zona industriale più adatta. Per quanto riguarda infine l'igiene, non sono stati riscontrati elementi di pericolosità.

▣

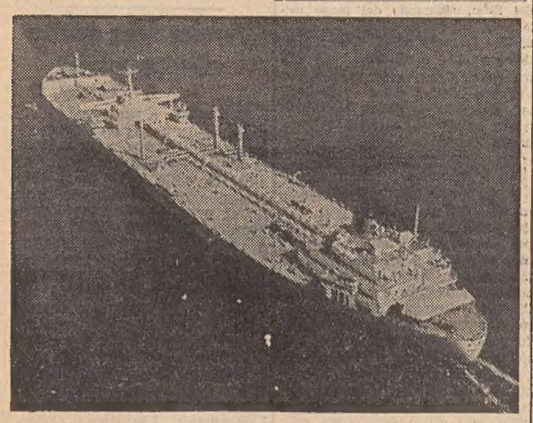
Le trattenute sugli stipendi dei dipendenti comunali, in conseguenza delle giornate di sciopero, vengono effettuate sulla base di un 365.mo di tutte le competenze lorde annue. Lo ha precisato l'assessore al personale, Chicco, rispondendo ai consiglieri missini Lonciari e de' Vidovich. Le trattenute non vengono effettuate soltanto sulla voce «stipendio», in quanto le disposizioni istitutive degli altri assegni prevedono che essi vengano ridotti nella stessa proporzione in tutti i casi di riduzione dello stipendio, e vengano pure sospesi in caso di sospensione delle competenze. Per quanto si riferisce poi al pagamento delle prestazioni straordinarie, esse vengono invece liquidate sulla base dello stipendio conglobato, con esclusione di qualsiasi altra voce di retribuzione. L'assessore ha fatto presente infine che questi criteri sono previsti dalle disposizioni di legge e vengono applicati anche per il personale dipendente dello Stato.

▣

Il consigliere Cesare (PSU) ha presentato alcune interrogazioni riguardanti problemi che interessano Opicina. In particolare chiede l'interessamento del Comune perchè anche gli abbonati alla SIP di Opicina possano usufruire del «duplex». Richiama inoltre l'attenzione sulla precaria condizione di via San Mauro, della strada del cavalcavia di Banne e sull'assoluta mancanza d'illuminazione della via del Ricreatorio, dove sono già avvenute due aggressioni notturne.

▣

A un'interrogazione presentata dal consigliere Pagliari (PCI) su un maleodorante deposito di rifiuti sistemato all'interno dell'ex rifugio antiaereo di via Barbariga, a Roiano ha dato risposta l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Vascotto. Questo deposito — ha detto — per ora non può essere eliminato: qui vengono scaricati due motocarri che raccolgono i rifiuti nelle zone non accessibili agli autocarri adibiti al normale servizio di asporto. In questo settore vi sono strade molto strette, tortuose e con forti pendenze, specie nelle parti più alte di Scorcola, Roiano, Gretta e Barcola, per cui è indispensabile impiegare mezzi piccoli e maneggevoli. L'assessore ha assicurato ad ogni modo che i rifiuti scaricati in quella galleria-rifugio vengono asportati in media due volte al giorno da un autocarro, e ciò per ridurre al minimo gli inconvenienti lamentati. Ed è stata già studiata anche una soluzione più razionale: l'impiego di un autocarro «multi-benna», che consenta l'asporto dei rifiuti da appositi cassoni metallici di adeguate capacità, come viene fatto ora in piazza Ponterosso.



(Foto American Bureau of Shipping)

Una visione della «Idemitsu Maru», la petroliera di oltre 200 mila tonn. di portata lorda entrata in servizio. Le supercisterne ordinate all'Italcantieri sono di dimensioni ancora superiori

I NEGOZI DI
CALZATURE
ROSINI
offrono le migliori occasioni di fine stagione

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ NELLE **SEGNALAZIONI**

CERCHIAMO DI FARE IL PUNTO SUL PIANO ALDISIO TRIESTINO

E' il Fondo per l'incremento edilizio (FIE) al quale sono ricorsi più di ottomila cittadini
Le domande accolte sono finora 3.350: quest'anno potranno essere concessi altri 80-100 mutui
Quali sono i rimedi possibili per non far morire un'iniziativa che ha dato così buoni risultati

E' bastato pubblicare la segnalazione di un lettore che chiedeva di sapere fino a che numero la Cassa di Risparmio ha finora concesso i mutui del cosiddetto Piano Aldisio, perchè decine e decine di lettere — tutte analoghe nella sostanza — piovessero sui nostri tavoli. Il lettore della prima segnalazione raccontava di essersi recato presso un'impresa di costruzioni e di aver saputo che, essendo il numero della sua domanda, del 1964, superiore al 7200, non c'era alcuna speranza di ottenere tale mutuo, in quanto lo stesso dovrebbe terminare quanto prima». E i lettori che gli hanno fatto seguito, sono più o meno nelle stesse condizioni.

Abbiamo ritenuto opportuno e — speriamo — più utile, a questo punto, anzichè pubblicare i casi particolari esposti dai singoli lettori, cercare di vederci un po' chiaro in tutta questa faccenda. E dal momento che si voleva veder chiaro, abbiamo pensato ancora che non era inopportuno rifare un po' la storia dell'iniziativa, che rappresenta uno dei problemi più indicativi dell'edilizia triestina. Per intendere con chiarezza le sue dimensioni cercheremo di illustrare anche l'origine, gli scopi, la portata, la funzione sociale di questo intervento dello Stato, che — è bene precisarlo — è caratteristico e peculiare della nostra città.

Il termine di Piano Aldisio, che si riferisce ad altra iniziativa nazionale, è impropriamente usato nel nostro caso, in cui si deve invece parlare di Piano o Fondo per l'incremento edilizio (FIE). Si tratta di un'iniziativa adottata ancora dal GMA nel 1951, sulla falsariga del Piano Aldisio nazionale, ma con degli accorgimenti che ne hanno consentito ben altro sviluppo.

Ce lo ricorda l'avv. Manlio Cecovini, già presidente della Commissione di riesame delle domande erogate nei primi anni, e attualmente vicepresidente della commissione per la gestione del FIE. L'Aldisio nazionale, infatti, non ha avuto molta fortuna, sia perchè scarsamente finanziato, sia perchè in concorrenza con esso si svolgevano altre iniziative che assicuravano maggiori benefici in favore degli interessati.

A Trieste il programma ebbe subito grande successo, svolgendo una funzione autonoma, parallela a quella dell'edilizia popolare, ma distinta da questa per due fondamentali caratteristiche: la prima, relativa al tipo di abitazione che viene incoraggiata, la quale pur non potendo essere per legge «di lusso», ha tuttavia normalmente le caratteristiche dell'abitazione civile dignitosa, e quindi di categoria superiore a quella popolare, contribuendo alla costituzione di un patrimonio immobiliare di più lunga durata e di un certo prestigio cittadino; la seconda caratteristica consiste nel fatto, unico, che i privati cittadini e lo Stato collaborano finanziariamente alla riuscita del Piano in misura pressochè uguale, ciò che rappresenta un esempio di alto valore morale, educativo e sociale.

Infatti, mentre la legge autorizza mutui (a condizioni di favore) fino a un massimo del 75 per cento del valore della costruzione (area compresa), in pratica tali mutui non superano mai i 4 milioni per abitazione; ciò che vuol dire, ai prezzi di oggi, che lo Stato concorre con un'anticipazione di circa la metà del costo della costruzione, mentre l'altra metà dev'essere fornita dal mutuatario, attingendo ai propri risparmi. Col piano di ammortamento, poi, il mutuo sarà integralmente rimborsato allo Stato, nel periodo massimo di 35 anni, per cui la operazione alla fine, diversamente da dall'edilizia popolare, dove vi sono cospicui contributi a fondo perduto, non costerà nulla allo Stato e avrà assicurato un ringiovanimento dell'edilizia civica e una manutenzione accurata nel tempo, trattandosi di costruzioni che, fin dall'inizio, nascono sotto la specie della proprietà privata e individuale.

Tracciato questo quadro, ne balza evidente non soltanto la originalità dell'intervento, che giustifica largamente il successo del Piano, ma anche l'opportunità di continuare a incrementare un programma che assolve in sè così diverse e tutte importanti esigenze, quali quelle del miglioramento dell'edilizia media, dell'incoraggiamento al risparmio, dell'educazione del cittadino a farsi sempre più consapevole e responsabile degli obblighi che gli derivano dal partecipare a una comunità che tutta insieme produce uno sforzo di progresso sociale. La verità di ciò è provata dal fatto che **circa l'80 per cento dei mutui finora concessi è stato appannaggio di modeste categorie di onesti risparmiatori, in prevalenza operai, piccoli impiegati, artigiani, piccoli commercianti:** quelle categorie cioè che costituiscono il tessuto più solido e compatto dell'attuale società cittadina, produttori e consumatori di beni.

Alcune cifre completano il quadro. **Dalla data della sua istituzione, il Fondo incremento edilizio ha ricevuto 8425 domande di mutuo, e ha potuto accontentare finora soltanto 3350. La apposita commissione potrà esaminare in questo esercizio le domande che vanno dal n. 6000 al 6500 circa, ma non potrà concedere più di 80-100 mutui perchè i mezzi a disposizione ammontano per il 1967 a 300 milioni di lire, che potranno essere portati a 400 milioni complessivamente, in un'eventuale distribuzione supplementare del Fondo Trieste.** Infatti, l'unica fonte finanziaria del FIE è il Fondo Trieste, col quale il Commissario di Governo deve far fronte alle infinite esigenze e richieste che fanno capo a quest'unica risorsa. Si tratta, come noto, di un po' meno di 10 miliardi per dieci anni; e quindi non solo le maggiori richieste di uno possono essere accontentate solo col sacrificio di un altro richiedente, ma tutti insieme i beneficiari devono prospettarsi la cessazione della fonte d'approvvigionamento all'atto della cessazione del Fondo Trieste (1973). Se non venisse diversamente provveduto, pertanto, anche il programma FIE vedrebbe la sua fine nel 1973, e sarebbe davvero un gran peccato, perchè raramente si è vista una forma d'intervento statale, in tema di edilizia, più felice, sotto ogni punto di vista.

Ma, anche indipendentemente dalla cessazione, negli anni che ancora rimangono, il FIE non appare più in grado di soddisfare le crescenti esigenze dei risparmiatori desiderosi di collaborare anche con i propri mezzi alla soluzione del problema della casa. **Infatti a tutt'oggi restano più di duemila domande che attendono evasione, e molte altre urgerebbero se vi fosse speranza di accoglimento. Duemila domande, alla media di cento mutui all'anno, significano vent'anni! Anche considerando una percentuale di rinunce pari al 50 per cento (cifra certamente esorbitante), al ritmo attuale e con le attuali possibilità, la domanda n. 8425, ultima pervenuta, potrebbe essere appagata solo fra dieci anni, nel 1977.** Il Piano, pur così lodevole e fortunato, non appare perciò più sufficiente alle necessità, e sembra indicare il bisogno assoluto di maggiori finanziamenti. E' interessante sapere che esso si è giovato, nei diciotto anni di operatività, di 8 miliardi 787 milioni di finanziamenti, di cui sono stati erogati 8 miliardi 571 milioni, per un totale di 3400 mutui circa. Ciò significa che il FIE ha reso possibile la costruzione di 3400 alloggi di civile abitazione, cifra davvero cospicua, che non può non additare l'iniziativa alla più attenta considerazione dei pubblici amministratori.

Quali, dunque, i rimedi possibili? L'avv. Cecovini sottolinea che la legge istitutiva del Fondo Trieste dispone che i rientri, anche dei mutui FIE, confluiscano al Fondo di rotazione, il quale può erogare i suoi aiuti pure in materia di cooperative e di edilizia popolare. Con ciò, però, è chiaro che i mezzi a disposizione del FIE compiono per quel programma un solo ciclo economico, mentre i successivi passano all'edilizia popolare che è già finanziata da altre fonti. Non c'è dubbio che l'edilizia popolare debba continuare a essere finanziata con tutti i mezzi possibili, perchè non tutti i cittadini possono trovarsi nella condizione dei risparmiatori che ricorrono al FIE. Ma non vi è ugualmente dubbio circa l'opportunità di tenere in vita e di potenziare tutte e due le iniziative, una a fianco dell'altra, trattandosi di programmi chiaramente complementari.

Una soluzione sarebbe quella di stabilire con legge che i rientri ritornino al FIE. Con ciò si otterrebbe un incremento dei mezzi a disposizione di questo programma, pari oggi a 400 milioni circa per anno e destinato progressivamente ad aumentare (i rientri totali, dal 1956 ad oggi, ammontano a complessivi 3 miliardi 500 milioni). Ma l'innovazione appare di difficile e laboriosa attuazione, perchè la legge statale 27 giugno 1955 n. 514, regolamentatrice del Fondo di rotazione, non potrebbe essere modificata che con altra legge dello Stato.

La materia dell'edilizia popolare, cui l'iniziativa FIE potrebbe essere assimilata senza forzature, appartiene tuttavia oggi alla potestà legislativa della Regione (art. 5 n. 18 dello statuto). Ed è in questa direzione che dovrebbe orientarsi l'auspicata riforma. La Regione, cioè, con propria legge, potrebbe assumere la paternità dell'iniziativa, stanziare nei propri esercizi fino al 1973 i mezzi complementari per una ragionevole operatività dell'intervento, pari almeno a quelli che sarebbero i rientri col sistema attuale (400-500 milioni all'anno), e stabilire che i rientri di questi mezzi confluiscano nel Fondo incremento edilizio. Allo scadere del termine del Fondo Trieste, il programma potrebbe continuare su base esclusivamente regionale, con uno stanziamento di un miliardo all'anno, salve variazioni da stabilirsi di anno in anno in sede di bilancio preventivo.

L'anteprima del film sulla Mostra del fiore

E' stato presentato ieri sera, al Circolo della stampa, il documentario a colori «Fiori a Trieste», realizzato dal Centro di cinematografia sociale, per la regia di Giulio Mauri. La proiezione è avvenuta in anteprima, dinanzi a un pubblico qualificato.

La pellicola, della durata di ventidue minuti, è stata particolarmente apprezzata, non solo per le sue qualità estetiche e artistiche, ma anche perchè in soli ventidue minuti di proiezioni riesce a definire quello che è stato il vero volto della rassegna a Montebello. Prima della proiezione, il presidente Savona ha rivolto un breve discorso illustrativo agli intervenuti.

CIVISMO ENCOMIABILE

Incendio domato dai fanciulli del «Villaggio»

Verso le 19 di ieri è scoppiato un incendio in una pineta a circa 200 metri dal cavalcavia di Prosecco sulla statale 202. Quando i vigili del fuoco sono giunti sul posto hanno trovato l'incendio già domato: a impedire danni maggiori e a spegnere il fuoco sono stati alcuni ragazzi del Villaggio del Fanciullo che transitavano in pullman sulla strada e, visto l'incendio, sono scesi e si sono messi al lavoro per domare il fuoco. In tal modo i danni hanno potuto essere limitati alla perdita di una ventina di pini di medio fusto.

SPETTACOLARE INCIDENTE IN VIA GIULIA

Finisce contro l'autobus con la propria macchina

Il guidatore è rimasto ferito non gravemente

Il breve acquazzone abbattutosi sulla città poco dopo mezzogiorno, ha avuto la sua parte di colpa in uno spettacolare scontro frontale fra un'utilitaria e un autobus in via Giulia, il cui bilancio — un ferito con prognosi di 30 giorni e due contusi — può considerarsi lieve per le circostanze in cui l'incidente si è verificato.

A bordo della Fiat 600, targata TS 35868, l'impiegato Ignazio Giammancheri, di 46 anni, abitante in via Concordia 4, stava scendendo la via Giulia proveniente dalla Rotonda del Boschetto e diretto verso il centro citadino. Cadevano grosse gocce di pioggia e l'asfalto era piuttosto viscido; giunto all'altezza della Birreria Dreher, la utilitaria ha cominciato a scivolare e a sbandare a sinistra.

La sbandata è stata brusca e rapida, tanto che il conducente non ha potuto assolutamente mantenere la vetturetta sulla propria carreggiata e la «600» è finita completamente a sinistra. In quel momento proveniva in senso contrario, diretto verso Longera, un autobus della linea «L»: il n. 31, targato TS 79094, guidato da Enrico Zampino, di 25 anni, abitante in via dello Scoglio 1. L'autista del mezzo pubblico, visto il pericolo, ha pigiato violentemente sui freni, rallentando la già ridotta velocità dell'autobus; ma l'utilitaria, ormai priva di controllo, ha centrato in pieno la parte anteriore dell'autobus con un tonfo assordante.

Nel violento urto il guidatore della «600», il Giammancheri, ha riportato varie ferite, per cui ha dovuto essere soccorso da un'autolettiga della CRI, che l'ha trasportato all'Ospedale maggiore, dove i sanitari gli hanno riscontrato una vasta contusione della volta cranica, con numerose piccole ferite al volto e una contusione all'emitorace destro, con frattura costale. Il controllore della linea «L» ha inoltre riferito che a causa dello scontro due passeggeri del mezzo pubblico sarebbero rimasti leggermente contusi.

Il traffico, molto intenso, anche data l'ora, è rimasto semibloccato per quasi trenta minuti, ciò che ha provocato numerosi ingorghi in tutta l'importante arteria. Sul posto sono intervenuti i militi della Emergenza dei carabinieri, i quali hanno anche provveduto a regolare il flusso del traffico.

Cattive tentazioni di due studentesse

Due «gazze» inconsuete in un grande magazzino: non le solite povere donnette o i soliti cleptomani, ma due studentesse friulane, una di 22 e l'altra di 24. Sonia Semintendi e Graziella Zucchiatti, entrambe residenti a Udine, si sono recate in un emporio di viale XX Settembre e non hanno saputo resistere alla tentazione della merce esposta: hanno trafugato dai banchi articoli di bigiotteria ed effetti di vestiario per un valore complessivo di quasi 10 mila lire. Sono state però sorprese dal personale addetto e successivamente denunciate per furto all'autorità giudiziaria.

Un topo d'auto arrestato a Muggia

Un topo d'auto è stato colto sul fatto, di notte, dai carabinieri di Muggia, mentre era all'opera per asportare un'autoradio ed altri oggetti dall'interno di una Fiat 1500 svizzera, targata AG 38190. Si tratta del pasticcere Gennaro Maiorano, di 22 anni, che i militi hanno sorpreso in una via un po' buia della cittadina mentre si trovava nella vettura. E' stato arrestato e associato alle carceri.

Un'insalata di pesce ha costretto la signora Angela Micali in Detulic, abitante in via Milano 25 a farsi trasportare all'Ospedale maggiore con una autolettiga della CRI. Il medico di turno, dopo avere riscontrato alla signora che aveva mangiato il cibo sospetto ancora due giorni fa, una gastrointerite da probabile intossicazione alimentare, ha fatto ricoverare la signora nella seconda divisione medica giudicandola guaribile in una settimana.

SBARCO FELICE DALLA «CRISTOFORO COLOMBO»

È tornato in Patria dopo quarantatrè anni



(«Giornalfoto»)

Efesto Ravalico, appena sceso con la moglie, signora Natalina (a sinistra) dalla «Colombo», fotografato con la sorella, signora Alida Ravalico, che non rivedeva da quarantatrè anni

Ha rimesso i piedi in terra italiana un istriano — Efesto Ravalico, di 61 anni — che emigrò nel lontano 1924 per l'America. Partì che aveva 18 anni, e quando s'imbarcò i suoi amici e compagni di scuola lo accompagnarono fino alla nave che lo doveva portare negli Stati Uniti. Ieri, alcuni di quegli antichi amici erano ad attenderlo insieme alla sorella signora Alida Ravalico — abita nella nostra città in via Fabio Severo 42 — al porto, nel salone della Stazione marittima. C'erano i signori Antonia e Bruno Petronio, le sorelle Violetta e Ita Lucacich, la signora Italia Cino e la signora Aurelia Potocco, oltre ad una nipote dell'emigrante, oggi signora Cantagalli: un «comitato di ricevimento» che ha reso felici il signor Ravalico e sua moglie.

L'emigrante è tornato in Italia con la «Cristoforo Colombo». Quando la bella nave della società «Italia» si è presentata davanti alla banchina della Stazione marittima, trainata da tre rimorchiatori, amici e parenti del signor Ravalico erano già da un'ora in attesa. Le mani si sono levate in alto in gesto di saluto quando un signore, ancora rosso di capelli, è emerso tra la folla dei passeggeri che si accalcava sulla passerella mobile. E i saluti sono diventati più calorosi e affettuosi quando è avvenuto l'incontro sulla porta del salone.

Efesto Ravalico partì, alla pari di tanti suoi connazionali, con appena cinque dollari in tasca. Sbarcato si mise subito al lavoro, e dopo qualche anno di incertezza si stabilì a Filadelfia dov'è rimasto per tutti questi anni. Ora, che è in pensione, ha voluto tornare alla propria terra. Unico neo della sua felicità, è il fatto che il paese natìo, Pirano, non sia più italiano.

Chiediamo all'emigrante come si sia trovato in America. «Bene — ci risponde — molto bene. Sono stati quarantatrè anni di duro lavoro nell'industria alberghiera, ma ho trovato amici e... non soltanto amici»: e dicendo ciò, si volta a guardare la moglie che è al suo fianco; è la signora Natalina, anche lei istriana. La signora è di Pola ed emigrò con la famiglia in America. Anche lei finì per stabilirsi a Filadelfia dove incontrò Efesto Ravalico. I ricordi, il ritrovarsi nella parola di casa, la nostalgia, furono la leva dell'affetto che li portò all'altare.

«E intende stabilirsi a Trieste?» chiediamo ancora.

«Non ho ancora deciso — risponde — ma credo proprio di sì».

Il signor Ravalico, che è un signore dall'aria compassata, sorride e si rivolge soddisfatto verso gli altri. «Sa — ci dice la nipote, signora Cantagalli — sono tutti vecchi amici: si conoscevano da ragazzini, dal tempo in cui giocavano «a s'cinche...».

Ci rivolgiamo ancora verso l'emigrante e lo vediamo talmente felice di ritrovarsi in mezzo a loro che ci viene il sospetto che voglia riprovare l'antico gioco. E perchè no?

Alle 12.30 il rientro dalle colonie di San Quirico

La Pontificia Opera di Assistenza comunica che i fanciulli partecipanti al primo turno delle colonie «S. Giusto» a San Quirico presso Recoaro, arriveranno oggi, venerdì 28, con il treno straordinario alle 12.30. I fanciulli saranno consegnati ai genitori nell'interno della Stazione centrale delle Ferrovie.

Un incidente sul lavoro si è verificato a bordo della motonave «Lazio», che si trova nel bacino dello Arsenale Triestino. L'elettricista Giorgio Ruzzier, di 58 anni, abitante in via Pratello 11, è caduto mentre stava camminando sull'impiantito della sala macchine e ha battuto la spalla contro un motore elettrico: ha riportato la lussazione della spalla sinistra ed è stato accolto nella divisione ortopedica dell'ospedale con prognosi di due settimane.

Studenti americani alla Regione



(«Giornalfoto»)

Il Presidente del Consiglio regionale de Rinaldini ha ricevuto ieri pomeriggio un gruppo di studenti americani che si trovano nella nostra città nel quadro del programma di scambi culturali. Gli studenti erano accompagnati dalla presidentessa dell'American Field Service di Trieste, signorina Giuliana Leeb (la prima a destra). Nella foto: il Presidente saluta la studentessa Myriam Wallach.

SEGNALAZIONI

La velocità a Grignano

«Ho letto con molto piacere l'appunto che avete mosso in coda all'articolo "Molto rumore per nulla davanti al Centro atomico", a proposito dei pericoli che derivano dalla velocità all'altezza dell'albergo "Riviera". Sono un lettore che abita a Sistiana e mi reco a Trieste, in macchina, almeno due volte al giorno. Quando arrivo davanti all'albergo "Riviera", mi viene istintivo di rallentare la velocità per il timore che da dietro tutte quelle auto parcheggiate lungo il muro sotto il monte, salti fuori un bambino e anche qualche adulto. Ed è inevitabile che la lunga teoria di macchine che spesso mi segue, mi sorpassi con veloci manovre. A qualche automobilista potrà sembrare eccessivo, da parte mia, avere tali preoccupazioni, ma — vi assicuro — preferisco aver paura che far del male al prossimo. E a rallentare, comunque, siamo davvero in pochi! Certo che sarebbe molto meglio se mettessero — almeno per il periodo estivo — il cartello di limite di velocità, come è stato fatto a Barcola addirittura fino al cavalcavia, e soprattutto — come bene avete scritto — in quei pochi metri, poco più in là, davanti al Centro atomico. Si temono i camion, che non ci sono; non si previene però il pericolo di investimenti, in un punto d'accesso al mare, affollato di macchine sui due lati della strada! Sembra davvero incredibile. P.D.»

Gli agrumi e i controlli delle autorità jugoslave

Dalla società Pietro Petrucco e C. ci perviene questa lettera: «Alle vibrate e fondate proteste di cui si è fatto portavoce recentemente "Il Piccolo" in merito ai gravi fatti verificatisi nelle stazioni di Prosecco e di Poggioreale del Carso, ove si sono registrate perdite rilevanti di bestiame, va aggiunta la protesta da parte degli esportatori ortofrutticoli, per l'arresto di decine e decine di vagoni di agrumi, trattenuti alla frontiera per parecchi giorni, poichè nelle stazioni sopraccitate non è possibile eseguire operazioni di smistamento. Naturalmente la merce nei vagoni che sostano in dette stazioni per 4-5 giorni, sotto i cocenti raggi solari, marcisce a vista d'occhio e di conseguenza, quando arriva alla stazione di Sesana, il carico viene contestato e respinto dagli addetti al controllo, che riscontrano guasti rilevanti.

«A proposito del controllo da parte jugoslava, mentre prima esso veniva esercitato dagli organi dello Jugoinspektorat, ora sono subentrati inaspettatamente ulteriori due controlli, uno da parte dell'Ufficio sanitario e l'altro da quello fitopatologico. Avviene che il parere dei tre controlli è sempre discordante fra loro: infatti, mentre lo Jugoinspektorat ritiene i vagoni idonei per essere inoltrati, gli altri uffici si oppongono al giudizio del primo e respingono i vagoni, non consentendo neppure di rispassarli allo scalo merci di Sesana, per mancanza di spazio, operazione questa che prima veniva facilmente accordata dalle Ferrovie jugoslave, e ciò per imposizione dei subentrati nuovi dirigenti del Controllo sanitario e fitopatologico. Nelle contestazioni è risultato che vengono letteralmente trascurate le norme applicate dal nostro Istituto nazionale per il commercio estero, istituto questo che all'atto della carticazione all'origine visita accuratamente gli agrumi e, se sono idonei all'esportazione, vengono inoltrati per la loro destinazione, in caso contrario vengono respinti con ammenda ai caricatori.

«Sarebbe opportuno e necessario che l'Istituto per il commercio estero intervenisse, per porre fine a tutti questi gravissimi inconvenienti che turbano il commercio di esportazione dei prodotti ortofrutticoli, causando danni, che per ogni vagone ascendono a circa 300 mila lire, che incidono sul modesto utile previsto e ne causano perdite non indifferenti. Se si vuole poi prendere in considerazione il prossimo lavoro che dovrà sviluppare il Centro ortofrutticolo, è necessario fin d'ora provvedere con sollecitudine all'organizzazione dello scalo di Poggioreale del Carso, creando un binario di scorrimento e per le derrate alimentari e per il bestiame».

Valuta e passaporto

«Per ragioni di forza maggiore, che troppo lungo sarebbe spiegare, trovandomi con la macchina in condizioni di sosta favorevole — davanti alla Stazione autocorriere, a un distributore di benzina, dove ho fatto il pieno — dovevo acquistare, cioè cambiare, senza fini speculativi, lire italiane per un valore corrispondente a 10 mila dinari. Mi sono recato al vicino ufficio cambi: mi hanno richiesto il passaporto o il lasciapassare. Ho risposto che avevo la patente, libretto di circolazione con carta verde, carta d'identità ed altri documenti, ma che in quel preciso istante ero sprovvisto di quelli richiestimi perchè sarei dovuto passare da casa, per poi recarmi d'urgenza, attraverso un valico secondario, per mie questioni personali, in zona B. Non c'è stato verso di poter ottenere i dinari, poichè ordini tassativi impedivano all'impiegata di cambiare la valuta. Ora mi chiedo come mai cambiavalute che vanno per la maggiore (non parlo, ovviamente, dei numerosi ciandestini del Ponterosso) non chiedono — io credo senza contravvenire, con ciò, alle leggi — il passaporto per fare il cambio? Non è tutto ciò un'assurdità?». Lettera firmata.

Commercianti e semicorta

«Care "Segnalazioni", con riferimento alla segnalazione apparsa sul 'Piccolo' l'8 luglio scorso, a firma T. Paliaga e riguardante il problema della settimana semicorta, io sottoscritto, Tullio Paliaga, commerciante, faccio presente di non essere l'estensore della segnalazione sopracitata, anche se la stessa esprime il mio orientamento in merito. Colgo l'occasione per ringraziare i numerosi colleghi che in vari modi hanno voluto esprimermi, immeritatamente, solidarietà e adesione per una impostazione del problema recentemente sostenuta anche dallo stesso presidente dell'Unione commercianti, comm. Veneziani, che nell'ultima relazione annuale ha proclamato la necessità di rivedere la regolamentazione della settimana semicorta ritenuta, alla luce delle recenti esperienze, deleteria per il commercio cittadino. Con perfetta osservanza e con i più sentiti ringraziamenti, Tullio Paliaga, piazza Cavana 3».

Un raccordo per Opicina

«Care "Segnalazioni", abito durante l'estate, come moltissimi miei concittadini, ad Opicina, e percorro la via Commerciale ed il relativo raccordo di Salita Conconello parecchie volte al giorno. Il tratto più pericoloso di tutto il tragitto è appunto la strettissima e tutta zigzagata via che raccorda la via Commerciale alla statale per Opicina. Da anni, infatti, in questa via, denominata impropriamente salita a Conconello, sono avvenuti moltissimi incidenti più o meno gravi: scontri, tamponamenti, uscite di strada.

«Più volte, anche attraverso la vostra rubrica, si era chiesto che venisse istituito il senso unico per questo raccordo, dato che circa due anni or sono era stato rifatto il manto stradale di via Commerciale alta che portava al primitivo raccordo con la statale. Il non aver istituito il "senso unico" dopo aver speso decine di milioni per rifare a caldo il manto di questa strada (che sempre è del tutto deserta) è un mistero dato che tante altre strade avevano bisogno di essere rifatte se non a caldo, almeno rattoppate.

«Oggi invece, scendendo da Opicina, mi sono accorto, osservando dei paletti rossi messi da una impresa, che il Comune è venuto nella determinazione di allargare questo irrazionale raccordo, con una spesa di certamente varie decine di milioni, senza modificare il tracciato. Dico irrazionale per vari motivi: primo, perchè anche allargando questa strada non si potranno eliminare tutte quelle pericolose curve nè tantomeno diminuire la pendenza della strada che diventa particolarmente insidiosa se soltanto cade qualche goccia di pioggia; secondo, perchè mantenendo il tracciato di questo raccordo gli automobilisti sono costretti ad oltrepassare, in poche decine di metri, ben tre passaggi a livello della trenovia di Opicina. Passi per il cittadino, che come me conosce bene queste insidie, ma per il turista che arriva per la prima volta a Trieste?

«Non era forse più razionale e fors'anche meno costoso, dato che non c'era alcun esproprio da fare, aprire un altro raccordo che, partendo sempre dalla grande curva di Conconello arrivasse al bellissimo Campo sportivo di Cologna? (Lì tutto il terreno è di proprietà comunale e quindi non ci sarebbe stata alcuna spesa per l'esproprio). Questo meraviglioso campo sportivo, da pochi conosciuto e posto nella zona più panoramica della città, è poco frequentato appunto per la mancanza di una adeguata strada di accesso.

«Questo nuovo raccordo, che probabilmente non è stato mai studiato dagli uffici competenti, oltre a valorizzare questo campo sportivo, che molte città ci invidierebbero, avrebbe notevoli vantaggi, primo fra tutti quello di eliminare almeno due dei passaggi a livello della trenovia, e secondariamente quello di eliminare la pendenza e la pericolosità della strada attuale che, se anche allargata, resterà pericolosa.

«Un giorno si dovrà arrivare ad una soluzione forse vicina alla mia proposta. Perchè non studiarla subito ed attuarla possibilmente non in piena stagione turistica, come invece si sta facendo ora per una soluzione che sembra irrazionale? Igigno Sgerbi».



In omaggio ai turisti italiani o stranieri che in questo periodo visitano la nostra città, la ditta MONTI — via S. Spiridione, 5 — ha allestito le «VETRINE DELLE NAZIONI» esponendo «biancheria per voi e per la casa» delle migliori industrie nazionali ed estere.

LE ORE DELLA CITTA'

Nuovo francobollo

Martedì prossimo, 2 agosto sarà emesso l'annunciato francobollo commemorativo di Francesco Borromini nel terzo centenario della morte. Il valore da 90 lire che riproduce un'opera del grande architetto, la chiesa romana di Sant'Ivo potrà essere usato per l'affrancatura fino al 31 dicembre 1968 e sarà ammesso al cambio sino al 30 giugno 1969. Il bollettino illustrativo che, come annuncia la Direzione provinciale delle Poste, sarà posto in vendita in occasione della nuova emissione, recherà un articolo del prof. Bruno Molajoli.

Il raduno di Asiago

Domenica 20 agosto si terrà sull'Altipiano di Asiago l'annunciato raduno combattentistico organizzato dalla Federazione provinciale dell'Associazione nazionale combattenti e reduci. Coloro che intendono partecipare alla manifestazione sono invitati ad iscriversi entro il 7 agosto alla sezione dell'ANCR nella Casa del Combattente. La quota per il viaggio è fissata in 1600 lire, ridotta a 800 lire per i soci regolarmente tesserati e i loro familiari.

Istituto d'Arte

All'Istituto statale d'Arte per lo arredamento e la decorazione della nave e degli interni «Enrico Nordio» sono aperte le iscrizioni alla Scuola media annessa e ai corsi di Istituto e di Magistero. Si precisa che si accettano iscrizioni alla Scuola media di alunni provenienti da qualsiasi rione e località. La Segreteria è giornalmente aperta al pubblico dalle 9 alle 11.

La «Locanda Grande»

«La Locanda Grande» è l'oggetto dell'odierna conversazione di Guido Sambo, che Radio Trieste metterà in onda alle ore 14.15. «La Locanda Grande», il più antico albergo triestino, che sorgeva in piazza dell'Unità, ha ospitato personaggi importanti come Giuseppe II, Giacomo Casanova, Cavour, generali napoleonici e Giovanni Winckelmann, che vi trovava la morte per mano assassina nel 1768.

Doposcuola gratuito

Anche quest'anno il Circolo ricreativo culturale «San Giovanni» darà inizio il 1.o agosto, all'attività del doposcuola per gli alunni che dovranno sostenere gli esami di riparazione a settembre. Il doposcuola, che si avvale dell'opera di esperti insegnanti, è gratuito. Possono frequentarlo gli alunni delle elementari, delle medie e delle superiori. Il programma comprende l'insegnamento dell'italiano francese, inglese, latino, matematica e di tutte le materie complementari. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi, dalle 17 alle 19.30 alla sede del Circolo in via delle Docce 6 (tel. 732306).

«Miscellanea»

In anticipo sul calendario è uscito il numero di agosto di «Miscellanea», il periodico del Collegio «San Giusto». Oltre ai consueti «pezzi di colore», alle rubriche e alle note di varietà che giustificano pienamente la testata del giornalino, stavolta c'è un bilancio della situazione scolastica degli ospiti del Collegio: sui 55 scolari e studenti, i promossi e i licenziati sono stati 30, i rimandati a settembre 16 e i bocciati 9.

Rickj, via Battisti, 2

Ultima settimana di liquidazione totale di tutte le confezioni per uomo e signora.

Pulidomus di Flavio Nardò

tappeti, divani e poltrone da pulire senza lo smontaggio del tessuto? Telefonate al 77317 o al 29234 e sarete sollecitamente soddisfatti.

Radi

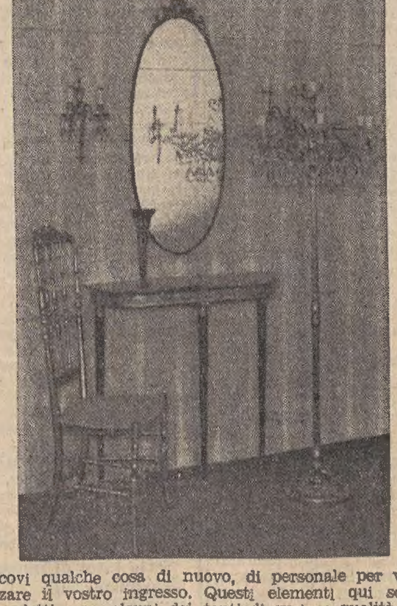
10, 30, 50, 80, 100, 120 litri. Scaldabagni elettrici nuovi modelli con trattamento Multifilm, con certificato garanzia, prezzi convenienti, consegna pronta franco domicilio, imballo, dazio compreso, *Brandolin*, via S. Maurizio 2.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 235 (118-259); limoni 165 (153-200); banane 275 (221-315); albicocche 188 (141-259); mele 165 (53-377); pere 118 (59-200); pesche 123 (24-294); uva 212 (168-235).

Verdura: aglio 500 (450-550); barbabietole 40 (40-50); bietole locali 100 (40-160); cappucci 50 (40-60); cetrioli 70 (50-100); cipolle 80 (55-106); fagiolini 153 (106-188); fagioli da sgranare 176 (141-200); melanzane 59 (36-90); insalata locale 80 (60-100); insalatina locale 250 (200-350); patate 50 (36-83); peperoni 94 (51-118); pomodoro 71 (24-120); radicchio verde locale I 450 (350-600); radicchio verde locale II 150 (60-200); zucchine importate 165 (141-200).



Eccovi qualche cosa di nuovo, di personale per valorizzare il vostro ingresso. Questi elementi qui sopra riprodotti sono alcuni dei tanti di gusto e qualità che vi offre la ditta BALCOR via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21, angolo via Cavalli

GIACOMETTI E' INTERVENUTO PER LA REGIONE AL COMITATO DEI MINISTRI

Apprezzabili risultati in tema di aree depresse

Tali sono stati classificati 57 Comuni del Friuli-Venezia Giulia - Sulle proposte messe a punto ieri nella Capitale dovrà pronunciarsi il CIPE: fra giorni la riunione

Il Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno e per le aree depresse del Centro-Nord si è riunito ieri mattina a Roma, sotto la presidenza del Ministro Pastore, per definire le proposte relative alle delimitazioni delle zone da riconoscere come depresse ai fini dell'applicazione della legge statale n. 614. Le proposte approvate nella riunione odierna dovranno comunque essere sottoposte al CIPE, cui spetta ogni decisione finale in merito. Erano presenti, oltre al Ministro Pastore, i Ministri Andreotti, Mancini, Bosco, Natali, Pieraccini ed i Sottosegretari Camangi, Vittorino Colombo, Gatto e Malfatti, in rappresentanza dei rispettivi dicasteri; alla riunione sono inoltre intervenuti, a titolo consultivo, anche i rappresentanti delle Regioni a statuto speciale interessate.

Per il Friuli - Venezia Giulia, in assenza del Presidente Berzanti, ancora all'estero, è intervenuto il vicepresidente della Giunta regionale, Giacometti, il quale ha illustrato e sostenuto il punto di vista della Regione sul problema. Presenti pure il Presidente della Regione Trentino - Alto Adige, Dalvit, e il Presidente della Valle d'Aosta, Bionaz. All'inizio dei lavori il Ministro Pastore ha esposto i criteri seguiti dagli organi tecnici nel predisporre le proposte all'esame del Comitato, e cioè l'elenco dei Comuni da ammettere — per ciascuna regione — ai benefici previsti dalla legge n. 614.

Le caratteristiche che la legge stessa prevede come indispensabili per il riconoscimento di zona depresse sono tre: depauperamento delle forze di lavoro, derivante o da sensibile invecchiamento della popolazione residente o da accentuati fenomeni di esodo; livelli di reddito pro capite della popolazione inferiori alla media nazionale e tali da escludere lo spontaneo riequilibrio rispetto alla media stessa; bassi livelli di produttività in dipendenza di problemi di riconversione dell'agricoltura o di un insufficiente sviluppo delle attività industriale. Oltre al rispetto di queste condizioni, il Comitato, nel delimitare le zone depresse, ha deciso di attenersi anche ad un altro fondamentale criterio, e cioè a quello di includere soltanto i Comuni che, pur evidenziando i fenomeni negativi sopra richiamati, fossero — per naturale suscettività — in grado di utilizzare i benefici previsti dalla legge 614 ai fini di un sicuro sviluppo economico del rispettivo territorio.

Per quanto riguarda in particolare il Friuli - Venezia Giulia, la proposta avanzata dalla Regione prevedeva il riconoscimento di zona depressa agli interi territori delle province di Udine e di Gorizia. La presidenza del Comitato dei Ministri ha espresso però l'avviso che i territori classificati montani venivano a godere «ope legis» dei benefici previsti dal capo secondo della legge 614, e che, pertanto, la proposta della Regione poteva essere intesa soltanto come tendente al riconoscimento — come depressi — dei territori non montani compresi nelle province di Udine e di Gorizia. In base a tale orientamento, le proposte formulate dagli organi tecnici facenti capo alla presidenza del Comitato dei Ministri contemplavano la inclusione di un numero alquanto limitato di Comuni, rispetto a quello proposto dalla Regione; va notato inoltre che parecchi di tali Comuni comprendevano territori per i quali i programmi economici regionali, in corso di elaborazione, non prevedono uno sviluppo intensivo soprattutto industriale.

Il vicepresidente della Giunta, Giacometti, ha perciò sostenuto la necessità di rivedere e di ampliare convenientemente le proposte all'esame, tenendo in particolare conto pure dell'esigenza di armonizzare le scelte del Comitato con le previsioni del progetto; pur rilevando che le proposte finali sottoposte al Comitato non potessero considerarsi soddisfacenti per la Regione, Giacometti ha ribadito la necessità che nella riunione di ieri venissero definitivamente acquisiti i miglioramenti discussi nel corso di un precedente colloquio fra il Ministro Pastore e il Presidente Berzanti. Inoltre il dott. Giacometti, sempre alla luce delle proposte avanzate dalla Regione, ha sostenuto l'opportunità dell'inclusione di alcuni altri Comuni, pienamente giustificata proprio dalla logica delle scelte cui il Comitato aveva deciso di attenersi nella delimitazione delle zone depresse.

Alla fine di un prolungato esame, il Comitato dei Ministri ha infine convenuto di accettare parte delle proposte e delle richieste avanzate dalla Regione e richiamate dal dott. Giacometti, rinviando comunque la decisione finale al CIPE, la cui riunione è prevista per i prossimi giorni. L'azione avviata da vari mesi da parte dell'Amministrazione regionale, in pieno accordo con i parlamentari del Friuli-Venezia Giulia, e che ha avuto ieri un primo punto fermo con la riunione del competente Comitato dei Ministri, ha dunque ottenuto apprezzabili risultati, soprattutto se rapportati agli iniziali orientamenti degli organi ministeriali. In sostanza, da quanto è scaturito dalla riunione romana, sembra che si sia riuscita ad acquisire un allargamento delle zone da riconoscere come depresse e soprattutto a configurarle in modo più corrispondente alle ipotesi di sviluppo regionale.

Un primo miglioramento riguarda il congiungimento della fascia pedemontana attorno a Spilimbergo con i Comuni della Bassa Pordenonese e con la zona di Latisana. Ciò è avvenuto con l'inclusione dei Comuni di San Vito al Tagliamento, Camino al Tagliamento e Codroipo; va notato che ciò ha una rilevante importanza per lo sviluppo industriale sulla direttrice Udine-Pordenone.

E' stato inoltre accertata la proposta di estendere la superficie depressa ai Comuni situati rispettivamente a nord, ad est ed a sud di Udine, con esclusione del solo Comune capoluogo. Tale fatto torna di notevole vantaggio per le prospettive di industrializzazione attorno al capoluogo friulano, la cui cintura protetta dai benefici della legge 614 riguarda i comuni di Tavagnacco, Reana del Roiale, Povoletto, Remanzacco, Pradamano, Buttrio, Pavia di Udine e Pozzuolo del Friuli limitatamente alla zona compresa tra l'autostrada Udine-Palmanova ed i confini del Comune stesso con Udine e Pavia di Udine.

Altro risultato importante riguarda l'assicurata continuità dell'area di depressione rappresentata dalla fascia pedemontana che si estende ora da Cavasso Nuovo a nord di Spilimbergo, lungo tutto l'arco che delimita i territori montani, sino a giungere a Cormons.

Sulla base dei risultati della riunione dei Ministri, sembra acquisito anche l'allungamento dell'area depressa a sud-ovest di Gorizia sino ai Comuni di Gradisca e di Villesse inclusi, mentre è stato posto allo studio anche l'inclusione di tre Comuni della zona collinare ad est di San Daniele del Friuli, e precisamente di Fagagna, Moruzzo e Colloredo di Montalbano.

Se le proposte messe a punto ieri dal Comitato dei Ministri saranno approvate integralmente dal CIPE, i Comuni del Friuli-Venezia Giulia classificati depressi ai sensi della legge n. 614 dovrebbero risultare complessivamente 57.

Richiamo alla protezione contro i colpi di sole

L'Ispettorato regionale del lavoro fa presente alle imprese che occupano dipendenti in lavori all'aperto e, in particolare, alle aziende edili, la necessità di adottare ogni accorgimento atto a salvaguardare l'integrità fisica dei lavoratori, in rapporto ai danni che possono loro derivare, durante la stagione estiva, in seguito alla prolungata permanenza sotto l'azione dei raggi solari.

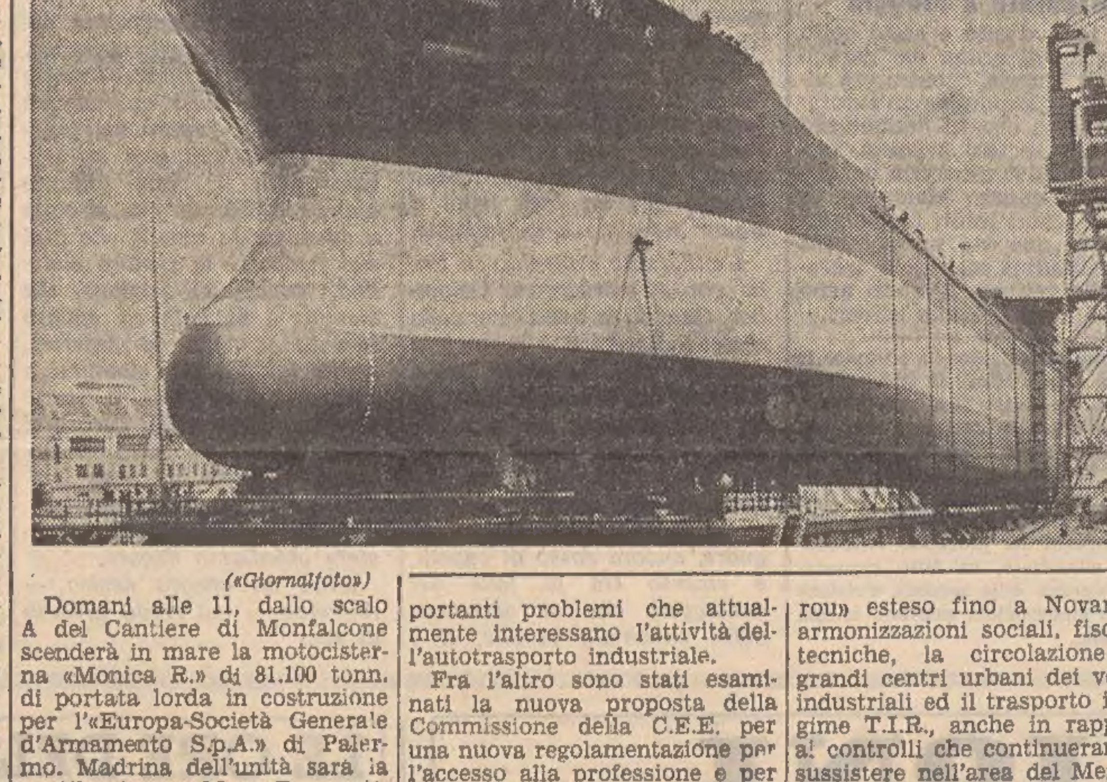
A tal proposito si richiama l'attenzione su quanto disposto dalle norme di legge in materia di prevenzione degli infortuni e di igiene del lavoro, applicabili a tutte le attività alle quali siano addetti lavoratori subordinati o ad essi equiparati.

Un preciso articolo di legge stabilisce, infatti, che i lavoratori costretti a permanere, senza alcuna protezione, sotto la azione dei raggi del sole, devono essere provvisti di adatto copricapo.

L'assessore regionale ai Lavori pubblici, Masutto, si è recato ieri a Cordenons, su invito di quella Amministrazione comunale, in relazione ad alcune realizzazioni compiute o da compiersi nella zona con il concorso della Regione.

ALLE 11 DALLO SCALO A DI PANZANO

Il varo domani della «Monica R.»



(«Giornalfoto»)

Domani alle 11, dallo scalo A del Cantiere di Monfalcone scenderà in mare la motocisterna «Monica R.» di 81.100 tonn. di portata lorda in costruzione per l'«Europa-Società Generale d'Armamento S.p.A.» di Palermo. Madrina dell'unità sarà la gentile signora Mary Dummett, consorte di Mister Robert Bryan Dummett, vicepresidente della British Petroleum di Londra.

La nuova unità, costruita sotto la sorveglianza speciale del RINA e del Lloyd's Register of Shipping, ha le seguenti caratteristiche principali: lunghezza fuori tutto m. 253,57; larghezza massima fuori ossatura metri 38,93; altezza in fianco al ponte di coperta m. 17; immersione a pieno carico m. 12,80; capacità delle cisterne da carico utile metri cubi 101.270.

Costruita con il sistema delle due paratie longitudinali, è del tipo ad un ponte continuo con copertini inferiori, castello, cassero poppiero e sovrastrutture sopra il cassero poppiero. Il carico verrà trasportato in 11 cisterne, tre centrali e 4 coppie laterali e la discarica dei prodotti liquidi verrà effettuata da tre turbopompe aventi ciascuna una portata acqua/ora di 2500 metri cubi.

L'apparato propulsore ad una elica, sistemato a poppa, è azionato da un motore Diesel del tipo CRDA-Sulzer 10 RD 90, a due tempi, semplice effetto, sovralimentato, con testa a croce, 10 cilindri del diametro di 900 mm., che a 122 giri al minuto svilupperà una potenza di 22.000 CV, imprimendo alla nave una velocità a pieno carico di oltre 16 nodi.

L'equipaggio dell'unità, caratterizzata da un elevatissimo grado di automazione della produzione e delle operazioni di carico e scarico, sarà alloggiato in ambienti eleganti ed accoglienti, con 5 appartamenti, 38 cabine singole e 4 doppie.

Domani in occasione del varo della motonave «Monica R.», ritenuta la necessità di regolare la navigazione e il traffico in qualsiasi natante durante le operazioni di varo, il ten. col. di Porto, comandante del Compartimento marittimo di Monfalcone, visti gli articoli del codice della navigazione e del relativo regolamento, ordina che dalle 9.30 di domani fino al termine delle operazioni del varo sono vietati il transito e la sosta delle navi e galleggianti nelle acque del primo bacino di Panzano.

AUTOTRASPORTATORI MERCI

Riunione del Comitato consultivo dell'EAM

Sotto la presidenza del direttore generale della motorizzazione civile, ing. Paolo Carlucci, si è riunito il Comitato consultivo centrale dell'Ente Autotrasporti Merci. Il Comitato — di cui fanno parte tutti i rappresentanti delle Organizzazioni di categoria per l'autotrasporto professionale, i rappresentanti del trasporto in conto proprio, i rappresentanti dei Ministeri dei Trasporti e dei Lavori Pubblici, dell'E.A.M. ed esperti — ha fatto il punto sui più importanti problemi che attualmente interessano l'attività dell'autotrasporto industriale.

Fra l'altro sono stati esaminati la nuova proposta della Commissione della C.E.E. per una nuova regolamentazione per l'accesso alla professione e per il controllo di trasporto in campo interno ed internazionale, lo addestramento professionale del personale tecnico ed amministrativo delle aziende di trasporto in vista della valutazione della capacità professionale da richiedersi alle imprese, lo impiego dei grandi contenitori ed i problemi connessi con tali trasporti, i trasporti combinati strada-rotaia, con particolare riferimento al sistema «Kangourou» esteso fino a Novara, le armonizzazioni sociali, fiscali e tecniche, la circolazione nei grandi centri urbani dei veicoli industriali ed il trasporto in regime T.I.R., anche in rapporto ai controlli che continueranno a sussistere nell'area del Mercato comune europeo.

L'esame complessivo dei numerosi problemi ha consentito al Comitato di formulare un programma per l'ulteriore seguito dei lavori, anche in vista di impegni a scadenza internazionale, per cui è prevista una intensa attività dei gruppi di lavoro che consentirà di adottare numerose ed impegnative decisioni al Comitato, nella sua prossima riunione.

RIUNIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Interventi dell'ESA a favore di artigiani

Elargiti finanziamenti per un miliardo e mezzo circa

Nel corso dell'ultima seduta del Consiglio di amministrazione dell'E.S.A., presieduta dal prof. Di Natale, si è appreso che fino ad ora le domande per accedere al credito di esercizio, da parte di imprese artigiane della regione, sono state 1212 di cui 1190 accolte. La somma totale dei finanziamenti elargiti è di lire 1.480.150.000 con una spesa da parte dell'E.S.A. per contributi in conto interessi di lire 52.524.767.

Altri problemi discussi dal Consiglio sono stati il contributo agli artigiani che parteciperanno alla Mostra della Comunità collinare di Maiano nonchè ad altre aziende che sono state presenti a talune manifestazioni fieristiche di prestigio, quali la Biennale d'arte del metallo di Gubbio, la Mostra internazionale degli strumenti ad arco moderni di Cremona, la Fiera campionaria della calzatura di Firenze, il Salone selettivo dell'artigianato di San Remo, la Mostra internazionale dell'imballaggio e confezionamento di Milano.

Il Consiglio ha altresì preso in esame l'opportunità di effettuare dei corsi di aggiornamento professionale per barbieri e parrucchieri, mentre è stato disposto l'inizio di un corso per la tenuta della contabilità per imprese artigiane, e calcolo dei costi per imprese produttrici di pantofole, in collaborazione con il Consorzio pantofolai di San Daniele. Analoghi corsi sono già stati organizzati e svolti, con ottimi risultati, a Sutrio Maniago e Cormons.

Un nuovo problema infine, di particolare interesse e attualità, è stato affrontato dal Consiglio, e cioè la concessione di contributi diretti per lo «sviluppo dei prodotti e sperimentazioni tecnologiche». E' stato rilevato che tale contributo si rende in particolare necessario nel caso di aziende che si trovino costrette a predisporre — anche su indirizzo o richiesta dell'E.S.A. — nuovi e più qualificati campionari della produzione, con oneri di spesa non sempre, o per lo meno totalmente, sostenibili direttamente dall'artigiano.

Il Consiglio ha deciso quindi di intervenire a favore di sette imprese che provvederanno all'esecuzione di nuovi campioni o trasformazione di altri esistenti, conseguendo un potenziamento della produzione regionale nel campo della tessitura (Sauris, Gemona e Paularo), dei tapepti (Sauris), degli orologi (Sauris), della decorazione su legno (Trieste), delle lavorazioni in metallo (Maniago), dei mobiletti intagliati e dipinti (Tolmezzo), dell'intaglio del legno (Paularo).

Le relative deliberazioni sono state sottoposte all'approvazione del competente Assessorato regionale all'artigianato.

Il mercato immobiliare nel primo semestre

Durante il periodo gennaio-maggio 1967 le negoziazioni sulle proprietà immobiliari a Trieste hanno avuto una notevole spinta ascensionale, raggiungendo il volume di 8,115 miliardi di lire. Nello stesso periodo di tempo del 1966, i trasferimenti di proprietà avevano segnato un valore globale di appena 6,542 miliardi. Hanno influito sull'aumento un gruppo di notevoli vendite di case di abitazione, di quartieri e di fondi agrari o destinati alla costruzione edilizia. Indubbiamente risulta aumentata la spinta verso la acquisizione di abitazioni private, sia di nuova produzione, quanto di vecchia costruzione.

L'attività edilizia, per quanto non ancora in ripresa completa ha segnato fra l'agosto scorso e la primavera di quest'anno un discreto aumento, provocando un maggior volume di contrattazioni. In genere viene rilevato che l'assorbimento di nuove abitazioni presenta dei sintomi positivi, anche se la crisi non è del tutto superata.

In merito ai crediti garantiti da ipoteca, le cifre dei primi 5 mesi di quest'anno sono poche elevate: appena 3,815 miliardi di lire, a fronte di 8,115 miliardi di contrattazioni debitamente registrate. Nello scorso anno — sempre da gennaio a maggio — il totale dei prestiti garantiti da ipoteca fondiaria è stato di oltre 46 miliardi. La cifra non deve impressionare, dato che nello scorso anno si sono avute delle concessioni di credito a grosse aziende, sia private che pubbliche.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

MOSTRE D'ARTE

FOTOGRAFI ACCANTO A PITTORI AL CENTRO SOCIALE DI CHIADINO

L'inaugurazione della nuova sede del Centro sociale I.S.S. Ca.L. di Chiadino in via dei Mille, è stata felice occasione per aprire nella palazzina — che ospita gli uffici, la biblioteca, il culto religioso, alcune classi della scuola elementare e materna e una palestra di atletica pesante — anche una bella mostra di fotografia e di pittura.

La rassegna fotografica è stata organizzata in ambito cittadino e ad essa hanno contribuito sette autori per il tema «Lo sport» e venti autori sul tema libero. Il livello delle opere presentate è assai elevato anche se si avverte una certa uniformità di impostazione che si attiene al criterio della interpretazione del vero con accenti personali, evitando così sia l'azzardo dell'avanguardia sia l'ossequioso e calligrafico verismo di un tempo.

Fra le immagini sportive sono state scelte meritatamente per il primo premio quelle di Bruno Fragiacomo che ha descritto con intensa mobilità e partecipazione emotiva una partita di basket; premi minori a Fulvio Patti (baseball, spada e staffetta) e a Mario Giovi (judo e rugby); notevole la prestazione di Romeo Mascarin che ha ritratto il lancio dei paracadutisti.

Nel tema libero si è affermato Claudio Saccari con alcune scene di Cittavecchia dove il senso di distanza e di abbandono viene espresso efficacemente con la sovraesposizione; gli altri premi sono andati a Egidio Oltramonti per le istantanee di bimbi, a Ermanno Comar, incisivo narratore della riviera, e a Umberto Vittori a cui dobbiamo un commosso ricordo della Risiera di San Sabba. E' da augurarsi che la mostra venga trasferita in una sala più centrale o, quanto meno, che alcune opere rimangano nel Centro di Chiadino, così da fornire validi testi di educazione al vedere a coloro che frequentano quella sede.

Il concorso di pittura era riservato agli abitanti del rione: sette i partecipanti; i premi sono andati, nell'ordine, a Bruno Mandero, Pietro Ruzzier, Mariella Terbon, Ariella De Luca, Vittorio Zago, Marino Giraldi e Adriana Scarizza. Fuori concorso sono stati esposti i quadri di Diego de Mattia e Vito Pantaleo (segnalati), nonchè di Adelchi Simini, Claudio Bianchi, Fulvio Hirst e Domenico de Luca.

Le opere più interessanti ci sembrano quelle di Pietro Ruzzier (che ha firmato un vigoroso «Piazza Unità», acceso dalle bandiere e dalla folla), Marino Giraldi («Burano '66» immersa nel rosso delle case che rammenta l'esperienza capesarina) e Vito Pantaleo (imparentato a Zancanaro nelle fantastiche vedute di città orientali).

La produzione soffre in conseguenza di un malinteso pittoricismo che inutilmente tende a risultati omologabili professionalmente. L'arte degli appassionati dovrebbe puntare, invece, sulla libera narrazione. Ma la spontaneità è difficile da coltivare, specie in un Paese, come il nostro, che trascura, sul piano del gusto e del mercato, l'apporto ingenuo: l'incipiente forza dell'espressione viene subito frustrata da modelli culturali sbagliati.

Impressioni su Miramare

Alla galleria d'arte Barisi (in via Rossetti 8) è stata ordinata una mostra che si apre sotto il complesso titolo di: «Esposizione di libere impressioni eclettiche sul Castello di Miramare eseguite dal dott. Mario Murri». Titolo complesso ma pienamente rispondente al contenuto della rassegna: il tema, infatti, di una trentina di acquarelli e tempere, è sempre e solamente il Castello di Miramare: lo stile, con cui tale soggetto viene affrontato, va dal verismo del buon tempo andato alla composizione cubistica; per il vero, il tentativo di dimostrare l'universalità di Miramare procede anche oltre: osserviamo, infatti, il fatidico Castello dipinto sullo sfondo, mentre in primo piano si accampa una trama di segni astratti che forse alludono simbolicamente alla prigione di Massimiliano.

Il momento più felice di codesta appassionata peregrinazione interpretativa ci sembra sia quello che consegna al visitatore alcuni semplici acquarelli a colori tenuti dove la macchia lieve si accampa nel vuoto circostante, sollecitando così senza artefizi una connotazione memorativa, consapevole della lontananza dal presente dell'oggetto amato. Miramare di giorno e di notte, durante l'esecuzione di «Luci e suoni» e nel silenzio che accompagnava il sottile sciabordio dei grandi velieri ottocenteschi; Miramare dall'alto, di fianco, visto da Grignano e colto dall'ingresso: ce n'è, veramente per tutti i gusti.

La singolare personale è frutto dell'impegno di un amatore: Mario Murri, professionista nelle arti mediche e apprezzato esecutore nelle arti musicali, ha voluto qui dimostrare il suo sincero entusiasmo anche nelle arti pittoriche. La rassegna, allestita nel primo centenario della morte di Massimiliano, viene efficacemente integrata da alcuni pannelli che evocano quei giorni lontani: le stampe della epoca, le litografie del Moro, del Rieger del Seutter, i momenti della breve vicenda dello Imperatore e poi, via via, le cartoline ricordo di anni più recenti ma ormai tanto lontane anch'esse da riapparire curiosamente attuali, in virtù della sottile trama di richiami patetici che ci lega alla perduta stagione dei nostri nonni.

Mario Manfio a Santa Croce

Nella «Locanda alla Grotta» di Santa Croce il pittore Mario Manfio ha ordinato una piccola e varia mostra personale, utilizzando il sottoportico che conduce al cortile del rustico edificio. L'inconsueta sede felicemente risponde al tema di alcuni fra i più riusciti disegni di Manfio: egli trae ispirazione, infatti, dall'architettura spontanea dell'altopiano e descrive nitidamente gli stretti e tortuosi vicoli, le case l'una all'altra addossate, i caratteristici cortili delle borgate carsiche. Ricorderemo, in questa serie di bianconeri, la veduta di Santa Croce dall'alto.

Il pennello predilige, invece, i soggetti più noti e celebrati: il Faro della Vittoria, Miramare, Piazza della Borsa, la Chiesa di Montuzza. Ma, anche nei dipinti ad olio, lo preferiamo quando si accosta ad alcuni aspetti minori della città e della campagna: Aurisina, Contovello, Conconello e, soprattutto l'ingresso del Ricreatorio Padovan in via Settefontane, descritto in una sapida veduta notturna, dipinta quando ancora gli ippocastani facevano corona al familiare e semplice edificio. Manfio presenta anche alcuni ritratti e accende di vivaci colori la figura di un clown, colta sotto i riflettori del circo.

I. N.

L'assessore regionale all'agricoltura, Comelli, ha presieduto nei giorni scorsi a Paluzza un convegno, organizzato nell'ambito della Rassegna carnica della tradizione e delle attività locali, sul tema «Meccanizzazione ed attrezzature delle aziende zootecniche, forestali e malghe nelle zone montane della Regione».

fotocopie foto copie fotocopie fotocopie
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8
pie fotocopie fotocopie foto

SEMPRE ATTIVO IL GRUPPO «CARLO DEBELJAK»

Esplorata un'altra grotta nella zona di San Pelagio

Utili rivelazioni sul sottosuolo di Aurisina

Una nuova grotta, la più importante della zona di San Pelagio dopo la recente scoperta della grotta «A. F. Lindner» è stata esplorata dagli speleologi del Gruppo «Carlo Debeljak» che da oltre sei mesi stanno conducendo una intensa attività in questo particolare settore del Carso triestino. La cavità, profonda quasi 100 metri, presenta uno sviluppo totale di 200 metri ed è costituita, nella sua parte principale da una galleria diretta che rispecchia l'antica funzione di un imponente inghiottitoio.

Lungo i primi 90 metri di discesa, la galleria segue, con una inclinazione di circa 30 gradi, un'andamento pressochè corrispondente alla stratigrafia locale, per poi concludersi, ad una profondità di 45 metri, in una serie di pozzi, aprentisi lungo una diaclasi di direzione Est-Ovest che conducono alla massima profondità di 95 metri. Il fondo, ostruito completamente da frane e riempimenti non permette una prosecuzione. Una serie di pozzi e gallerie laterali ricche di concrezioni calcitiche costituiscono l'insieme di una cavità complessa e di estremo interesse per ulteriori studi che vi si possono condurre.

Per le sue stesse caratteristiche, la nuova scoperta può essere collegata all'interesse destato dalla recente esplorazione della grotta V.G. 3988 «A. F. Lindner», avvenuta, sempre ad opera del Gruppo «Carlo Debeljak» nel febbraio di questo anno, alla cui massima profondità la presenza di un livello idrico favorisce la possibilità di nuovi studi sull'idrografia sotterranea del nostro Carso.

La nuova cavità presenta infatti degli elementi caratteristici che la accomunano alla grotta «Lindner». La genesi dei due inghiottitoi fossili è infatti da ricollegarsi all'azione di corsi d'acqua vicini, appartenenti forse all'antico versante della destra idrografica dell'attuale solco di Aurisina. L'evoluzione dei due inghiottitoi presenta le stesse modalità e rivela la possibilità di riprendere l'osservazione e lo studio sulla genesi delle cavità dirette, studio fino ad ora trascurato o addirittura ignorato.

Questa nuova scoperta, infatti, offre una nuova visione sullo incarsimento di questa particolare zona del nostro altipiano, visione che può condurre a risultati sorprendenti soprattutto in considerazione del fatto che proprio attraverso la scoperta e l'esplorazione di queste cavità è possibile il raggiungimento di profondità prossime al livello base all'altezza del quale scorrono, secondo una serie di sistemi non conosciuti, le nostre acque sotterranee.

La nuova grotta, scoperta ed esplorata nella prima parte da alcuni giovani studenti abitanti nel paese di San Pelagio grazie all'entusiasmo ed alla fattiva collaborazione del paese stesso, costituisce dunque un nuovo incentivo ad un maggior interessamento per gli studi speleologici della nostra città.

Posti all'Istituto di educazione fisica

L'Istituto superiore di educazione fisica di Roma di grado universitario ed unico statale con sede al Foro Italico, bandisce il concorso annuale per la ammissione di 30 allievi e 30 allieve ai corsi dell'anno accademico 1967-68.

Coloro che vorranno parteciparvi, purchè muniti dei requisiti richiesti ed in possesso di un titolo di istruzione media di secondo grado, valido per l'immatricolazione ai corsi di laurea universitari, dovranno presentare domanda in carta legale e indirizzata al direttore dello Istituto non oltre il 1.o ottobre 1967.

Concorso al Centro di cinematografia

E' stato pubblicato il bando di concorso per l'ammissione di nuovi allievi ai corsi del Centro sperimentale di cinematografia. Sono messi a concorso, per il biennio 1967-69, i seguenti posti per allievi italiani: corso di regia, 4 posti; corso di direzione di produzione, 4 posti; corso di recitazione, 20 posti; corso di ripresa cinematografica, 4 posti; corso di registrazione del suono, 4 posti; corso di scenografia, 4 posti; corso di costume, 4 posti.

Per l'ammissione ai singoli concorsi occorre il possesso dei seguenti titoli di studio: diploma di laurea, per il corso di regia; diploma di laurea, o di maturità classica o scientifica, o di abilitazione tecnica (ragioneria), per il corso di direzione di produzione; diploma di istituto di istruzione secondaria di primo grado (licenza media o titolo equipollente) per il corso di recitazione; diploma di abilitazione tecnica, o di maturità classica, scientifica o artistica per il corso di ripresa cinematografica; diploma di laurea in ingegneria elettronica o diploma di abilitazione tecnica industriale (radiotecnica) per il corso di registrazione del suono; diploma di laurea in architettura, o di accademia di belle arti, o di maturità artistica, per il corso di scenografia; diploma di accademia di belle arti, o di maturità artistica, o di istituto d'arte, per il corso di costume. Per le Sezioni di ripresa cinematografica, registrazione del suono e direzione di produzione sarà ritenuto valido anche il diploma rilasciato dall'Istituto professionale di Stato per la cinematografia e la televisione.

Gli aspiranti devono aver compiuto, alla data del 25 settembre 1967, i 20 anni di età e non aver superato i 28; per gli aspiranti attori, i limiti di età sono da 18 a 24, e per le aspiranti attrici da 16 a 24 anni. Copia del bando, con le norme dettagliate, può essere richiesta alla Segreteria del Centro sperimentale di cinematografia, via Tuscolana, 1524 - 00173 Roma (tel. 740046). Il termine per la presentazione delle domande scade improrogabilmente il 25 settembre p. v.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — A modifica di quanto già comunicato, domenica 30 corrente con partenza alle 6 da piazza Vittorio Veneto gita al Passo Pramollo con salita del monte Garthekofel (m. 2195).

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 30-7 gita al rifugio Pellarini con salita al Jof Fuart (m. 2666). La comitiva B effettuerà la traversata dal rifugio Pellarini al Grande Nabois (2313). Partenza sabato 29-7 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1, tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni al Corso estivo di sci ai Cadini di Misurina con la collaborazione della Scuola nazionale di sci di Sappada Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S Pellico 1 telef 68-795

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Continuano le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e San Cassiano Val Badia Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Nicolò de Dessanti, nel V ann.rio, dalla moglie 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della mamma, nel X ann.rio, dai figli Guido, Alda, Irma 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuditta Pagliarullo nel XVI ann.rio, dalla figlia Rosa 1500 pro Centro tumori.

In memoria del ten. col. Giuseppe Bellini da Nives e prof. Carlo Ravasini 3000, da Etta e Guido Pogutz 5000, dalla fam. Arcidiacono Visconti 5000, dal dott. Oscar ed Elda Sandrinelli 5000, da Odda ed Ezio Iviani 5000, da Germana Iviani 5000, da Carlo e Lidia Burri 10.000, da Lea Panzani 3000 pro Domus Lucis; dalla Federazione combattenti e reduci 10.000, da Tea e ing. Onofrio Tandola 5000, da Nadia Mauri 5000 pro Opera Orfani di guerra; dal dott. ing. Guglielmo Canarutto 5000 pro Croce Rossa; dalle amiche della figlia Badalotti, Brunelli e Filini 3000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Giovanni e Elsa Anzellotti 5000 pro Ass. Famiglie Caduti e dispersi in guerra (fondo F.lli Fonda Savio); da Ita e dott. Camillo Segata 3000 pro UNITALSI; dai coniugi Pietro e Maria Petrucco 5000 pro Lions Club (opera assistenziale).

In memoria di Augusto Chero dalla fam. Beretta-Preuer 2000 pro Scuola materna Tor Cucherna; da Gastone Ridi 5000 pro Unione italiana ciechi; da Ada ved. Contin e Licia Geronti 3000 pro Lega tumori.

In memoria di Maria Tevini da Gisella Pesante 1000 pro ECA; da Teresa Kravanja e Tonino Palci 2500 pro Centro tumori, 2500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Egone de Steinkühl da Lena Robba 3000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Irma e dott. Marcello Cordovado 3000 pro Ospedale infantile; dal dott. Camillo e Ita Segata 3000 pro UNITALSI.

In memoria dell'ing. Leopoldo Potrebin dalle impiegate delle FMSA Muiesan, Calcinari, Bearzi, Buich 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Daniele Levi da Milovan Machne 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Edoardo Brunelli dai colleghi di TS 25.000 pro Cassa prev. medici ammalati (Fondo solidarietà).

In memoria di Enrico Vitoppi dalla fam. Fattori 1000 pro ECA.

In memoria di Maria Paoletti dall'ufficio finanziario del Lloyd TS 9000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Annamaria Baldissera da Umberto Marass 5000, da Silvio Pesle 5000 pro Conf. femm. S. Vinc. (chiesa S. Rita); da Ottone Kraus 5000 pro Ospedale infantile; da Libero Zanier 2000 pro Chiesa S. Rita; da Guglielmo Comel 2000 pro Conf. masch. S. Vinc. (rifugi).

LA VITA NEL PORTO

Prossima partenza per l'Australia della motonave «Cellina» - Si ripristinano i collegamenti con il Mar Rosso - Lieve regresso registrato nei traffici commerciali

Nel «Lloyd Triestino»

Secondo le ultime previsioni la motonave «Cellina», con la quale sta per attuarsi l'annunciato ripristino del servizio commerciale con l'Australia, salperà da Trieste il 2 agosto.

Per domani è atteso l'arrivo dal Sud Africa della noleggiata «Antonio», che sbarcherà nel nostro porto un carico di asbesto, estratto di mimosa, vermiculite ed altre merci, per ripartire diretta in Tirreno appena concluse le operazioni portuali.

Nell'«Italia»

LINEA NORD AMERICA

Al comando del cap. sup. Luigi Oneto è giunta ieri a Trieste la t/n «Cristoforo Colombo» con passeggeri, sia transoceanici che «interporti». Come previsto dall'itinerario, la nave ripartirà domattina per il suo nuovo viaggio di uscita al Nord America. Nel nostro porto prenderanno imbarco passeggeri transoceanici, nonchè comitive italiane e straniere dirette ai porti del Mediterraneo. La «Colombo» scalerà in giornata Venezia da dove proseguirà per Pireo, Messina, Palermo, Napoli, Algeciras, Halifax e New York.

Traffici di luglio

Secondo alcune valutazioni degli esperti dell'Ufficio Programmazione, il mese corrente potrebbe chiudere il consuntivo dei traffici commerciali attraverso i Magazzini Generali con un volume di circa 150.000 tonnellate. Fino alle ore 8 di ieri mattina il movimento di sbarchi ed imbarchi è stato di 139.000 tonn., di cui 88.000 t. di varie, 12.000 di minerali, 33.000 di cereali e 6000 di legnami e tronchi. Nei rimanenti 5 giorni, le manipolazioni dovrebbero raggiungere un globale di 10-11.000 tonn

Sette mesi di movimenti commerciali

Stilando uno stato previsionale per il periodo gennaio-luglio, la configurazione dei movimenti attraverso i MM.GG. potrebbe raggiungere 1.273.000 tonn., o, per essere meno ottimisti, circa 1.265.000 t. Nello stesso tempo dello scorso anno, il traffico di sbarchi ed imbarchi marittimi si elevò a 1 milione 280.882 tonn. Lo scarto negativo per il gennaio-luglio in corso dovrebbe oscillare fra 7 e 12.000 tonnellate, rispetto al 1966.

Queste valutazioni comportano alcune considerazioni: 1) la crisi del Levante e del Medio Oriente ha influito sui risultati di giugno e luglio; 2) ha influito anche sulle spedizioni per l'Oltre Suez, che oggi stanno riprendendo quota dopo la lenta sistemazione tecnica della circumnavigazione africana; 3) i Paesi più poveri del Levante-Medio Oriente, quali l'Egitto, la Siria e la Giordania hanno subito un calo nei traffici di almeno il 40%; 4) i Paesi più ricchi, cioè quelli petroliferi (Libia, Iran, Iraq, Arabia Saudita, Kuwait) hanno ripreso ad acquistare forte nell'Europa, come rileviamo dalle grosse spedizioni via Trieste sulle unità della Adria Lines (Flotta Lauro).

Da queste considerazioni risulta ovvio che alcune destinazioni di traffico sono ancora in istato di inferiorità a fronte della normalità. Le conseguenze più gravi riguardano il Mar Rosso, che è molto distante da Trieste, in relazione alla circumnavigazione africana. Così risultano colpiti gli scali di Gedda, Port Sudan, Aqaba, nonchè quelli di Massaua, Hodeida, Aden e Gibuti.

Circa le merci varie, i sette mesi di quest'anno potrebbero segnare un movimento di sbarchi ed imbarchi di circa 850.000 tonn., contro 768.899 dello stesso periodo del '66. Tutte le altre componenti merceologiche risultano, invece, in regresso.

Per il Mar Rosso

L'area di traffico più colpita dalla crisi di Suez è indubbiamente quella del Mar Rosso. E ciò si spiega con il fatto che le navi partenti dal nostro scalo per raggiungere i porti del Mar Rosso devono circumnavigare due volte l'Africa, considerando anche il viaggio di ritorno.

La Adriatic Red Sea Line di Lugano, rappresentata dalla agenzia Stella Azzurra, ha fatto già partire due unità per il Mar Rosso, e cioè il «Ferax» e l'«Elvira». Trattandosi di navi troppo piccole per la circumnavigazione africana, la società ha inserito nella rotta la «Roxana» che partirà da Trieste martedì o mercoledì prossimo con 5000 unità di nolo, per destinazione Gedda. La agenzia Stella Azzurra ci assicura che verso il 20 del mese prossimo ci sarà una altra adeguata unità sotto carico nel nostro porto per conto di ricevitori del Mar Rosso.

La Mediterranea, che è l'agente della Jadroplov di Spalato, inserisce sulla rotta Adriatico-giro dell'Africa, Dar es Salaam, Aden, Gibuti, Assab, Gedda, Port Sudan, Aqaba ecc. delle unità di grosso tonnellaggio, non potendo ovviamente far più fronte con quelle che aveva in rotta prima della chiusura del Canale. Così è stata trasferita dai Grandi Laghi canadesi sulla rotta del Mar Rosso la nuovissima motonave «Split» di 10 mila tons dw., costruita nel corso di quest'anno. La nave effettuerà il primo viaggio per il Mar Rosso nella prima decade di agosto. Nello stesso periodo caricherà a Trieste anche la m/n «Alka», pur essa costruita nel 1967, ed avente una capacità di carico di circa 8000 tons. Con ogni probabilità verranno immesse in questo servizio altre unità grosse, quali la «Natko Nadilo» (12.500 dw.), la «Marko Marulic» (della stessa portata) e la «Solta» (di circa 10.000 dw.). Ovviamente, dato il lunghissimo percorso, la società Jadroplov chiede per tutti i porti del Mar Rosso un soprannolo del 100% ed uno del 25% per gli scali dell'Africa Orientale (Dar es Salaam Mombasa, Mogadiscio ecc.).

Prossimi movimenti

Domani dovrebbe arrivare dal West Africa il «Boulogne», della Transwood di Ravenna, appoggiata alla D. Tripcovich. La nave sbarcherà a Trieste circa 900 tonnellate di legnami in tronco di produzione del Golfo di Guinea. Opereranno domani anche le seguenti altre navi: «Sloboda» (Agemar) per Israele con circa 200 t. d'imbarco, la «Vitoria V.» (agente D'Adda) per Tripoli con 200 tonn.; la «Racisce» (Agemar) per Casablanca ed Agadir con circa 150 tonn.; il «Pearl Stone» (agente F.lli Cosulich) che imbarcherà per il Pakistan circa 1000 tonn. di varie, fra cui 130 autovetture Volkswagen.

Fra domani e il 30 il lloydiano «Cellina» caricherà per l'Australia un congruo carico di merci pregiate e partirà il giorno 2 p.v. Domani dovrebbe giungere anche la «Ut Eatis», noleggiata dal Lloyd, per sbarcare dall'Africa Orientale oltre 800 tonn. di sisal, caffè (circa 200 t.), arachidi, pellami ecc. Caricherà oltre 400 tonn. per il viaggio prossimo. Domani sarà in porto un'altra unità noleggiata dal Lloyd, e cioè l'«Antonio», inserito sulla rotta per l'Africa Orientale, sbarcherà circa 700 tonn. fra farina di pesce, ferro-cromo, estratti di mimosa, lana ecc.

Domani o dopodomani sarà in porto il «Nehai» (Agemar) proveniente dall'Estremo Oriente con corteccia di canna, cotone, cascami; imbarcherà circa 200 t di varie. Domenica saranno in porto fra le altre: il «Dresnica» (Agemar) proveniente dal Sud America con circa 100 t. di caffè (imbarcherà circa 200 t. di varie); il «Giove» (agenzia Guina) che giunge dal Centro America con 700 tonn. di cellulosa e nero fumo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PER I QUARANTA CHILOMETRI DALL'AEROPORTO A TAORMINA

LIZ HA PRETESO UN'AUTO CON L'ARIA CONDIZIONATA

Verrà a ritirare assieme a Richard Burton il David di Donatello «Il 13.o uomo» sulla Resistenza in Francia è finora il miglior film

DAL NOSTRO INVIATO

Taormina, 27

L'implacabile cielo afoso di questi giorni si è finalmente coperto di nubi nel pomeriggio e il tuono ha squarciato il silenzio della lunga siesta taorminese. Poi è venuta la pioggia, poche gocce infuocate che si sono subito spente sugli alberi e sulla terra arida. Nessun refrigerio quindi; la grande calura rimane protagonista della tredicesima edizione della rassegna cinematografica internazionale di Messina e Taormina che quest'anno si svolge, per una certa ironia del caso, con una settimana di anticipo rispetto alla precedente manifestazione. Il Festival non sfiorerà il mese di agosto e tuttavia si concluderà all'insegna del solleone, a meno che non venga un temporale vero a rinfrescare l'aria.

Di caldo, dunque, si parla; anche a proposito della richiesta — ad un certo punto legittima — di Elizabeth Taylor che ha preteso dagli organizzatori una vettura fornita di impianto d'aria condizionata per compiere il tragitto di una quarantina di chilometri tra lo aeroporto di Catania e la Rocca di Taormina. Elizabeth Taylor dovrà ritirare sabato prossimo il «David» assegnatole per la migliore interpretazione femminile (ex aequo con Julie Christie) nel film «La bisbetica domata» del regista Franco Zeffirelli. Anche il marito Richard Burton ha avuto assegnato un «David» per la migliore interpretazione maschile nello stesso film. E anche per lui l'assegnazione è ex aequo: con Peter O'Toole per il film «La notte dei generali».

Per due giorni c'è stata una atmosfera di nervosismo nella segreteria, le telefonate interurbane si sono intrecciate ai telegrammi lampo, ma le notizie non sono state affatto rassicuranti. Le ultime suonavano come un velato ricatto: l'automobile con l'aria condizionata per prelevare all'aeroporto di Catania la celebre coppia c'è, ma bisognava sborsare un milione tondo tondo. Finalmente questa mattina la schiarita: era possibile leggerla nel volto più disteso del presidente della rassegna commendatore Ballo. Vetture con il condizionatore d'aria ne sono state trovate addirittura tre, una delle quali nuova di zecca offerta da una casa automobilistica. Tutte a prezzi ragionevoli.

Si è parlato di caldo. «Calda» è anche la vicenda del film di oggi — il primo della serie taorminese — «Il 13.o uomo», una coproduzione italo-francese realizzata a colori e su grande schermo con l'impiego di ottimi attori e di notevoli mezzi. E' certamente il miglior film visto fino ad ora alla rassegna.

Il film, che narra una drammatica vicenda di partigiani nel cuore della Francia invasa dai nazisti, è stato tratto dal romanzo autobiografico di Jean-Pierre Chabrol che visse con i maquis cruente giornate alla macchia. Lo stesso scrittore ha ora partecipato alla sceneggiatura del film che pertanto conserva un sapore di verità difficilmente riscontrabile in altre storie della resistenza portate sullo schermo.

Gli attori tutti bravi e misurati sono Jean-Claude Brialy (ospite in questi giorni a Taormina in un inconsueto ruolo di duro), Bruno Cremr, Jacques Perrin, Gerald Blain, Claude Bresseur, Michel Piccoli. La regia è di Costa-Gavras, un giovane greco che è stato assistente di René Clair e di Becker prima di realizzare il suo primo film «Vagone letto per assassini». «Il 13.o uomo» è la sua seconda intelligente prova; a parte qualche perdonabile digressione, il film conserva un serrato ritmo narrativo che prende lo spettatore.

Rimangono ancora due film da vedere, ed è già tempo di premi. Tra questa sera e domani ne vengono consegnati tre: l'arancia d'oro della simpatia a Katia Moguy, esordiente nel mondo del cinema nel «Don Giovanni in Sicilia» di Lattuada; il trofeo dell'Alitalia a Gianna Serra; il premio del Cineclub Sicilia a Elio Petri per il film «A ciascuno il suo».

Domani avrà luogo l'annunciata tavola rotonda sulla cooperazione cinematografica internazionale con la partecipazione del presidente dell'Agis, Gemini, dell'Anica, Monaco, e del delegato della RAI-TV dottor Granzotto. Sarà, a quanto pare, lanciata la proposta di fare del festival di Messina e Taormina la sede per un incontro tra la cinematografia dell'Ovest e quella dell'Est europeo, partendo dalla realtà delle coproduzioni già operanti tra la nostra cinematografia e quelle dei Paesi del blocco orientale. Un argomento serio inserito nella rassegna tradizionalmente legata alla mondanità, alle stelline (quest'anno assenti) e alla spensieratezza.

G. Q.

Presentato il programma della «Sagra umbra»

Perugia, 27

La ventiduesima «Sagra musicale umbra», il cui programma è stato presentato dall'assessore al turismo Ricciardi, si svolgerà dal 20 settembre al primo ottobre in quattordici città umbre: Perugia, Terni, Amelia, Assisi, Cascia, Città di Castello, Orvieto, Sangemini, Spello, Todi, Nocera Umbra, Gubbio, Narni e Foligno.

Il programma di quest'anno comprende musiche ed esecutori di alto livello. Fra gli altri, sarà a Perugia Jacques Grunenwald considerato il più grande organista del mondo, che eseguirà in cattedrale con il nuovo organo del Duomo un concerto di musiche dedicate a Brahms, Mendelssohn e Schumann. Anzi è proprio in tale occasione che avverrà l'inaugurazione del nuovo strumento di San Lorenzo.

Il cartellone presenta una esecuzione in prima mondiale: si tratta del concerto di Porena «Ueber aller dieser deiner trauer» diretto da Piero Bellugi per l'esecuzione dell'orchestra del Maggio Musicale Fiorentino e del coro filarmonico boemo di Praga.

L'esecuzione delle musiche di Porena, insieme a quelle dei «cori della pietà morta» di Bucchi, di «Anthem» di Castiglioni e «Dies irae» di Penderecki, tutte prime esecuzioni per l'Italia, daranno vita a un concerto che si terrà il 30 settembre al teatro Morlacchi.

Vivissima è l'attesa anche delle «prime» del programma della XXII edizione della sagra musicale umbra, e cioè il «Semele» di Haendel, il «Tag des Gerichtes» di Telemann e il «Donnerode» dello stesso autore, è il salmo 13.o di Liszt, nonchè la prima ripresa moderna per l'Italia del salmo 109 «Dixit dominus» di Haendel.

OTTIMO IL «DJOLIBA» DELLA GUINEA

VIVONO IL FOLKLORE FINO ALLA FRENESIA

Uno spettacolo entusiasmante e pregevole

Il palcoscenico del Cortile delle milizie al Castello di San Giusto ieri sera si è trasformato in un palmizio, con le caratteristiche capanne di paglia a cono; un paesaggio africano, anche se in alto occhieggiavano i camini di ronda. Lo scenario era quello adatto per ospitare il complesso «Djoliba», della Guinea: cinquanta tra danzatori, musici e cantanti che hanno dato vita ad uno spettacolo entusiasmante e pregevole sia sotto il punto di vista artistico che del folklore.

Il complesso nazionale della Guinea ha già conosciuto numerosi successi in numerosi festival nazionali ed esteri, e la sua bravura è emersa pienamente nel corso della esibizione triestina, organizzata dalla Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Sulla scena è apparso un po' tutto il folklore del paese africano, che il complesso ha attinto alle fonti vive delle tribù, sia che esse vivano lungo la costa che nel folto delle foreste. I riti tribali, con stregoni, divinità cattive assetate di sangue umano, le danze di vittoria, i ritmi di gioia sono apparsi in una rapida sequenza, al suono dei caratteristici strumenti, quasi tutti a percussione. Ed i costumi dai colori vivaci, le maschere rituali, i simulacri pagani hanno portato quell'esotismo dell'Africa e delle sue popolazioni che interessano ed affascinano sempre non solo quanti si interessano di folklore o di geografia

Purtroppo il pubblico allo spettacolo di ieri sera non era molto, ma gli applausi non sono mancati: anzi i presenti hanno cercato di raddoppiare l'intensità per ripagare tutti i componenti il complesso «Djoliba» del loro ottimo spettacolo. Si tratta di artisti affiatati, che sfruttano le coreografie traendone il maggiore degli effetti

Il vento che soffiava ieri sera a San Giusto muoveva le finte palme dello scenario quasi a vivificarle; i danzatori della Guinea potevano avere l'impressione di trovarsi veramente nella loro terra, con le fronde mosse dai venti che soffiano dall'oceano, e diciamo questo perchè essi non sono mai stati estranei alla scena che si rappresentava; più che come attori essi la vivevano come protagonisti. Sentivano veramente la musica che andava via via crescendo, dando un ritmo sempre più travolgente alla danza, sino a farla diventare frenetica, e vivevano l'azione come se essa si svolgesse non su un palcoscenico, ma nel mezzo di una foresta. Uno spettacolo, dal punto di vista del folklore forse tra i più belli che si siano visti a Trieste e che si replica ancora questa sera.

r. g.

ADESSO ARRIVA PATTY PRAVO

Il ciclone biondo lunedì in Castello

Viva attesa per le Naiadi, ragazze beat

Mobilitazione della gioventù triestina per Patty Pravo al Castello di San Giusto. Lungo il nostro viale Venti Settembre, punto ideale di concentramento, il nome del ciclone biondo veneziano sovrasta il volume dei giradischi e delle radioline portatili. I meno giovani, d'altronde, non vogliono mancare l'occasione di studiare da vicino questo fenomeno 1966-67, che ha eccitato figli e nipoti. E saranno sicuramente presenti all'unico appuntamento di lunedì prossimo, con inizio alle 21.15, al teatro del cortile delle Milizie.

Corrado, che farà un volo Napoli-Trieste per prendere la bacchetta di direttore dello spettacolo (oltre che per essere garbato e spiritoso conversatore con il pubblico), sa di avere nelle mani le carte vincenti. Patty Pravo e il suo trio inglese «The Cyan Three» costituiscono il jolly prenditutto. Poi ci saranno i «Dik-Dik», cioè il complesso attrazione della Radiotelevisione italiana, e lo indiavolato complesso beat femminile «Le Naiadi».

A proposito delle Naiadi saranno interessanti alcuni appunti informativi. Non si tratta certo di una formazione del vecchio stampo «orchestrina di dame» ma del primo ed esclusivo quartetto beat femminile in Italia e, forse, in Europa. L'età? Due di diciassette anni, una di diciotto e una di diciannove. Suonano l'organo elettronico, le chitarre elettriche, il guitarbass, la batteria e cantano, in a soli e in coro. Gli strumenti e gli impianti stereofonici, amplificatori, diffusori e microfoni, rappresentano un patrimonio di ben venticinque milioni e viaggiano per l'Italia con un autopullman pubblicitario. Hanno già toccato le più importanti spiagge e i più grandi teatri all'aperto della penisola, riscuotendo ovunque unanimi consensi.

(Prenotazione e vendita dei posti alla Paterniti viaggi (corso Cavour n. 7, telefono 23362), dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, compreso domani sabato. Domenica aperto dalle 9 alle 12.30).

Domani a Miramare il terzo concerto

Come annunciato, avrà luogo domani sera, alle ore 21.30, nel porticciolo del Parco di Miramare, il terzo concerto sinfonico organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e dal Teatro Verdi.

Nell'occasione, l'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Elio Boncompagni; in qualità di solista canterà il soprano Siw Ericsdotter.

In programma: Geminiani: Concerto grosso n. 12 in re min. da «La follia» di A. Corelli (revis. di Renato Fasano); Beethoven: Prima Sinfonia in do magg. op. 21; Wagner; Cinque poesie di Matilde Wesendonck, per soprano e orchestra; Mendelssohn: «Sogno di una notte di mezza estate», suite per orchestra.

Alla biglietteria del Teatro Verdi continua la vendita dei biglietti sia per il concerto di domani che per quello conclusivo del ciclo, che avrà luogo il 2 agosto.

Sposi due giorni Rossellini e la Noris

Milano, 27

Roberto Rossellini sposò nel 1936 l'allora famosa attrice cinematografica Assia Noris. Il matrimonio però durò solo due giorni e fu immediatamente annullato. La notizia, rimasta segreta fino ad oggi, è stata rivelata dalla stessa Assia Noris in un'intervista pubblicata dal settimanale «Novella 2000». «Ci siamo sposati nella chiesa russa di Nizza — ha detto quella che fu per tanti anni considerata la «signora del cinema italiano» — ma abbiamo avuto l'annullamento immediatamente, dopo due giorni. Ci siamo accorti subito di aver sbagliato. Era stato un colpo di testa, io avevo 15 anni.

Assia Noris vive oggi nella sua villa di Sanremo con il marito, l'ing. Tony Habib, sposato nel 1949, per amore del quale abbandonò il cinema

SI PROVA LA «SAGRA DEL SIGNORE DELLA NAVE»

Un Pirandello provocatorio con orgia di maiale e di vino

E' una delle commedie meno note e poco rappresentate del drammaturgo siciliano - Richiesta la banda del paese

Palermo, luglio

Uno dei testi meno rappresentati di Luigi Pirandello, la «Sagra del Signore della Nave», sta per essere allestito, in quest'anno di celebrazioni del grande drammaturgo siciliano, per iniziativa dell'Azienda di turismo di Palermo e Monreale, che ne ha fissato la «prima» per sabato 3 agosto.

Andata in scena per la prima volta al Teatro Odescalchi di Roma per merito della famosa «Compagnia del Teatro d'Arte» diretta dallo stesso autore la «Sagra del Signore della Nave» è in pratica la sola commedia pirandelliana che contenga nelle didascalie ripetuti inviti a seguire, sulla base del testo, una completa libertà di invenzioni nello spettacolo, mescolando alla parola suoni, canti e danze.

«Il Signore della Nave — scrive Pirandello — si festeggia nell'antica chiesetta normanna di San Nicola, che sorge un buon tratto fuori del paese, a una svolta dello stradone, tra i campi». In uno spiazzo davanti alla chiesetta ha luogo la sagra annuale, a settembre. Vi partecipano, nella commedia, un giovane pedagogo, il mastro-medico, il signor Lavacca con la famiglia, un oste, un tavoleggiante, uno scannatore di porci, uno scrivano, e ancora miracolati, operai, donnacce, una folla vociante che si appresta all'orgia di maiale e di vino.

«E' un misto di festa pagana e cristiana», ci spiega il regista dello spettacolo, Maurizio Scaparro. «Il mondo greco-romano fu ricchissimo di feste: le floreali, le apollinari, i famosi saturnali e i baccanali; in ognuna di queste l'elemento sacro e quello profano apparivano fusi insieme; in tutte il carattere dominante era quello orgiastico, sfrenato. In Sicilia la tradizione antica s'è inserita spesso nelle feste religiose: di queste, la commedia di Pirandello è un quadro frammentario ma eccezionalmente denso e — a suo modo — espressionistico».

Scaparro, che quest'anno ha al suo attivo un ottimo allestimento della «Medea» di Corrado Alvaro, s'è assicurata la presenza di molti musicisti e ballerini, oltre all'intera banda di Monreale, che s'innesterà organicamente nella rappresentazione. Scene e costumi sono di Roberto Francia, la consulenza musicale è di Roman Vlad. Fra i numerosi attori che stanno provando in questi giorni a Monreale, vi sono Cesco Baseggio, Paolo Poli, Pina Cei, Mario Maranzana, Andrea Matteuzzi, Ivy Holzer, Ruggero Miti, Elio Zamuto, Leda Palma, Gigi Reder, Enzo Fontana. «Vorrei che risultasse — ci dice ancora Scaparro — il carattere essenzialmente «provocatorio» dell'esperimento, e cioè l'utilizzazione di Pirandello per le sue indicazioni prima ancora che per il suo testo: uno spettacolo, dunque, prevalentemente visivo, con al centro quelle feste siciliane religiose che — come dice Sciascia — sono tutto, meno che feste religiose».

G. P.

CRONACHE DELLA TV

Lei non si preoccupi

Un altro varietà musicale ha preso servizio ieri sul Primo Programma, affidato alla guida di Isabella Biagini e del maestro Enrico Simonetti. Il titolo suona «Lei non si preoccupi», un invito cioè all'ottimismo e alla messa al bando della preoccupazioni quotidiane.

Simonetti e la Biagini non sono nuovi alle esperienze televisive, anzi alcuni spettacoli da loro presieduti come, ad esempio», «Il signore ha suonato», trasmesso poco tempo fa, ottennero voti discreti. Ci sembra però, per quel tanto che si può giudicare dal primo numero del nuovo programma, che stavolta essi rischino di andare a fondo con la palla al piede. Lo spettacolo non si scosta dalla solita formula a base di canzoni, «sketchs», battute di spirito e viavai di ospiti. Ma questo non sarebbe il difetto più grave. Il grave è che i tradizionali e usatissimi ingredienti sono qui presentati senza quel garbo, quel pizzico di fantasia e di stile che si potevano rintracciare invece negli show precedenti. Forse è presto per dare un giudizio definitivo e troppo severo su «Lei non si preoccupi», ma si può quanto meno affermare che la puntata di ieri ha fortemente deluso e che gli ospiti di passaggio, da Lauretta Masiero a Little Tony, dai comici Walter Chiari e Carlo Campanini (esibitisi nella vetusta e sfruttatissima imitazione dei fratelli De Rege), sono stati male impiegati.

Coloro che amano battere i dedali polizieschi hanno avuto un ennesimo incontro con Perry Mason, che al secondo canale è ormai di casa e anzi usa occupare la stanza migliore dell'albergo. Nell'episodio di ieri, «La vittima scomparsa» il nostro eroe doveva far luce — e naturalmente finiva per illuminare tutto il parco lampade degli Stati Uniti — sulla misteriosa morte di un tipo andato a sfracellarsi con il suo aereo dopo aver bevuto una bottiglietta di whisky. Sempre sul secondo seguivano le follie ludiche dei «Giochi senza frontiere». Ma di questo è meglio che si occupino gli psichiatri in servizio di turno.

Ber.

Il regista Danza denunciato dalla moglie

Sanremo, 27

La signora Edith Malanesan ha presentato una denuncia contro il marito Daniele Danza, regista televisivo, e l'attrice Luisa Bozzi, in arte Luisella Boni, accusandoli di vivere «more uxorio» in un appartamento romano, di essersi sposati segretamente a Londra e di avere avuto nel gennaio scorso una bambina.

Della vicenda dovrà occuparsi la magistratura romana, alla quale la Procura della Repubblica di Sanremo ha trasferito gli atti,

«Ben presto il nostro matrimonio — osserva la signora Malanesan nella denuncia — si dimostrò un fallimento, per cui d'accordo con mio marito decidemmo di separarci legalmente. In tutti questi anni non ho mai intralciato la sua carriera, ma ora le pubbliche dichiarazioni fatte dalla signorina Luisa Bozzi mettono in grave pericolo la mia dignità e quella di mia figlia Cristina». Poi precisa di aver appreso la relazione tra i due leggendo in un settimanale alcune dichiarazioni attribuite a Luisella Boni, nelle quali l'attrice affermava di essere innamorata del regista Danza, dal quale aveva avuto una bambina, nata l'8 gennaio scorso.

Mosca. Il comitato esecutivo del Soviet cittadino di Leningrado ha deciso di dar vita ad un nuovo complesso coreografico di professionisti che sarà battezzato col nome di «Compagnia del balletto su ghiaccio di Leningrado». Esso sarà composto dagli allievi della celebre coppia di pattinatori sovietici campioni d'Europa e del mondo, L. Belousova e O. Protopopov. I membri della nuova compagnia sono stati selezionati da una commissione diretta da K. Segheev.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Vi parla un medico; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 11: Cronache di ogni giorno; 11.05: Le ore della musica (II parte); 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 17.47: La donna, oggi; 12.52: Sì o no; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Orchestra canta; 14.40: Zibaldone italiano: 15: Giornale; 15.10: Zibaldone italiano (II parte); 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: In collegamento con la Radio vaticana: Gli infermi per l'anno della fede; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Antologia musicale: 17: Giornale: 17.15: «Rocambole», di P. du Terrail; 17.30: Momento napoletano; 17.45: Inchiesta al sole, a cura di E. Gastaldi; 18.15: Per voi, giovani; 19.15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: La voce di Franco Tozzi; 20.20: Concerto sinfonico, diretto da Pier Luigi Urbini, con la partecipazione dei pianisti Macarini Carmignani e Robert; 21.45: Fantasia musicale; 22.15: Parliamo di spettacolo; 22.30: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.35: Album musicale; 10: «I custodi», di L. Darbon; 10.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Notizie; 10.35: Le stagioni delle canzoni; 11.35: Corrado Pizzinelli: Ho un appuntamento sul picco di Hongkong; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: «Hit parade»; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Per la vostra discoteca; 15.15: Grandi cantanti lirici; 15.30: Notizie; 16: Rapsodia: 16.35: Tre minuti per te: 16.38: Transistor sulla sabbia: 17.30: Notizie; 17.55: Non tutto, ma di tutto; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Frank Sinatra, a cura di W. Mauro: 20.40: Orchestra diretta da E. Ceragioli; 21: Cantando in jazz; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale: 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

9: Trampolina. Settimanale delle vacanze per gli alunni delle elementari; 9.55: Il diluvio universale. Conversazione; 10: Musiche di Smetana e Fauré: 10.40: Musiche di Schubert; 10.55: Musiche di Haydn; 11.10: Musiche di Debussy e Strawinsky; 12.10: Meridiano di Greenwich: 12.20: Musiche di Telemann e Chausson; 13.05: Concerto sinfonico; 14 40: Concerto operistico: soprano L. Price; 15.05: Musiche di Szymanowski; 15.30: Musiche di Beethoven; 16.10: Musiche di Alfredo Casella e Gian F. Giuliani; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Mozart; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Costume e satira nella poesia d'oggi; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Gli stupefacenti, a cura di P. Di Mattei; 21: «Il vampiro», di S. Bernardini: 22: Giornale; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo - Poeti inglesi degli anni '60; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Piccoli complessi: «Gli eredi»; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino: 13.15: Come un juke-box; 13.40: Scrittori della regione: «La vocazione di Meni», di Alan Brusini: 13.50: Dai concerti pubblici di Radio Trieste; 14.15. «La locanda grande», di Guido Sambo; 14.25: Complesso Pacchiori 1967; 14.45: VI Rassegna di canto sacro della diocesi di Trieste: Cappella della chiesa di San Giacomo diretta da Matteo Fillini; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) Palestra d'estate — b) Storia del Gran San Bernardo — c) «Finalino musicale».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.

20.30: Telegiornale - Carosello.

21.00: Servizio speciale del Telegiornale - L'altra Cina.

22.00: Il Barone - «Il falso Renoir» - Telefilm.

22.45: Montecatini - Ippica - Corsa Tris di trotto.

23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.

21.10: Intermezzo.

21.15: «Il triangolo rosso» - Seconda puntata - «Un paio di occhiali».

22.05: Zoom - Settimanale di attualità culturale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

OGGI ALL'ALABARDA
UN GRANDE FILM!
Divisione Folgore
In uno scenario imponente, fantastici ed entusiasmanti assalti della più leggendaria divisione di tutti i tempi! con
MONICA CLAY
ETTORE MANNI

PARCO DI MIRAMARE. Domani alle ore 21.30 a cura dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e del Teatro Verdi, concerto sinfonico diretto da Elio Boncompagni; soprano Siw Ericsdotter. Orchestra del Teatro Verdi; musiche di Geminiani, Beethoven, Wagner e Mendelssohn. Prevendita: biglietteria del Teatro Verdi.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera, dalle 21.15: «Djoliba», tradizioni e riti dell'Africa nera interpretati dal Balletto nazionale della Repubblica di Guinea. Cinquanta artisti fra danzatori, cantanti, musici e mimi: suggestive coreografie. Grande successo a Spoleto e a Nervi. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e Suoni». Questa sera alle 21.30: «Der Kaisertraum von Miramare» (edizione tedesca); alle 22.45: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Autobus «M» in coincidenza a Barcola con il tram n. 6.

CASTELLO S. GIUSTO. Lunedì 31 luglio, ore 21.15: Corrado presenta Patty Pravo, I Dik-Dik, The Cyan Three, Le Naiadi. Prevendita biglietti: Paterniti Viaggi, Corso Cavour 7/1, tel. 23362.

EDEN. 16: «Kozara l'ultimo comando». Un eroico episodio di guerra con Bert Sotlar e Olivera Markovic. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Domani riapertura del locale con un eccezionale film della nuova stagione cinematografica: «5 marines per Singapore». Eastmancolor con Sean Flynn, Marika Green e Mark Michel.

FENICE. Apertura ore 16.30. Ultimo spettacolo ore 22: «Colpo doppio del Camaleonte d'oro». Il capolavoro del crimine che demolisce il mito della più sicura cassaforte d'Europa. Eastmancolor con Mark Damon, Magda Konopka e Litz Barrett.

GRATTACIELO. 10, 18 e 21.30: Spettacolo pubblicitario gratuito offerto dalla Genercom di Milano per il lancio di articoli casalinghi di assoluta novità. Distribuzione di omaggi pubblicitari al termine di ogni spettacolo.

NAZIONALE. Chiusura estiva.

RITZ. Domani eccezionale prima visione: «48 ore per non morire». Technicolor con Glenn Ford e Stella Stevens.

ALABARDA. 16.30: «Divisione Folgore». Un grande film! In uno scenario imponente, fantastici ed entusiasmanti assalti della più leggendaria divisione di tutti i tempi, con Monica Clay e Ettore Manni.

AURORA. 16.30 (ult. 22). Un grande film di A. Hitchcock: «Intrigo internazionale», con C. Grant. Technicolor. Prossimo inizio della tradizionale rassegna internazionale di «fantascienza».

CAPITOL. Chiuso per ferie. Domani: «Requiescant».

CRISTALLO. Chiuso per ferie dal 24-7 al 4-8.

FILODRAMMATICO. 17. Il più divertente film italiano!: «L'amore difficile». Una originalissima, comica e piccante storia d'amore, con Vittorio Gassman, Nino Manfredi e Agnes Spaak. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. Chiuso per ferie.

IMPERO. Chiuso per ferie.

MODERNO. 16: «Papà ma che hai fatto in guerra?» con James Coburn, Dick Shawn, Sergio Fantoni e Giovanna Ralli. Finalmente rivelati sullo schermo i più gelosi segreti della seconda guerra mondiale. In Panavision colore della Technicolor.

VIALE. 16: «Il bandito nero». Un meraviglioso western in technicolor con Jack Lord, Melodie Johnson e Don Gollowak. Nuova produzione '67.

VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del film del terrore. Solo oggi. Technicolor: «La morte arriva strisciando», con Noel Willman, Ray Barrett. Vietato ai minori di 14 anni. Ancora oggi a grande richiesta.

ABBAZIA. 16.30: «Dove la terra scotta». Un western insuperabile in technicolor con Gary Cooper, Julie London e Lee J. Cobb.

ALCIONE. (Tel. 96162). 16.30: «Gli onorevoli», con Totò, Franca Valeri, Peppino De Filippo, Franco Fabrizi, W. Chiari, Carotenuto e Tieri in una deliziosa comicissima satira sul costume politico.

ARISTON. 17 (estivo 21.15): «Don Giovanni della Costa Azzurra». Cinemascope technicolor comicissimo con C. Jurgens, G. Ferzetti, Daniela Rocca, E. Rossi Drago. Viet. min. 14 anni.

ASTRA. Chiuso per ferie.

IDEALE. 16.30. Un travolgente technicolor: «008 Operazione sterminio» con Ingrid Schoeller, Alberto Lupo. Avventura, amore, carico di suspense.

MARCONI ,16.30 (estivo 21): «Taggart 5000 dollari vivo o morto». Technicolor con Tony Young e Dan Duryea.

NOVO CINE. 16.30: «I due figli di Ringo». Divertentissimo technicolor con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (si ripete il 1.o tempo): «Don Giovanni della Costa Azzurra». Cinemascope technicolor comicissimo con C. Jurgens, G. Ferzetti, Daniela Rocca, E. Rossi Drago. Vietato ai minori di 14 anni.

ARENA DEI FIORI. 21 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo). Cary Grant e Tony Curtis sono i divertenti protagonisti di: «Operazione sottoveste», con Joan O'Brien, Dina Merrill e Gene Evans. E' un Eastmancolor.

ARENA DIANA. 21.10 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo): «Yoghi, Cindy e Bubu». Grande divertimento per grandi e piccoli. Technicolor.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Caccia alla volpe». Cinemascope a colori con Peter Sellers, Britt Eklund, M.G. Buccella, Paolo Stoppa.

GINNASTICA. Apertura cassa 20.30, inizio 21 (si ripete il primo tempo): «Cannoni a Batasi». Avvincente cinemascope con J. Hawkins, M. Farrow.

MARCONI. 21: «Taggart 5000 dollari vivo o morto». Technicolor con Tony Young e Dan Duryea.

SATELLITE. 21: «Orgoglio e passione», S. Loren, C. Grant, F. Sinatra.

SERVOLA. 21. Risate a non finire con: «Speedy Gonzales il supersonico».

STADIO. 21: «Onibaba». Un film audace. Vietato ai minori di 18 anni.

VALMAURA. 21. Eccezionale western: «All'ombra di una Colt». Technicolor con S. Forsyth e Anne Shermann.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Filodrammatico, Moderno, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Marconi, Novo Cine. Estivo: Ginnastica.

MUGGIA

VERDI. 17: «La valle dell'orso». Cinemascope in technicolor con Clint Walker e Martha Hyer.

VOLTA. 17: «Irma la dolce». Cinemascope in technicolor con Jack Lemmon e Shirley Mac Laine.

ROMA estivo. 21.30: «La battaglia di Fort Apache». Technicolor con Lex Barker e Pierre Brice.

UDINE

ARISTON. 15: «Password uccidete agente Gordon».

ASTRA. 15: «Scotland Yard chiama Interpol Parigi».

CAPITOL. 15: «Goal».

CENTRALE. 15: «Io la conoscevo bene».

PUCCINI. 15: «Il delinquente delicato».

DIANA. 18: «Anche gli eroi piangono».

ASQUINI. 18: «L'amante del vampiro».

FERROVIARIO. 18: «Amore in quattro dimensioni».

FRIULI. 18: «La grande fuga».

GORIZIA

CORSO. 17: «10.000 dollari per un massacro», con G. Hudson e L. Nusciak. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.30: «I mostri», con M. Merlini, V. Gassman e U. Tognazzi. Ult. 22.

CENTRALE. 17.30: «La morte non conta i dollari», con S. Forsyth e A. Collins. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.30: «Missione suicidio», con T. Curtis e M. Murphy. Scope a colori. Ult. 21.30.

VERDI. Turno di chiusura.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Il marinaio del "Gibilterra"», con J. Moreau, J. Bauner.

PRINCIPE. 18: «Kitosch l'uomo che veniva dal Nord», G. Hilton, K. Mell. Scope technicolor.

EXCELSIOR. 17.30: «Incompreso», A. Quinn. A colori.

GRADO

TEATRO MOBILE (Città Giardino). 21.30: «La locandiera», commedia in 3 atti di Carlo Goldoni, con la compagnia di Umberto Verdirosi.

CRISTALLO. 20.30: «Scusi, lei è favorevole o contrario?», con Alberto Sordi, Anita Ekberg, Bibi Anderson e Giulietta Masina; in cinemascope technicolor. Ult. 22.30.

PARCO DELLE ROSE. 21.30: «James Bond 007 Jagd dr. No», con Sean Connery, Ursula Andress e Joseph Wiseman; in technicolor.

GRADISCA

COMUNALE estivo: «Una donna senza volto», con James Garner e Jean Simmons.

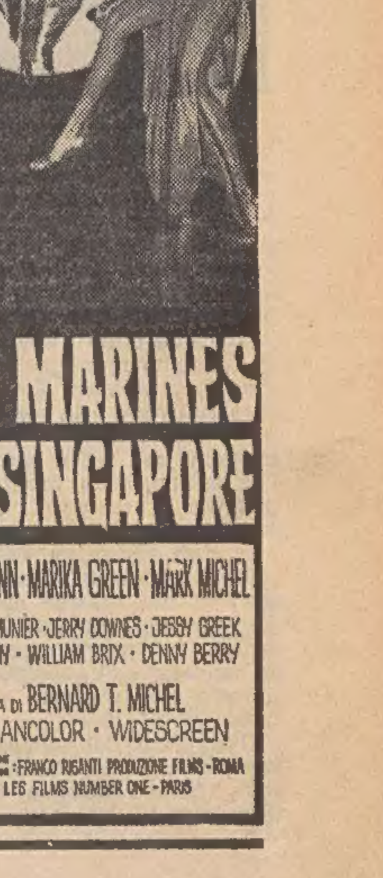
OGGI ALL'EDEN


GRATTACIELO
DOMANI


RITZ - Domani
GLENN FORD - STELLA STEVENS
DAVID REYNOSO


OGGI AL FENICE
«UN FILM ALLA NITROGLICERINA...!!!»
SCACCO MATTO ALL'INTERPOL!


Apertura ore 16.30 — Ultimo spettacolo ore 22

Domani al cinema
EXCELSIOR




Si crescerà più presto:

MAGGIORENNI A 18 ANNI

La vecchia Inghilterra prepara uno «Statuto dei giovani»

Londra, luglio

L'Inghilterra avrà uno «Statuto dei giovani», una legge che abbasserà di tre anni l'attuale «maggiore età», dai 21 anni ai 18, e che moralmente costituirà un atto di fiducia (se la saranno poi meritata?) verso le ultime generazioni. La relativa legge sarà probabilmente approvata nella prossima sessione parlamentare. Dall'anno prossimo, dunque, i diciottenni inglesi potranno votare, sposarsi senza il consenso dei genitori, metter casa per conto loro, fare testamento, prestarsi per le donazioni di sangue, avere il passaporto e così via. Le concessioni che confluiranno nello «Statuto dei giovani» sono attualmente allo studio di due commissioni: una, formata di rappresentanti dei tre maggiori partiti inglesi e presieduta dallo «speaker» della Camera dei Comuni, si occupa del diritto di voto; un'altra, di nomina governativa, presieduta da un magistrato, ha elaborato tutti gli altri temi.

Ma un aspetto di questa specie di «rivoluzione guidata» che merita di essere segnalato in particolare è, come si diceva, il significato di fiducia che ad essa si collega. I giovani, sottolinea il rapporto della commissione governativa, non sono quella massa di scapestrati e di avventati che alcune notizie di cronaca possono far credere. Alcune centinaia di mascalzoncelli mettono a sacco una località balneare, e il fattaccio appare subito a grandi titoli sui giornali, ma non si deve dimenticare che centinaia di migliaia di giovani studiano o lavorano seriamente, e conducono esistenze onorevolissime: di questo, naturalmente, i giornali non si occupano, anche perchè il loro compito è di segnalare l'eccezionale, quello che fa notizia, non quello che costituisce la normalità e che, come tale, non suscita lo interesse e la curiosità di alcuno. Tuttavia, aggiunge il rapporto, «saremmo contenti di vedere più articoli che trattino degli intraprendenti, vigorosi e responsabili giovanotti della cui esistenza abbiamo raccolto tante prove».

Il rapporto, preparato dopo due anni di studi compiuti su incarico del Governo, dichiara inoltre che, «come generazione, i giovani sono nei loro tentativi di organizzare nel miglior modo la loro vita, svantaggiati dal fatto che da loro molta gente sembra aspettarsi il peggio».

Il rapporto propone ancora che all'età di 18 anni dovrebbe essere concesso il diritto di voto, il diritto di sposarsi senza il consenso dei genitori, il diritto di acquistare e vendere beni. Viene raccomandata anche la concessione di altri diritti fra cui quello di ottenere il passaporto senza la firma dei genitori o del tutore. Nei documenti legali viene proposta la sostituzione del termine «bambino» con il termine «minore».

Nell'accennare al tipo di comprensione che molti giovani desidererebbero avere dai loro genitori e dai loro insegnanti il rapporto dichiara tra l'altro: «Per quanto ci risulta riteniamo che l'impedire di assumersi responsabilità a persone in età responsabile possa svolgere un ruolo nel renderle antisociali e certamente ciò non può essere un elemento che contribuisca in modo significativo a farle comportare meglio».

Quanto al problema della delinquenza giovanile il rapporto dichiara: «Noi non dobbiamo fare leggi esclusivamente per un piccolo gruppo di criminali ma per la maggioranza dei giovani alcuni dei quali possono essere aiutati a rimanere dal giusto lato della legge se vengono trattati come persone assennate».

Quanto ai matrimoni tra i giovani il rapporto rileva che il consenso dei genitori non dovrebbe essere necessario in quanto molti giovani sono sufficientemente maturi per amministrarsi da soli e molti giovani vivono lontano da casa e non mantengono contatti con i loro genitori.

Perchè tanta fretta?

In Inghilterra, terra antica, il problema della gioventù è sempre in ebollizione. Per venire incontro ai desideri dei giovani si è pensato, ora, di invecchiarli prima. Gli inglesi saranno, dunque, maggiorenni a diciotto anni. Con tre anni d'anticipo, cioè, sui meno fortunati coetanei d'oltre Manica. Provvedimento giusto, opportuno, sensato? Forse sì, forse no. Ci troviamo davanti alla classica medaglia. Vediamone il lato buono. Ogni generazione, si dice, cresce più in fretta ed appare più sveglia, più pronta ad inserirsi nel mondo, a far valere i propri diritti. Conseguenza evidente, questa, della facilità dei contatti, delle esperienze in comune, dell'informazione capillare, della conoscenza più larga del mondo. E' giusto, perciò, che di questa presa di coscienza accelerata, si tenga conto e si giudichi maggiorenne un giovane entro termini di età più ristretti che nel passato.

Vediamo ora il rovescio della medaglia. Con la qualifica di maggiorenne si conquistano diritti che già avevano il valore di proibizioni (matrimonio, indipendenza, responsabilità) ma ci si sobbarca anche il peso di doveri fino a quel punto non previsti. In una parola: si diventa uomini prima, ma si diventa anche «vecchi» prima. Viene cioè alterato un processo di esperienze e di responsabilità già codificato in passato. E' probabile che i giovani inglesi ne approfittino per gettarsi a peso morto nel vortice della vita con troppa rapidità (come del resto accade ormai dovunque) e col solo risultato di trovarsi il sapore amaro in bocca tre anni prima del previsto.

HALLYDAY: CANDIDATO YÈ YÈ ALLE ELEZIONI

Estate calda per Johnny

IN CORSICA HA CONTRO GLI INTELLETTUALI

Ajaccio, luglio

Il popolare cantante «yé-yé» Johnny Hallyday, «alias» Jean Pierre Smet, che ha deciso di entrare nell'agone politico accettando di presentarsi candidato alle prossime elezioni municipali parziali di Pietroso (Corsica), rischia di condurre una campagna difficile e movimentata. L'atteggiamento del sindaco di Pietroso, Antoine Pagni, che ha fatto appello a Johnny Hallyday, ha provocato infatti appassionate polemiche.



Fra gli oppositori di quella che viene definita da taluni la «candidatura yé-yé» figura il presidente del «Club Pasquale Paoli», signor Mordiconi. Replicando a queste critiche, il signor Pagni ha testualmente dichiarato: «A Pietroso non abbiamo l'abitudine di lasciarci guidare da club o associazioni. Il Consiglio municipale ha deciso di presentare la candidatura Hallyday, e la sua decisione è irrevocabile. Qualora si persista nel voler mantenere l'agitazione, sono pronto a reprimere i disordini con la massima fermezza».

Il club «Pasquale Paoli» ha pubblicato un violento comunicato in cui insorge contro il progetto del cantante di presentare la propria candidatura ad un seggio di consigliere comunale nel villaggio di Pietroso.

Il sindaco del villaggio, un paesino di cento abitanti sperduto tra le montagne, ha creduto bene di dare lustro e prestigio a Pietroso chiedendo al popolare cantante di presentarsi, nella propria lista, alle elezioni comunali che si svolgeranno fra alcune settimane. Johnny aveva trascorso le vacanze nel paese recentemente, ma l'annuncio ha suscitato vivaci reazioni in tutta l'isola. All'avanguardia del movimento «anti Hallyday» è appunto il club «Pasquale Paoli», i cui membri sono i giovani intellettuali dell'isola, che intendono preservarne le tradizioni e che nutrono aspirazioni autonomistiche. Per Johnny Hallyday, l'estate corsa rischia di essere particolarmente calda.

L'UOMO IDEALE

Per i giovani tedeschi l'uomo ideale di quest'epoca è il fisico atomico. Alla domanda: «Quale uomo costituisce il vostro modello ideale?» il 42 per cento lo ha indicato nel fisico atomico. In particolare in Carl Friedrich von Weizsaecker, umanista e uomo pacifico. Il profilo che è derivato da questa risposta dello studente tedesco 1967 è che i giovani di Bonn appaiono essere sobri, realisti, equilibrati nei sentimenti e nelle ambizioni, alieni dagli estremismi. In tema di politica il 46 per cento si è detto convinto dell'opportunità di riconoscere i confini sull'Oder-Neisse. Meno arrendevole in questo senso è la popolazione «matussa» della Germania Ovest che anela alla riunificazione del Paese.

Strapazzata da un medico l'ossuta Twiggy

ORA CANTA



Grissino, quattro dolci ossa, carestia. L'hanno battezzata in vari modi e non tutti simpatici, bisogna ammetterlo, Twiggy, la modella più pagata del mondo. Inutili sono ulteriori presentazioni. Ma il colpo più basso le è stato inferto da un famoso professore, primario di ortopedia in un ospedale di Amburgo. Il prof. Rupprecht Bernbeck ha emesso la sua terribile diagnosi sull'evanascente fotomodella: «E' una ragazzina malata, affetta da deperimento organico. La sua schiena è a gobba, classica della deviazione della spina dorsale; preoccupante è il tardivo sviluppo della cassa toracica. Ha bisogno di sport, di supernutrizione e di aria libera».

E' indubbio però che quelle quattro ossa costituiscono anche la fortuna di Twiggy e non è probabile che ascolti i suggerimenti del professore di Amburgo per ammontare i suoi quaranta chiletti, per sviluppare la sua cassa toracica, per raddrizzare la sua gobba e finire così fra l'anonima folla delle ragazze inglesi. Twiggy sta riempiendo altre casse, dal momento che è arcimilionaria e non contenta del successo di fotomodella ora canta.

Certo che dopo quel popò di diagnosi del professore d'Amburgo... canta che ti passa. E così il primo disco è già in circolazione. D'altronde il professore d'Amburgo non le aveva consigliato dello sport? Ha fatto presto. Twiggy lancia il disco.

MENTRE È IN ARRIVO PER GLI UOMINI IL «MINIGONNO»

Scintillano gli abiti da sera

Le sere d'estate per le giovani, saranno quest'anno, più scintillanti del solito. Almeno nei tessuti per andare a ballare, MISSONI presenta una proposta piuttosto ardita: maglia lamé per il modello mini, con spalline e cintura, che segna la vita bassa, charleston.

Forse la moda yé-yé sta veramente tramontando per il giorno. Il suo rifugio sarà probabilmente la mezza-sera, che ha sempre accolto con favore, bizzarrie ed eccentricità. Elemento di successo resterà comunque la grande varietà dei tessuti laminati e degli accessori in plastica, che hanno costituito la vera rivoluzione beat del gusto.

Prima o poi doveva accadere: è arrivata la minigonna per uomo, ovvero il «minigonno». Quel che è più strano è che l'idea di lanciare la moda di una gonna sopra il ginocchio anche per gli uomini, non è venuta da una sola persona, ma da tre parti del mondo, quasi contemporaneamente. La disegnatrice di moda inglese Elisabeth Hawes nel corso di una conferenza stampa ha lanciato l'idea di una gonna maschile con spacco laterale ed ha sostenuto la propria creazione con prove storiche: dai romani, ai greci, agli irlandesi, l'uomo ha sempre avuto una certa propensione per questo indumento, tranne alcune «parentesi» nel corso dei secoli. La nostra epoca perciò dovrebbe segnare il ritorno a un'antica tradizione. La stessa Hawes si è però dimostrata alquanto scettica sul successo della sua crociata.

Di diverso parere sembra essere invece una grande casa di moda di Monaco, in Germania, che ha messo in commercio un prototipo di «minigonna virile» convinta che l'idea possa avere seguito.

Infine in Giappone un'altra casa di moda, proprio in questo periodo, ha lanciato sul mercato una serie di abiti «ambisesso», tra i quali figura in primo piano la minigonna per uomo, un buon dieci centimetri sopra il ginocchio da portarsi come un «kilt» scozzese con una cintura alta.

Una nota l'aggiungiamo noi: speriamo che i tristi effetti del caldo si dissolvano presto.

A. F.



MATRIMONI TRA GIOVANISSIMI

COPPIE IN ERBA

Come è stato accertato da una recente indagine statistica dell'«Unione internazionale degli organismi familiari» (sodalizio istituito a Parigi vent'anni fa), risulta che nei Paesi economicamente più progrediti si nota una spiccata tendenza da parte dei giovani a sposarsi in età sempre più precoce. I matrimoni fra giovanissimi (per lo più studenti) si verificano con maggior frequenza negli Stati Uniti, dove una ragazza su dieci si sposa fra i 15 e i 19 anni e la metà dei giovanotti si sposa prima del ventitreesimo anno di età. Ma anche in Italia si registra un analogo fenomeno demografico, anche se non in forma così accentuata come avviene oltre Atlantico; va peraltro sottolineato che nel nostro Paese questa crescente «frettolosità» di formarsi una famiglia riguarda soprattutto gli uomini, giacchè è sempre stata tradizione che le donne italiane convolassero a nozze in età giovanile. Si può anzi dire che, fino ad un passato non troppo remoto, fosse assai diffuso, tra il cosiddetto sesso debole, una specie di sgomento al pensiero di «restare zitelle»; prova ne sia che nel decennio 1902-1911 la percentuale delle donne sposatesi prima dei 25 anni era superiore a quella che si registra attualmente, come è facile rilevare dagli accertamenti dell'Istituto Centrale di Statistica.

● Entro il 1973 tutto l'ordinamento scolastico svedese verrà modificato. La riforma, che si articolerà in più tappe, prevede per ora i seguenti punti: il periodo dell'obbligo scolastico sarà prolungato di un anno e durerà perciò nove anni (da sette a sedici anni); la scuola unica si suddividerà in tre gradi di tre anni ciascuno; nel grado inferiore, le classi non dovranno superare il numero di venticinque allievi ed avranno lo stesso insegnante per i tre anni; l'inglese sarà obbligatorio nel grado intermedio; nel grado superiore gli alunni potranno scegliere la seconda lingua.

i dischi novità.....

tutte le novità discografiche nell'aggiornatissimo reparto dischi della

UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1

DISCOPANORAMA

GERSHWIN TRADOTTO

Bob Miranda, Tom Juliano, Ralph Divito e Dave Libert: no, non sono quattro gangsters di «Cosa nostra», ma i quattro, innocui ragazzi del complesso degli «Happenings», che vedemmo mesi fa al nostro Festivalone sanremese alle prese con una canzone («Quando vedrò») tagliata veramente male per loro. Gli «Happenings» però non hanno certo bisogno che sia la Riviera dei Fiori a decretare il loro successo; loro, di là dall'oceano, navigano a gonfie vele fin dal 1964, quando in poche settimane la loro «See you in september» arrivò ai primi posti delle classifiche di vendita. Ora i quattro italo-americani stanno ripetendo la loro prima «performance» con un 45 che è approdato anche ai nostri lidi e che reca sulla facciata principale «I got rhythm»; è un pezzo che piace al primo ascolto, tanto più che... ricorda qualcosa. Infatti, basta un'occhiata all'autore per rendersi conto che «I got rhythm» non è che la versione mimetizzata e tradotta in chiave ultramoderna della celebre «Somebody loves me» del non meno celebre George Gershwin. Quindi, una prova di carattere e di autentica valentia musicale, questa degli Happenings, nell'affrontare un testo «sacro». Sul retro del 45 CDB la meno impegnativa «If you love me, really love me».

LA VOCE DI DOMANI



Piergiorgio Farina: questo l'uomo nuovo della nostra canzone? Si direbbe proprio di sì. Una voce maschia, pastosa, decisamente tradizionale ma allo stesso tempo moderna, che ha attirato su di sè l'attenzione non distratta del pubblico e, una volta tanto, dei critici. Farina è un esordiente del successo; e tutto quello che gli è piovuto addosso lo deve alla fortunatissima trasmissione televisiva «Settevoci» che, ad onta dell'ingrata messa in onda domenicale e pomeridiana, ha saputo conquistarsi i più alti indici di gradimento. Bene, a «Settevoci», Piergiorgio ha avuto il maggior numero di apparizioni, otto; e per altrettante volte ha portato alla ribalta del video le sue canzoni, da «Stardust» a «L'erba verde di casa mia», sorprendendo subito gli spettatori TV con le sue doti vocali e la sua personalità. Da sconosciuto-rivelazione, in breve, Piergiorgio è divenuto una sicura promessa, se non una certezza, della nostra canzone di domani, che — si sa — non potrà che essere melodica (ma nel senso migliore).

Farina non deve ringraziare il caso per avere sfondato tanto clamorosamente: al contrario può congratularsi solo con se stesso, per l'accorta «programmazione» con cui ha saputo giungere al successo e per quelle doti di serietà e di pazienza che, a «Settevoci», hanno fatto dire al presentatore Pippo Baudo: «Farina è il migliore cantante che sia passato sul nostro palcoscenico, è un vero professionista, conosce la musica e sa cosa vuol dire lavorare con passione». Del resto Piergiorgio (nato a Goro 26 anni fa, cugino — si dice — di Milva, e felicemente sposato da quattro anni, con gran dispetto delle sue già numerose fans) ha alle sue spalle una solida preparazione jazzistica, il che costituisce una garanzia a prova di bomba: per di più, è un vero cultore delle sette note e sa suonare (appunto) sette strumenti, con una bravura non dilettantesca.

Ora, per scoprire il segreto della sua «formula» niente di meglio che ascoltarlo in qualcuno dei pochi 45 che il bravo Piergiorgio ha finora inciso, il migliore dei quali è — a nostro avviso — quello che reca il suo cavallo di battaglia, «L'amore è come il sole», un pezzo forte, vibrante e di sicura ispirazione, accoppiato a «L'erba verde di casa mia» (cioè la versione italiana di «Green green grass of home» il grande successo di Tom Jones, un cantante col quale Farina ha più di un punto di contatto). Oltre a questo disco, altri due 45 sono stati pubblicati dalla «B.D.M.», e recano rispettivamente «Bluff» - «Non faccio miracoli» e «Basta così» - «Stardust»; e, in quest'ultimo ci sembra che valga davvero la pena di sentire come Piergiorgio trasforma, pur senza sacrificarne l'«atmosfera», il notissimo classico di Carmichael.

IN GAMBA I TREMELOES

Ancora un complesso inglese, uno dei tanti, ma di tanti decisamente migliore; è quello dei Tremeloes, che da poco ha lanciato in Italia la versione originale del successo dei Rokes «Eccola di nuovo», sotto il titolo «Here comes my baby», e che ora si ripresenta con quel «Silence is golden» che in Inghilterra continua a comportarsi magnificamente nelle classifiche. Niente da dire, un pezzo costruito con ottimo mestiere, privo di effetti facili e impreziosito da begli impasti vocali. Sul retro del disco (CBS) «Let your hair hang down».

TOM JONES SEMPRE O.K.

Tom Jones ormai è un cavallo vincente, spara ogni suo disco a colpo sicuro e non fallisce un bersaglio; così è facile pronosticare all'ex minatore gallese (ora nababbo di professione) un ottimo e costante, anche se non vertiginoso, successo di vendita per il suo ultimo 45 (Decca) arrivato da noi, «Detroit city». Siamo nella stessa atmosfera di «Kansas city», cioè nel più tipico e nostalgico «country and western», e Tom si riconferma come l'unico europeo capace di rendere perfettamente la carica di «feeling» di quel genere musicale tipicamente americano. Sul retro è incisa «Ten guitars».

IL CONTE CANTA

Belli e brutti, cantano tutti: ci si è provata — lo raccontiamo qui accanto — la diafana Twiggy, l'indossatrice più «in» del momento; ora ci prova nientemeno che Edmond Dantes, pardon, il conte di Montecristo, pardon Andrea Giordana, nuovo idolo di moltitudini di ragazzine. E, in effetti, sembra che il bell'Andrea si sia deciso al gran passo solo dietro insistenza delle sue ammiratrici, come egli stesso spiega in una letterina nell'interno dell'album; del resto, che il 45 abbia il solo scopo di rimpolpare la popolarità del giovanissimo attore lo confermano la copertina, con una foto del barbuto Andrea fatta per i sogni delle minorenni e, ciò che è un po' più grave, il disco stesso, che non è certo un modello di coerenza. Giordana ha lasciato una facciata del 45 (Jolly) al suo complesso, i Samurai, che vi si sbizzarriscono nella interpretazione di «Sempre più solo»; ma nell'altra fa la parte del leone, recitando drammaticamente un «Dies irae» sottolineato da un falso «gregoriano» e dal pulsare della sezione ritmica, con effetti, tutto sommato, abbastanza spettacolari. (Sicchè si arriverebbe alla sufficienza se alla fine del pezzo non arrivassero, a gelare il sangue, quelle sinistre risate a crepapelle...).

Cur.



SCOSSA L'OPINIONE PUBBLICA AMERICANA DALLA RIVOLTA NEGRA

Luther King condanna il metodo della violenza

Criticata l'indifferenza del Congresso per la vita nei «ghetti» Pareri discordi sui sistemi da adottare per stroncare i disordini

New York, 27

Una vasta eco favorevole ha suscitato la severa condanna dei disordini razziali pronunciata in una dichiarazione congiunta da Martin Luther King e da altri tre esponenti del movimento contro la discriminazione razziale, Roy Wilkins, Whitney Young e Philp Randolph, i quali non hanno esitato a chiedere la condanna di chi ricorre alla violenza e di chi fomenti i tumulti, pur criticando «l'incredibile indifferenza» del Congresso alle condizioni di vita nei «ghetti» negri del Paese.

Unendo la loro voce a quella del Presidente Johnson, in un vigoroso ed accorato appello affinchè il disordine ceda il passo al ripetto della legge, i quattro dirigenti anti-razzisti hanno dichiarato che le insurrezioni alle quali si assiste in questi giorni colpiscono in primo luogo la popolazione negra, che ne è la vittima principale.

King ed i firmatari della dichiarazione sottolineano che la esistenza di legittime rivendicazioni non può essere «negata o minimizzata» ma aggiungono, in tono fermo, che i disordini non contribuiscono a sradicare le cause del malcontento e della frustrazione nelle collettività negre dell Stati Uniti. «Le uccisioni, gli incendi ed i saccheggi — affermano i capi del movimento per i diritti civili — sono crimini e debbono essere trattati come tali. Parimenti responsabili sono coloro che incitano, provocano e sollecitano tali atti. Non vi è ingiustizia che giustifichi l'attuale distruzione della comunità negra e della sua gente».

La dichiarazione è stata accolta con particolare favore negli ambienti politici ed al Congresso ove si spera che la voce dei massimi esponenti della lotta antirazzista venga ascoltata nelle città tormentate dai tumulti e nelle collettività esasperate da giornate di sanguinosi scontri.

Al Congresso gli animi sono divisi sull'interpretazione dei disordini razziali, sulle misure da adottare e sulle prospettive di intervento a lunga scadenza. A grandi linee la frattura separa i repubblicani e l'ala conservatrice del partito di maggioranza dai democratici che appoggiano l'amministrazione ed il suo operato. Su un punto soltanto regna un accordo generico: l'ordine deve essere ristabilito ed al più presto. Il Governo centrale deve agire, si dice, ma non vi è unità di punti di vista sui modi ed i tempi dell'intervento.

Vi è chi chiede, come il senatore democratico Robert Byrd, che i disordini vengano «stroncati con forza brutale» e chi invece, pur sollecitando misure di repressione, pone l'accento sull'urgenza di interventi economici più adeguati a favore dei «ghetti». Anche sulla genesi dell'ondata di tumulti vi è diversità di interpretazioni: l'opposizione e certi settori della maggioranza ritengono che alla radice vi sia un «complotto organizzato su scala nazionale» (lo ha affermato anche l'ex Presidente Eisenhower) mentre gli ambienti vicini all'amministrazione dichiarano che in generale i disordini scoppiano spontaneamente a causa del bassissimo tenore di vita nei quartieri negri.

I democratici che appoggiano Lyndon Johnson aggiungono che se vi fosse stato il complotto di cui parlano i repubblicani l'amministrazione ne sarebbe venuta a conoscenza tramite la polizia federale (FBI) che sorveglia costantemente i movimenti negri più estremisti. Nei due rami del Parlamento i repubblicani hanno presentato una risoluzione che chiede la apertura di un'inchiesta da parte di una commissione congiunta incaricata di studiare non solo le cause dei tumulti, ma anche ogni elemento suscettibile di indicare la responsabilità di gruppi o persone che abbiano istigato i rivoltosi.

Per la maggioranza, il senatore Mike Mansfield ha risposto dichiarandosi d'accordo sulla necessità di un'inchiesta, ma suggerendo allo stesso tempo che essa venga invece affidata ad un comitato speciale nominato dal capo dell'esecutivo.

La caccia ai cecchini



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Detroit — Un agente della Guardia Nazionale si ripara dietro un'auto dal fuoco aperto da un numeroso gruppo di cecchini negri annidati sul tetto di un edificio (indicato dalla freccia)

La scoperta nella casa di Narni

DI PROVENIENZA ILLECITA IL MATERIALE RADIOATTIVO

Terni, 27

Gli investigatori che conducono l'inchiesta giudiziaria sul ritrovamento di uranio nella abitazione del dott. Tullio Pietrocola, a Narni, sono tornati a Terni nelle prime ore di oggi dopo aver trascorso la giornata di ieri e l'intera nottata nel centro studi nucleari della «Casaccia», dove è stato trasportato il materiale radioattivo, per essere sottoposto agli esami chiesti dalla Magistratura. Soprattutto dovrà esserne accertato il grado di pericolosità.

Gli interrogatori ai quali sono state sottoposte tutte le persone che hanno avuto rapporti con l'imputato, e le indagini in corso, tendono ad accertare eventuali responsabilità per l'uscita dai laboratori del materiale radioattivo.

Mentre la piccola quantità di carburo di uranio di bassa radioattività era stata affidata legittimamente al Pietrocola nel periodo in cui ancora lavorava nei laboratori del CNEN per la realizzazione del «Progetto Dragone», come addetto ai processi di disintegrazione elettrolitica, le sostanze trovate successivamente nella sua casa, delle quali non si conosce per ora l'esatta natura, ma che avrebbero intensità radioattiva notevole, non sarebbero entrate legalmente in possesso del chimico di Narni.

L'ESPERIMENTO ANTI-CANCRO AL «REGINA ELENA»

Termina un ciclo della terapia Vieri

Entro l'8 agosto gli ammalati finiranno le prime cure per riprenderle in settembre - Riunita la commissione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 27

I primi dieci malati di cancro affidati «in via sperimentale» alle cure del dott. Aldo Vieri, nel reparto appositamente predisposto all'Istituto Regina Elena, hanno terminato il primo ciclo di cure. Questa sera al Ministero della Sanità si è riunita la commissione di nomina ministeriale per prendere in esame una richiesta di visitare lo speciale reparto.

La commissione è presieduta dal prof. Pietro Valdoni, che proprio stamane è tornato a Roma proveniente da Johannesburg nel Sud-Africa, ed è composta da sette membri fra cui i professori Bucalossi, Bossa, Marziale, Ascenzi.

Forse domani stesso i sanitari si recheranno all'Istituto per lo studio e la cura dei tumori. Logicamente da una visita che potrebbe durare solo qualche ora non ci si può attendere molto. Non verranno prese per ora decisioni, anche perchè in linea teorica la commissione dovrebbe esprimere il proprio parere soltanto dopo il 31 dicembre prossimo.

Ai membri della commissione, che in una riunione preliminare avevano stabilito di pronunciarsi soltanto su dati di fatto precisi, su «pezzi di carta», verranno chieste disposizioni precise al fine di evitare in seguito dubbi o contestazioni. Si tratta di avere direttive che finora non sono state date affatto, o soltanto parzialmente: sapere quali esami debbono o meno essere eseguiti, ecc.

Nei prossimi giorni l'attività del «reparto Vieri» al Regina Elena dovrebbe avere una sosta. Entro il 7 o l'8 agosto, infatti, anche i malati entrati in ospedale più tardi termineranno il primo ciclo di cure. Ad alcuni sono state fatte 60 iniezioni, ad altri ne sono state praticate soltanto venti. La terapia viene infatti stabilita volta per volta dallo stesso dott. Vieri, che è l'unico a poter decidere in merito.

Aldo Vieri, pertanto, dall'8 agosto prossimo alla fine del mese si prenderà un periodo di riposo. Asserisce egli stesso di averne bisogno, sentendosi molto stanco dopo lo «stress» di questi ultimi tempi.

Il secondo ciclo di cura per gli stessi ammalati dovrebbe riprendere all'inizio del mese di settembre. I malati in condizioni di abbandonare il letto faranno ritorno alle loro abitazioni. Gli altri aspetteranno il ritorno del dott. Vieri nella stessa corsia che li ospita attualmente. Quanto durerà il secondo periodo di cure non è dato di sapere. L'argomento è «top secret». Tutto dipende dal giudizio di Vieri.

C. L.

TRENTACINQUE A LETTO per il gelato «avvelenato»

Catania, 27

Trentacinque persone, tra le quali 18 bambini, sono state intossicate, a Caltagirone, dopo avere mangiato gelati acquistati in un bar di via Duomo; venticinque di esse sono state ricoverate in osservazione nell'ospedale civile: le prognosi dei sanitari non sono tuttavia preoccupanti. L'autorità giudiziaria ha aperto una inchiesta; il gelato trovato nel bar è stato sequestrato e inviato all'Istituto d'igiene per le analisi.

FATTORINO D'ALBERGO ruba nove milioni ai clienti

Padova, 27

Un furto è stato compiuto in un albergo di Abano da un fattorino di 26 anni, di Bolzano, del quale sono state rese note le iniziali, M. P. Il fattorino, dopo aver aperto, con le chiavi lasciategli in consegna dal cassiere, che era in vacanza, tre cassette di sicurezza nelle quali alcuni clienti dell'albergo avevano depositato nove milioni in contanti, è fuggito ed è ora ricercato. Nella stanza del giovane il direttore dell'albergo ha trovato tutta la sua roba.

Le ricerche della Polizia e dei carabinieri sono state estese in tutta Italia e anche all'estero dove si pensa che il fattorino possa essere fuggito. Il furto è avvenuto sabato scorso, ma la notizia è stata resa pubblica soltanto ora.

GRAVE SCIAGURA SULLA AVELLINO - MONTEVERGINE

Auto nel burrone Due morti e un ferito

La macchina ha fatto un volo di oltre duecento metri Con l'aiuto di cani-poliziotto il difficoltoso recupero

Avellino, 27

Un grave incidente stradale, il cui bilancio è di due morti e di un ferito grave, è accaduto la scorsa notte sui pericolosi tornanti che da Avellino salgono al Santuario di Montevergine a 1300 metri. Un'auto, con tre persone a bordo è precipitata in un burrone.

A causa dell'oscurità e della folta vegetazione l'opera di soccorso e di recupero è stata quanto mai difficoltosa, alla luce di torce e con l'ausilio di cani poliziotto. Solo all'alba di questa mattina è stato possibile localizzare la macchina, una «Anglia» targata Napoli 221757. I corpi dei tre occupanti giacevano sparpagliati in un raggio di oltre duecento metri.

L'unico ancora in vita era Mario Schettino, di 29 anni, di Marigliano, che è stato trasportato in gravissime condizioni all'ospedale di Avellino. E' stato trovato impigliato fra i rami di un albero. Morti invece, per le gravi mutilazioni riportate, sono stati rinvenuti la fidanzata dello Schettino, Maria Teresa Esposito, di 26 anni, e suo padre Felice Esposito, di 60, entrambi residenti a Scisciano, un comune presso Nola.

L'incidente è avvenuto verso le 20 a metà salita, nei pressi di Ospedaletto, ed è stata vista nei dettagli da un boscaiolo. Egli con raccapriccio ha notato la vettura che dopo aver urtato il parapetto che fiancheggia la strada, ed averlo abbattuto, è precipitata nel burrone con un volo di oltre duecento metri.

Il boscaiolo dava subito l'allarme al Sindaco del paese e questi a sua volta informava carabinieri, agenti della stradale e vigili del fuoco. Le prime ricerche si sono svolte nell'angoscia: non si sapeva quante persone viaggiassero sulla tragica vettura. Il ferito, primo ad essere trovato, per le sue gravi condizioni non era in grado di fornire ragguagli sulla sciagura.

Dopo essere proseguite per tutta la notte le ricerche si sono concluse soltanto stamane, come dicevamo, col ritrovamento dei due cadaveri.

TENTATIVO DI RAPINA in una tabaccheria

Vigevano, 27

Un uomo di circa 30 anni avrebbe tentato di rapinare la titolare di una tabaccheria nella frazione San Biagio di Garlasco, Giovanna Robbiati di 42 anni. «Era un tipo snello — ha riferito l'aggredita — e ha lasciato il paese su una motocicletta». La denuncia è stata presentata dalla Robbiati ai carabinieri di Garlasco. Le ricerche del rapinatore sono state estese a tutta la Lomellina, ma finora senza esito.

Il giovane, secondo la denuncia, è entrato nella tabaccheria, e posate 500 lire sul banco di vendita ha chiesto un pacchetto di «Nazionali». Quando la Robbiati stava per dargli il resto, l'uomo l'avrebbe aggredita serrandole la gola con le mani e dicendole: «Dammi subito 10 mila lire!». La donna allora ha gridato e l'aggressore è fuggito, impossessandosi prima del pacchetto di sigarette e delle 500 lire. Al momento dell'aggressione la Robbiati era sola nel negozio.

FORSE SMASCHERATO un traffico di opere antiche

Bologna, 27

Il rinvenimento in circostanze non chiare di una copia in bronzo del busto originale di Lucio Anneo Seneca il vecchio, retore e storico latino, conservato presso il Museo nazionale di Napoli, ha dato l'avvio ad indagini rivolte ad accertare la eventuale esistenza di un illecito traffico di opere antiche.

La scoperta è stata fatta dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria in una villa situata nella zona collinare di Bologna. I possessori della preziosa riproduzione non sanno spiegarne la provenienza e sostengono che è stata loro affidata da una persona di cui non conoscono il nome, con l'incarico di trovare aventuali acquirenti.

Il busto è privo del marchio di fonderia, che per legge deve essere applicato da chi esegue la copia. Questo particolare e la perfetta esecuzione, avevano fatto pensare in un primo tempo che si trattasse del capolavoro custodito a Napoli. Ma il direttore del Museo nazionale ha confermato che il vero Seneca si trova al suo posto e non è mai mancato.

La copia, che secondo le prime stime risale al secolo scorso, è di considerevole valore e potrebbe provenire dalla Sicilia. Tale ipotesi è avvalorata dal fatto che, all'atto del rinvenimento, era avvolta in un giornale dell'isola con la cronaca di Siracusa. I carabinieri del nucleo di P. G. hanno perciò esteso le indagini anche in quella regione.

FA ANCORA TROPPO CALDO ANCHE SE IL TERMOMETRO E' SCESO UN PO'

Il fronte della canicola resiste al Centro e nel Sud

Tre ternani in cerca di fresco rischiano di annegare - Molti i casi d'insolazione Vigili del fuoco impegnati in un duro lavoro in Sicilia e nell'entroterra ligure

Roma, 27

A Roma continua a far caldo. L'umidità dell'aria ha raggiunto oggi la percentuale del 60 per cento. La temperatura minima della scorsa notte è stata di 21,6 gradi contro una massima di ieri di 33,6 (l'anno scorso invece, nella stessa giornata, la temperatura massima era stata di 29,2 gradi).

Un anziano pensionato di 85 anni, colpito da malore a causa del caldo eccessivo, è rimasto per 24 ore disteso nei pressi di un cespuglio, dove stamane è stao ritrovato da due cani dei carabinieri. L'episodio è accaduto nei pressi di Torvaianica, vicino Roma, dove Giovan Battista Sarandrea, residente nella capitale, è in villeggiatura da qualche giorno.

Ieri mattina i familiari, non essendo egli rientrato alla solita ora, sono andati alla locale stazione dei carabinieri. I militi con l'aiuto dei cani poliziotto, lo hanno cercato per tutta la notte. Alle prime luci dell'alba in un boschetto a tre chilometri da Torvaianica i cani hanno trovato il Sarandrea pacificamente addormentato. Ai carabinieri l'uomo ha dichiarato di essere stato colpito da malore mentre stava passeggiando.

Anche a Terni oggi la temperatura è scesa di circa tre gradi rispetto a ieri, ma fa caldo lo stesso. Una famigliola che, per prendere un po' di refrigerio, si era recata sul fiume Nera, ha rischiato di morire annegata per l'improvvisa apertura di una paratoia di una diga.

Si tratta di Franco Monticelli, di 40 anni, della moglie Orlanda Strinati, di 42 anni e del figlio Giovanni di 12, i quali erano scesi, in costume da bagno, sul greto del fiume Nera, nei pressi di Nera Montuoro.

Ad un tratto l'apertura di una paratoia della vicina diga ha riversato nell'alveo del fiume una grande quantità d'acqua, ed i tre sono stati travolti dall'ondata. Le loro grida sono state udite dagli stessi operai della centrale e da alcuni volonterosi che, gettatisi in acqua, hanno portato a riva i tre pericolanti. L'intera famigliola è stata quindi trasportata in ospedale, dove solo la donna è stata ricoverata per contusione cranica e stato di choc.

Ancor oggi la temperatura è alta in Campania. A Napoli il termometro ha registrato 35 gradi. Verso mezzogiorno le spiagge sono state prese d'assalto da bagnanti in cerca di refrigerio. Le acque del golfo sono solcate da centinaia di imbarcazioni. Numerosi anche i napoletani che hanno raggiunto il monte Faito, il Vesuvio e la zona dei Camaldoli per sostare nei boschi.

L'ondata di caldo è eccezionale anche in provincia di Caserta dove un giovane, Lorenzo Bignola di 24 anni, si è accasciato al suolo mentre era alla guida della sua moto in una strada di Caserta vecchia. Un medico, accorso poco dopo, non ha potuto fare altro che constatare la morte del giovane dovuta ad insolazione.

In Irpinia i vigili del fuoco hanno dovuto rispondere ad alcune chiamate per incendi di sterpaglia e di paglia. Turisti e villeggianti si sono diretti sull'altipiano del Laceno, sul pianoro di Verteglia e nei boschi del Serinese. I beneventani, invece, hanno raggiunto il monte Taburno e le zone montane del Fortore.

In Sicilia ulivi, castagni e carrubi, che si estendevano per circa 120 ettari, sono stati distrutti da un violento incendio divampato nelle campagne di Cefalù. All'opera di circoscrizione delle fiamme hanno preso parte vigili del fuoco di Palermo, Termini Imerese e le guardie forestali di Cefalù.

Numerosi altri incendi, provocati per autocombustione, si segnalano a Monreale, Piana degli Albanesi in provincia di Palermo, Milazzo, Nicosia Agira ed Aidone in provincia di Enna. Tutti gli incendi sono stati provocati da autocombustione ed hanno distrutto colture.

Anche nella giornata di oggi i vigili del fuoco della Liguria sono impegnati nella difficile opera di spegnimento dei molti incendi boschivi scoppiati in numerose zone collinari a causa del caldo eccessivo di questi giorni e alimentati da un forte vento che fa estendere rapidamente il fronte raggiunto dalle fiamme.

Il più grave degli incendi si è sviluppato a Spotorno, vicino a Savona, dove le fiamme hanno raggiunto un fronte di cinque chilometri minacciando direttamente numerose case di abitazione i cui occupanti sono stati posti in salvo dai vigili del fuoco. Le fiamme si sono sviluppate nella tarda serata di ieri vicino uno dei cantieri della costruenda Autostrada dei Fiori, a circa 700 metri dall'abitato di Spotorno: il vento che ha soffiato durante l'intera notte ha fatto rapidamente estendere l'incendio facendo raggiungere alle fiamme un'altezza di 70-80 metri.

Gli abitanti di alcune case sparse, come abbiamo detto, sono stati tratti in salvo dai vigili del fuoco di Savona, accorsi sul posto insieme a guardie di pubblica sicurezza e carabinieri di Vado e Spotorno e a numerosi volontari che si adoperano nell'opera di spegnimento. Sempre nella provincia di Savona altri incendi boschivi sono divampati a Stella San Giovanni, Albissola Mare e Santuario.

In provincia di Genova, invece, un vasto incendio boschivo è divampato a Portofino Vetta, estendendosi rapidamente fino ad interessare una zona della estensione di circa 50 ettari; la parte maggiormente interessata è quella di San Fruttuoso. Sul posto si sono recati 50 vigili del fuoco di Genova che stanno lottando in condizioni veramente difficili contro le fiamme alimentate, anche in questo caso, da un forte vento di tramontana. Un altro incendio boschivo è divampato questa mattina a Coronata, nell'immediato entroterra genovese.

Siccità senza precedenti su Barcellona e dintorni

Barcellona, 27

Preghiere perchè cessi l'attuale ondata di siccità abbattutasi sulla città e sulla regione circostante si sono tenute in tutte le chiese di Barcellona.

Le autorità municipali si sono viste costrette ad imporre restrizioni sull'uso dell'acqua potabile. Sul mercato una bottiglia di acqua costa più di un litro di latte. Il gusto dell'acqua potabile è diventato cattivo, tanto che moltissime persone si rifiutano di bere l'acqua del rubinetto di casa. In questo modo i giardini e le aiuole cittadine hanno a disposizione più acqua del previsto.

TRAGICO GESTO SEGUE UN TENTATO OMICIDIO AD AVELLINO

SI SPARA DOPO AVER TRAVOLTO L'INNAMORATO DELLA SORELLA

Ha centrato in pieno col camion l'uomo che viaggiava in bicicletta Per vecchi rancori tra le famiglie l'amore dei due era contrastato

Avellino, 27

L'autista Vincenzo Monte di 35 anni, alla guida di un autocarro ha investito di proposito l'insegnante elementare Donato Vitale di 32 anni, che viaggiava in bicicletta, poi è scappato e si è ucciso sparandosi due colpi di fucile da caccia.

Il Vitale, ferito gravemente, è stato ricoverato nell'ospedale civile di Avellino. L'investitore, cercato dai carabinieri, è stato poi trovato morto in località Boschi di Santo Stefano del Sole; poco distante dal cadavere era l'arma con la quale si era ucciso. Donato Vitale è stato trasportato più tardi dall'ospedale civile di Avellino al «Cardarelli» di Napoli, poichè le sue condizioni si sono aggravate.

Egli si stava recando ieri in bicicletta dalla frazione Ferrari di Serino al Comune di San Michele per portare la colazione al padre, intento al lavoro nei campi, quando giunto nei pressi del bivio di Serino, è stato violentemente investito dall'automezzo Fiat «642» guidato da Vincenzo Monte.

Il Vitale ha dapprima battuto il capo sulla fiancata anteriore dell'automezzo e poi sullo sportello sinistro, quindi è stato scaraventato nella cunetta adiacente alla strada. Vincenzo Monte, proseguendo la corsa, ha raggiunto la sua abitazione, dinanzi alla quale ha lasciato l'auto, poi si è allontanto. Egli ha raggiunto l'abitazione di uno zio, in Santo Stefano del Sole, e di qui si è successivamente recato in località Boschi, dove si è ucciso con due colpi di fucile, calibro 16.

Dalle prime indagini svolte dai carabinieri di Atripalda, si è appreso che l'insegnante elementare era molto innamorato della sorella del suo investitore, Consolata di 23 anni e che la famiglia di quest'ultima si opponeva alle nozze. Donato Vitale è ritenuto nel suo paese, Ferrari di Serino, un uomo buono ed intelligente. Egli conosce diverse lingue e recentemente ha vinto un concorso nelle Ferrovie dello Stato.

Il giovane, però, ha rinunciato al posto perchè lontano dal suo paese e da Consolata Monte non riusciva a vivere. Secondo quanto si è appreso il padre della giovane si è sempre opposto alle nozze della figlia con il maestro per vecchi rancori esistenti fra le due famiglie. Consolata Monte fino a qualche giorno fa ha gestito a Ferrari di Serino un negozio di generi alimentari; la sua famiglia ha una buona posizione economica, possiede due auto ed una casa nuova che si affaccia sulla piazza principale del paese.

Alcune persone avevano più volte in passato tentato di mettere d'accordo le due famiglie, specialmente dopo aver saputo che Consolata non disdegnava la corte del maestro. Proprio per questo la giovane, tempo addietro, sarebbe stata colpita alla testa con un colpo di bastone dal padre, che si opponeva con sempre maggior decisione alle nozze.

Sabato scorso la giovane, proprio su insistenza del padre, è stata fatta partire da Napoli per gli Stati Uniti, dove raggiungerà alcuni parenti. «Se te ne vai per un periodo negli Stati Uniti — aveva detto il padre alla figlia — il maestro non ti penserà più: si calmerà e così tu, al ritorno a casa, l'avrai dimenticato e potrai vivere tranquilla».

La partenza di Consolata avrebbe sconvolto il fratello Vincenzo al punto da fargli prendere la decisione di uccidere colui il quale aveva turbato la pace della sua famiglia. Vincenzo Monte lascia la moglie e due figlie, la prima di tre anni e l'altra di tre mesi.

ANCORA UN INCIDENTE nella miniera di Cartlonville

Johannesburg, 27

Tre minatori africani sono rimasti uccisi ed altri sette feriti in un grave incidente in una miniera d'oro a Cartlonville, in una galleria a 2.000 metri sottoterra.

Nella stessa zona mineraria martedì scorso 50 minatori furono uccisi e 49 feriti in una delle più spaventose sciagure. L'incidente odierno è stato provocato da una frana.

ORIGINALE TECNICA DI FURTO DI TRE ROMANI

Aspettavano la «zia» i ladri colti sul fatto

Così tentano di spiegare la loro presenza in una casa Lasciati andare non dimenticano però la refurtiva

Roma, 27

Tutte le tecniche sono buone per compiere un furto e lo dimostra il modo originale con cui tre ladri hanno tentato di effettuare un colpo. Tre giovani sono entrati con chiavi false nell'appartamento del signor Oreste Idilli, a Roma.

Tranquilli si erano «messi al lavoro» ed in breve avevano riempito tre valige di refurtiva varia quando la porta d'ingresso si è aperta ed è entrata nell'appartamento una cognata del proprietario, la signora Nella Baglioni. I tre non si sono persi d'animo. Seduti su un divano hanno detto con aria innocente che loro stavano «aspettando la zia». Il trucco però non ha funzionato perchè la signora Baglioni non ricordava alcun membro della famiglia che avesse quei volti.

Stava dunque per precipitarsi fuori di casa e chiedere aiuto quando i ladri, gettata la maschera, l'hanno presa sul sentimento. «Non ci denunci, la preghiamo, ci farà passare un guaio grosso... E' la prima volta». Comunque siano andate le cose, la signora Baglioni si è lasciata convincere e li ha lasciati andare, non facendo caso tuttavia al piccolo particolare che i ladri, «fuggendo», non avevano dimenticato di prendere con loro la refurtiva.

Uscendo dal portone dell'abitazione dove avevano effettuato il colpo e salendo a bordo della loro auto, i tre ladri sono stati notati da un automobilista di passaggio, che li ha seguiti con la propria auto finchè, passando davanti ad un commissariato di Publica Sicurezza, ha chiamato a gran voce gli agenti. E' così cominciato un breve inseguimento che si è concluso qualche centinaio di metri più avanti. Gli agenti sono riusciti ad arrestare due dei tre ladri e cioè Donato Compagno e Carmelo Maria Mangia. Il fuggitivo ha portato con sè la refurtiva.

VERDETTO DI COLPEVOLEZZA IN ASSISE A NORIMBERGA

Condannato all'ergastolo l'«assassino di mezzogiorno»

Si tratta di un giovane che ha ucciso cinque persone Era stato smascherato in seguito a un piccolo furto

Norimberga, 27

La Corte d'assise di Norimberga ha condannato all'ergastolo lo studente Klaus Gosmann, di 26 anni, noto come l'«assassino di mezzogiorno», accogliendo la richiesta formulata dal Pubblico Ministero e riconoscendolo colpevole di omicidio in cinque casi.

In quattro casi, oltre che di omicidio, Gosmann si è macchiato anche del reato di furto aggravato. Le sue vittime furono: Erich Hallbauer, di 50 anni, direttore della Cassa di Risparmio di Ochenbrucky, presso Norimberga, ucciso il 10 settembre 1962; Oskar Seidel, di 49 anni, cliente della Cassa di Risparmio di Neuhaus-Pegnitz, dove Gosmann sottrasse 5610 marchi, il 30 novembre 1962; Karola Hannwacker, di 58 anni, ed il figlio di questa Helmut, di 30 anni, uccisi il 29 marzo 1963 nel negozio d'armi che i due gestivano a Norimberga; Hermann Thieme, di 34 anni, custode di un grande magazzino di Norimberga che, il primo giugno 1965, si era accorto di un furto commesso dal Gosmann.

L'«assassino di mezzogiorno» (così chiamato perchè operava sempre verso quest'ora) avrebbe inoltre ucciso altre due persone quando aveva soltanto 19 anni. Nel caratterizzare la figura dell'imputato, il Presidente della Corte, Kristl, ha dichiarato che Klaus Gosmann fu spinto ad uccidere dal fascino che esercitavano su di lui le armi da fuoco e dal desiderio di possedere un'automobile, desiderio che, poco a poco, si era trasformato in un'ossessione.

Gosmann, smascherato dopo anni in seguito ad un piccolo furto, trovava una giustificazione ai suoi crimini — ha detto ancora Kristl — «nella filosofia di Nietzche barbaramente interpretata». Klaus Gosmann è stato inoltre privato a vita dei diritti civili.

362

aperitivo CRODINO analcoolico di lusso

piace per il suo gusto nuovo e raffinato

piace per il suo colore biondo

piace per il suo delicato profumo



Crodo va in tutto il mondo

AN. TERME DI CRODO 1685 SOC.

cr. car. 63

TRIESTE: Rappresentante GIANNI TOMASI — Telefono 24877
Depositario GIOVANNI CARBONERA — Telefono 35646
GORIZIA: Depositario LODOVICO MISCHOU — Telefono 2376
MONFALCONE: Depositario DITTA TIMAVO — Telefono 72388
GRADO: Depositario DITTA TIMAVO — Telefono 80239

CRONACHE SPORTIVE

DUE MAGNIFICHE PRESTAZIONI AI GIOCHI PANAMERICANI

Mark Spitz e la Tanner abbassano i «mondiali» dei 200 farfalla e 200 dorso

Salgono così a tre i primati dello studente di Santa Clara

Winnipeg, 27

Due primati mondiali sono stati migliorati nella prima giornata delle finali delle gare di nuoto dei Giochi Panamericani a Winnipeg. Nella finale dei 200 farfalla maschili lo statunitense Mark Spitz si è imposto in 2' 06"4 migliorando di due decimi di secondo il limite mondiale precedente che apparteneva all'australiano Kevin Berry (2' 06"6 realizzato alle Olimpiadi di Tokyo il 17 ottobre 1964). L'altro nuovo primato mondiale è stato stabilito dalla canadese Elaine Tanner, la quale ha vinto la finale dei 200 dorso femminili in 2'24"4 migliorando il limite mondiale precedente ottenuto dalla sudafricana Karen Muir a Lincoln il 18 agosto scorso in 2'26"4.

Spitz ha 17 anni, è studente dell'università californiana di Santa Clara e detiene anche i primati mondiali dei 400 stile libero (4'08"8) e dei 100 farfalla (56"3). Egli è senza dubbio la prima stella del nuoto americano e nella finale dei Giochi Panamericani ha dato una dimostrazione eccellente del suo grado di forma assicurandosi il successo negli ultimi 25 metri della gara precedendo il canadese Thomas Arusco (2'10"7) e lo statunitense Michael Burton (2'13"2). Spitz, quindi, sembra destinato a prendere l'eredità di Don Schollander come «leader» del nuoto americano.

Più entusiasmante, comunque, è stata la vittoria della sedicenne Tanner nei 200 dorso. La canadese, la quale in mattinata aveva nuotato la distanza in 2' 27"6 (migliore prestazione mondiale dell'anno), si è superata nella finale. La Tanner ha preso subito il comando davanti alle americane Moore e Ferguson virando ai 100 metri in 1' 08"6 (tempo che costituisce la seconda prestazione mondiale dell'anno e il primato canadese) per poi polverizzare il limite della Muir e privare gli Stati Uniti della quinta medaglia d'oro nel nuoto. Seconda si è classificata la Moore (2'30"3) davanti alla Ferguson (2'32"4).

Gli americani, oltre che con Spitz, si sono imposti nei 100 stile libero maschile con Donald Havens (53"79), nei 200 stile libero femminile con Pamela Krase (2'11"9) e nei 200 rana femminili con Katie Ball (2' 42"18). In quest'ultima gara Claudia Kolb (USA) si è classificata seconda in 2'48"9.

La quattordicenne Debby Meyer ha stabilito questa sera un primato sulla distanza dei 400 metri stile libero. Il tempo della Meyer di 4'36"9 è inferiore anche al primato del mondo omologato. Tuttavia la connazionale Kruzer ha nuotato la distanza all'inizio del mese in 4'36"4, tempo in attesa di omologazione. La Meyer detiene anche i primati mondiali degli 800 e 1500 metri stile libero.

La rappresentativa statunitense in questa quarta giornata si è aggiudicata altre tre medaglie d'oro, nei tuffi dalla piattaforma femminile con Sue Gossich, e nella ginnastica femminile a squadre e individuale, dove, nella graduatoria per Nazioni, gli USA hanno preceduto Canada e Cuba, e in quella individuale l'americana Joy Tanac si è imposta davanti a quattro connazionali.

Nella quarta giornata si sono svolte anche gare di tennis, calcio (l'Argentina ha battuto la Colombia 5-0), pallanuoto, pallacanestro (USA-Perù 93-37 e Brasile-Canada 102-89), hockey su prato, baseball, ciclismo e scherma. In quest'ultima disciplina, nella specialità del fioretto individuale, l'argentino Giullermo Saucedo ha conquistato la medaglia d'oro.



Mark Spitz, il nuotatore 17.nne, tre volte recordman mondiale

ATLETICA LEGGERA

La squadra norvegese che incontrerà l'Italia

Oslo, 27

La Norvegia ha oggi annunciato la composizione della squadra di atletica leggera che incontrerà l'Italia a Kongsvinger il 5 agosto. (Tra parentesi le migliori prestazioni individuali).

100 - 200 - 4x400 metri: Bjoem Berg (49"2), Stein Ingvaldsen (48"9), Terje Larsen (49"4), Per Rom (48"8), Richard Simonsen (47"), Arne Svare (48"9). 800 metri: Bjoern Husby (1'50"3), Arne Kvalheim (1'48"7). 1500 metri: Knut Brustad (3'49"1), Kvalheim (3'40"4). 5000 metri: Odd Fuglem (in 13'53"8), Thor Helland (14'20"). 10.000 metri: Ivar Isaksen - Anne Risa. 110 ostacoli: Haakon Fimland (in 14"3), Kjellfred Weum (14"1). 400 metri ostacoli: Svein Knut Granum (53"8), John Skjelvaag (53"1). 3000 metri siepi: Finn Sjoelie (8'41"8), Thor Solber (9'01"8).

Lungo: Finn Bendiksen (m. 7,41), Kristian Floegstad (7,51). Alto: Odd Berg (2,01), Stein Sletten (1,94). Triplo: Odd Bergh (15,61), Martin Jensen (15,42). Asta: Reidulf Foerde (4,40), Rolf Schroen (4,51). Peso: Bjoren Bang Andersen (m. 18,04), Harald Lorentzen (18,68). Disco: Stein Haugen (53,98), Lorentzen (55,26). Giavellotto: Arne Os (78,36), Jan Pedersen (75,80). Martello: Magne Foeleide (59,34), Arne Lothe (62,42).

Il primatista Juergen May fuggito dalla Germania Est

Amburgo, 27

Il mezzofondista tedesco Juergen May primatista mondiale dei 1000 metri si è rifugiato nella Germania federale. Lo riferisce il quotidiano «Bildzeitung». Il giornale, il più diffuso della Germania Occidentale, dice che il 25.enne atleta è da ieri ospite di amici. L'atleta venne squalificato a vita l'ottobre scorso, considerato dalle autorità elemento poco attendibile dal punto di vista politico.

L'atleta sta bene, a quanto scrive il giornale, ma ha bisogno di riposo per riprendersi dalle emozioni e dalle fatiche della fuga, le cui modalità non vengono rivelate.

TORNEO DI PALLACANESTRO A PORTO S. GIORGIO

Italia-Romania 59-25 nella «prima» femminile

Porto San Giorgio, 27

Il Torneo internazionale di pallacanestro di Porto San Giorgio, rassegna maschile e femminile che vede impegnate alcune delle migliori squadre europee, è cominciato ieri notte all'«Arena Europa».

Nel primo incontro maschile, lo Slavia di Praga ha battuto lo «SVE» Amsterdam per 86-52 (38 a 22).

SLAVIA PRAGA: Konopasek (2), Krivy, Barach (20), Blazek (2), Ammer (14), Ruzicka (11), Zednicek (20), Tomasek (2), Stastny, Mimfka (15). SVE AMSTERDAM: De Nija, Van Renen (4), Smit (10), Aring (6), Landstrom (5), R. Tuinstra (8), B. Tuinstra (13), Woudstra (4), Grosmann. De Jong (2). ARBITRI: Di Majo (It.) e Petrecic (Rom.). Usciti con cinque falli: Krivy (Slavia); Smit e Grosmann (Sve).

Netta affermazione dello Slavia Praga che ha dominato fin dai primi minuti gli avversari, mettendo in risalto un gioco piacevole che col passare dei minuti si è arricchito di preziosismi e finezze I cecloslovacchi, con questa vittoria, hanno messo una seria ipoteca sulla vittoria finale. Ottimo l'arbitraggio del triestino Di Majo.

Nel secondo incontro della serata, tra squadre nazionali femminili, l'Italia ha battuto la Romania per 59-25 (29-8).

ITALIA: Gentilin (4), Pausich (5), Geroni, Persi (10), Vincenzi (2), Grisotto (6), Zambon (8), Ghirri (11), Agostinello (4), Disarò (4), Toriser (4), Acquaviva (1). ROMANIA: Diaconescu, Horvath (4), Dunitrescu (1), Lorinez, Spiridon, Sipsos, Vogel (6), Gheorghe (6), Ciocan (4), Rizescu, Bitzu (4). ARBITRI: Franikovic (Jug.) e Snobinski (Pol.). Usciti per cinque falli: Vincenzi, Zambon, Agostinelli (It.), Dunitrescu, Gheorghe, Rizescu (Romania).

La nazionale azzurra, nell'incontro di apertura del Torneo femminile, si è imposta più facilmente del previsto sulla Romania con un gioco piacevole e tecnico. L'Italia però dovrà forse rinunciare nelle prossime serate all'infortunata Gentilin. Una citazione particolare spetta alla Grisotto e alla Ghirri, emerse su tutte le altre per tecnica e preparazione atletica.

GARE IN PISCINA

■ Avranno luogo questo pomeriggio con inizio alle ore 19 nella piscina coperta «Bruno Bianchi», le gare di nuoto riservate alle categorie ragazzi e juniores maschile e femminile valevoli per la terza prova del campionato di società. In precedenza si svolgeranno delle prove per la categoria esordienti «A».

IL TITOLO DEI MASSIMI RIMANE AL CAMPIONE TEDESCO

COMPROMESSO SODDISFACENTE TRA L'E.B.U. E MILDENBERGER

Pini ha intenzione di querelare la «Bildzeitung»

Roma, 27

L'«European Boxing Union» ha reso noto stamani che il pugile tedesco Karl Mildenberger, tramite l'organizzatore Joachim Goetter («che — rileva la stessa EBU — è la persona che controlla l'attività del massimo tedesco»), ha comunicato di essere disposto ad abbandonare spontaneamente il titolo europeo dei massimi il giorno successivo al suo incontro con lo argentino Oscar Bonavena qualora risulterà vincitore.

A questa comunicazione, il segretario generale dell'EBU, Piero Pini ha risposto che «tale impegno d'onore dovrà pervenire alla segreteria generale dell'EBU, tramite la Federazione tedesca, per iscritto e firmato dallo stesso Mildenberger». Pini ha aggiunto: «Quando c'è buona fede, ogni soluzione è possibile in modo che siano soddisfacentemente salvaguardati i diritti di ognuno».

Martedì scorso l'EBU, in un comunicato, aveva reso noto che Mildenberger, non potendo difendere nei limiti regolamentari il titolo europeo contro lo sfidante designato, il tedesco Gerhard Zech, era considerato decaduto dalla sua qualifica di campione. Il provvedimento, come precisava il comunicato, era stato preso per non comprimere i diritti degli aspiranti al titolo europeo della categoria. Mildenberger, che il 16 settembre prossimo affronterà Bonavena a Francoforte nel primo confronto dell'eliminatoria mondiale dei massimi, era stato nominato dall'EBU «challenger» preferenziale del pugile che sarebbe diventato il nuovo campione continentale.

Intanto si è appreso che il segretario generale dell'EBU ha intenzione di querelare i responsabili del giornale tedesco «Bildzeitung» che in un articolo pubblicato oggi avrebbe fatto considerazioni e affermazioni ritenute da Pini altamente ingiuriose per la sua onorabilità sportiva. Il giornale avrebbe scritto in particolare sul caso Mildenberger che il comportamento di Pini era orientato a favorire il pugile italiano Piero Tomasoni nella conquista del titolo europeo dei pesi massimi. Il segretario generale dell'EBU dopo aver confermato di voler querelare il giornale tedesco, ha precisato che attende di prendere visione dell'articolo prima di attuare il suo proposito.

SUL RING DI CECINA

Italia - Romania chiudono alla pari

Cecina, 27

Il primo incontro che i pugili dilettanti italiani hanno disputato in preparazione alle Olimpiadi di Città del Messico contro la Romania, si è chiuso in parità: le due rappresentative hanno vinto infatti cinque incontri ciascuna.

La riunione, svoltasi nel Palazzetto dello Sport di Cecina, è stata abbastanza interessante: il pubblico non ha gradito i verdetti che hanno dato sconfitti gli italiani Abis, Montagner e Traversaro. In realtà, in particolare Abis e Montagner, avrebbero meritato la vittoria. Le due squadre hanno dato prova di essere a buon punto nella preparazione.

Pesi gallo: Nedelcea (Rom.) batte Abis ai punti; pesi piuma: Dobrescu (Rom.) batte Montagner ai punti; pesi leggeri: Caselle (It.) batte Ene ai punti; Superleggeri: Zilberman (Rom.) batte Lai ai punti; welter: Di Iorio It.) batte Cocilrea ai punti; superwelter: Bentini (It.) batte Calin ai punti; pesi medi: Ivan (Rom.) batte Rivolta per abbandono alla seconda ripresa; pesi mediomassimi: Iancu (Rom.) batte Traversaro ai punti; pesi massimi: Mastrantonio (It.) batte Sanatesco ai punti; pesi mosca: Milazzo (It.) batte Nicolao ai punti. Arbitri: Bimulesco, Ciuka (Romania), Checchi e Sassetti (Italia).

TITOLO ITALIANO DEI WELTERS

Battistutta - Tiberia in agosto a Rimini

Ascoli Piceno, 27

L'aspirante al titolo italiano dei welters, Domenico Tiberia, si allena sul Colle S. Marco di Ascoli Piceno, dove si è stabilita la colonia di Luigi Proietti che comprende anche lo sfidante al titolo europeo dei medio-massimi Vittorio Saraudi.

Tiberia si incontrerà il 7 o l'11 agosto prossimo a Rimini (non è stata stabilita la data definitiva) con Aldo Battistutta di Udine. I due pugili sono stati designati dalla Federazione pugilistica italiana quali aspiranti al titolo nazionale dei welters rimasto vacante dopo la rinuncia del campione europeo Carmelo Bossi. Tiberia, che ha intensificato il ritmo degli allenamenti, ha detto: «Con questo incontro gioco l'ultima carta della mia carriera per rientrare nel giro dei grandi. Con Battistutta ho pareggiato in otto riprese a Roma. E' stata una esperienza positiva e ritengo di poterla spuntare sul mio rivale. Sono più veloce ed esperto di Battistutta».

Per Tiberia gli impegni della preparazione sono onerosi: due ore di «footing» e lunghe passeggiate al mattino; altre due ore di palestra nel pomeriggio. Anche per lui — come per Saraudi che il 9 agosto a S. Benedetto affronterà Piero Del Papa — gli «sparring partners» — sono il campione argentino Menno, Zampieri, il massimo Straci e De Angelis.

CAMPIONATI ITALIANI DI CICLISMO SU PISTA A LANCIANO

GIORGIO URSI ELIMINATO DA PANCINO NELLA SEMIFINALE INSEGUIMENTO DILETTANTI

I primi due titoli a Carniel (stayer dil.) e a Sartori (chilometro da fermo)

Lanciano, 27

Iersera, prima serata dei campionati italiani di ciclismo su pista, sono stati assegnati i primi tre titoli: il milanese Antonio Carniel ha conquistato la maglia tricolore per stayer dilettanti, mentre Sartori si è aggiudicato quella del chilometro da fermo della stessa categoria. La gara di mezzofondo dietro motori, alla quale hanno partecipato quattro concorrenti è stata caratterizzata da un appassionante duello tra Carniel ed il campione uscente Introzzi. Carniel ha percorso in un'ora 70,550 chilometri.

Nel chilometro da fermo, Walter Gorini si è visto togliere il titolo da Sartori soltanto per due decimi di secondo. La maglia di campioni d'Italia ai due atleti è stata consegnata, assente Adriano Rodoni, impegnato a Mosca, dal vicepresidente della FCI, De Giorgi.

STAYER DILETTANTI (distanza di un'ora): 1) Antonio Carniel che percorre km. 70,550 (allenatore Dagnoni); 2) Raffaele Introzzi a 200 metri; 3) Ettore Castoldi.

CHILOMETRO DA FERMO DILETTANTI: 1) Gianni Sartori 1'9"8, media km. 51,575; 2) Walter Gorini; 3) Francesco Del Zio; 4) Ezio Cardi; 5) Pietro Poloni.

QUARTI DI FINALE INSEGUIMENTO DILETTANTI: 1.a batt.: 1) Ursi in 5', media km. 47,920, 2) Poloni; seconda batteria: 1) Chemello in 4'59" media km. 48,160; terza batteria: 1) Pancino in 5'1", media km. 47,840, 2) Talpo; quarta batteria: 1) Roncaglia in 4'57", media 48,484, 2) Brentegani.

Nel programma odierno figurano le qualificazioni per la velocità dilettanti, le semifinali per l'inseguimento dilettanti e professionisti e degli stayer. Le gare del pomeriggio sono cominciate con le qualificazioni per la velocità dilettanti alle quali hanno partecipato 17 corridori, suddivisi in sei batterie. Si sono imposti Tamborini, Turrini, Borghetti e Bruno, tutti in 11"8, Del Zio in 11"9, e Gonzato in 12". Le gare di recupero sono state poi vinte da Verzini, Savi, Morbiatto, Gorini e Castelli. Nella finale dei recuperi si è imposto Verzini su Savi; i due corridori si sono così qualificati per le semifinali.

Grande sorpresa nell'inseguimento dilettanti con l'eliminizione di Ursi ad opera di Pancino, mentre Chemello ha prevalso su Roncaglia, qualificandosi per la finale per il primo e secondo posto che si svolgerà nella tarda serata. I quattro atleti classificatisi per le semifinali dilettanti appartengono alla squadra azzurra

Faggin, Costantino, Fornoni e Rancati che ieri avevano superato i quarti di finale nell'inseguimento professionisti, hanno disputato le semifinali. Come previsto Faggin ha nettamente dominato il suo avversario Costantino, raggiungendolo al nono giro mentre Fornoni ha superato con facilità Rancati.

Un temporale abbattutosi su tutta la zona non ha permesso lo svolgimento della riunione notturna. Gli organizzatori comunicheranno domattina le modifiche che saranno apportate al programma per il recupero delle gare non disputate stasera, nel corso delle quali dovevano essere assegnate tre maglie tricolori (stayer professionisti, inseguimento dilettanti e velocità dilettanti).

Risultati odierni:

DILETTANTI *velocità batterie di qualificazione).* Prima batteria: 1) Tamborini 11"8, 2) Verrini; seconda: 1) Turrini 11"8, 2) Morbiatto, 3) Poloni; terza: 1) Borghetti 11"8, 2) Gorini, 3) Cardi; quarta: 1) Bruno 11"8; 2) Rossi, 3) Sartori; quinta: 1) Gonzato 12", 2) Di Giovanni, 3) Castello; sesta: 1) Del Rio 11"9, 2) Savi, 3) Parmeggiani.

Primo recupero: 1) Verzini 11"1, 2) Di Giovanni; secondo: 1) Morbiatto 11"8, 2) Cardi; terzo: 1) Gorini 11"6, 2) Rossi; quarto: 1) Savi 12"2, 2) Poloni; quinto: 1) Castello 11"5, 2) Sartori, 3) Parmeggiani. Finale ricupero: 1) Varzini 11"5, 2) Savi, 3) Morbiatto, 4) Gorini, 5) Castello.

DILETTANTI *(semifinali inseguimento su quattromila metri).* Prima semifinale: 1) Pancino 4'56"8, 2) Ursi; seconda semifinale: 1) Chemello 4'56"9, 2) Roncaglia.

PROFESSIONISTI *(semifinali inseguimento su cinque mila metri).* Prima semifinale: 1) Faggin che raggiunge l'avversario al nono giro; 2) Costantino; seconda semifinale: 1) Fornoni 6.20"?; 2) Rancati.

PARON A MUGGIA

■ L'allenatore Ovidio Paron curerà, nella prossima stagione i giovani calciatori della Muggesana. I dirigenti hanno fatto bene assicurarsi la prestazione dell'ottimo tecnico, il quale curerà il vivaio, con passione e competenza.

DOMANI E DOMENICA A BARCOLA

87 equipaggi alla regata nazionale

Domattina, con le batterie del «singolo» e del «2 con», e domenica mattina con 14 gare in programma, si svolgerà sul campo remiero di Barcola la regata nazionale in cui, tra gli 87 equipaggi iscritti, regateranno 28 equipaggi triestini, di Monfalcone e di Sistiana. Nella massima categoria, «elite», i Vigili del fuoco triestini schiereranno sette imbarcazioni (quattro con, due senza, singolo, quattro senza, due di coppia, due con ed otto). La Nettuno presenterà il «2 senza» e il «singolo», la Timavo di Monfalcone il «due senza» e il «2 con», il Circolo Marina Mercantile il «singolo» e il «due di coppia».

Nella categoria juniores il Saturnia ha iscritto tre equipaggi, ma ne presenterà soltanto due in quanto il singolista Rossa è in Germania dove partecipa a una riunione giovanile internazionale. Con due equipaggi ciascuno saranno in corsia gli armi giovanili dei Vigili del fuoco, del Dopolavoro Ferroviario ,della Nettuno e Ginnastica. Con uno, il Circolo Marina Mercantile e l'Adria. Nel programma di gare figura anche una corsa per singolisti ragazzi. Vi prenderanno parte vogatori della Pietas Julia, Saturnia e del Dopolavoro Ferroviario.

Nella serata di domani presso il Circolo Marina Mercantile in via Roma, si svolgerà il Consiglio di regata per l'assegnazione dei numeri di corsia ai concorrenti. Tra le partecipazioni più numerose è da indicare quella del Centro remiero delle Forze Armate di Sabaudia che à giunta a Trieste con dieci equipaggi. I Vigili triestini non potranno schierare il «due senza» Fermo e Bonazza, perchè è in Francia (a Vichy) dove in concomitanza con la «nazionale» di Trieste si svolgerà una riunione a livello internazionale. Ai Vigili mancheranno anche tre vogatori che fanno parte dell'«otto» misto che si schiererà nei campionati europei il 3 settembre.

La manifestazione triestina è numericamente la più importante che si svolge in Italia questo anno. Vi hanno aderito società private, gruppi militari e paramilitari e sezioni remiere aziendali. In gara equipaggi di Roma, Napoli, Torino, Firenze, Ancona, Taranto, Lovere, Mandello del Lario, altri provenienti dalla Sicilia e dalla Sardegna e per il Veneto armi di Venezia, Padova e Treviso. Il pubblico potrà seguire attraverso le radio cronache, sia dalla partenza che all'arrivo, le fasi delle gare.

FINALMENTE SERATA FRESCA A MONTEBELLO

Agadir alla distanza la spunta su Vittrice

In crescendo le quotazioni del «3 anni» Forese

Una feriale in tono minore ha avuto presente lo stesso un folto numero di appassionati, i quali, oltre a godersi lo spettacolo di Agadir, puntuale nell'ascriversi la moneta principale, si sono ripagati delle calure dei giorni passati al fresco di una serata ventilata come proprio ci voleva dopo tanti... sudori.

Offerto a tre decimi, Agadir ha rispettato in pieno il pronostico dettando la legge del più forte in una corsa che aveva visto Napea partire a rotta di collo per raddoppiare quasi subito il vantaggio assegnatole dalla proposizione. Avviatasi piuttosto lenta, Vittrice riusciva a conservare la seconda posizione, mentre Epiro mandava subito a monte un deciso attacco di Agadir. Al passaggio il vantaggio di Napea scemava rapidamente, e successivamente l'allieva di Bragaloni marcava un'incertezza riprendendosi in tempo. Epiro stringeva i tempi uscendo dalla terza curva e inutilmente Vittrice cercava di ostacolarlo. Anche Agadir si metteva in moto ai 500 finali attendendo gli sviluppi dell'attacco di Epiro a Napea. Sull'ultima curva Napea, pressata, saltava via, mentre Epiro in poche battute veniva soggiogato da Agadir che si prendeva un margine rilevante di vantaggio entrando in retta d'arrivo. Anche Vittrice rimontava per linee esterne l'ormai stanco Epiro, e nel finale al seguito del dominatore Agadir (1.23.2 il suo tempo, buono senz'altro visto il vento) concludeva la figlia di Rosemarie.

Anche sul doppio chilometro Fauziabella ha avuto modo di far risaltare la sua felice predisposizione. Bene anche Sferza che ha seguito sul palo la sempre più in gamba allieva di Antonio Corsi. Nel Premio Perseo dopo una sfuriata di Girandola, alla conclusione è emerso con nitida progressione l'interessante Forese che controllava sin sul palo un rinfrancato Ingegno. Sempre più preciso il portacolori della «Val Serchio».

Colpi a sorpresa nel Premio Berenice. Vincenzino aveva una prova abbastanza facile e l'ha risolta nel migliore dei modi, mentre al suo seguito, finale allo spasimo fra Roana e Badoera che sbagliavano entrambe in prossimità del palo. Roana si rimetteva a tempo e il secondo posto era suo. A Tibisco sono state sufficienti le due dirittura finali, percorse a ritmo elevato al contrario delle curve che lo vedono sempre in difficoltà, per aggiudicarsi il Premio Gran Carro dopo essersi incuneato in retta fra Petronio e Rutenio. Assortimento di applausi e fischi al giro d'onore del figlio di Tara Hanover.

Le rimanenti corse hanno permesso a Sterle di aggiudicarsi una brillante doppietta con l'attendista Gusano e con Godinette. Due vittorie anche per Quadri con Agadir e Vincenzino.

M. G.

Premio Alfard (L. 300.000 m. 2120): 1) Fauziabella (A. Corsi). 2) Sferza. 5 part. Tempo al km. 1.27.2. Tot.: 17; 13, 22; (62). *Premio Perseo* (L. 420.000 m. 2080): 1) Forese (F. Mescalchin). 2) Ingegno. 5 part. Tempo al km. 1.27.5. Tot.: 18; 12, 20; (37). 24. *Premio Berenice* (L. 400.000 m. 2060): 1) Vincenzino (A. Quadri). 2) Roana. 4 part. Tempo al km. 1.28.2. Tot.: 13; 12, 13; (32). 20. *Premio Gran Carro* (L. 350.000 m. 1660): 1) Tibisco (U. Belladonna). 2) Petronio. 5 part. Tempo al km. 1.24.1. Tot.: 25; 21, 24; (49). 31. *Premio Bootes* (L. 300.000 m. 2080): 1) Gusano (E. Sterle). 2) Quartuzza. 7 part. Tempo al km. 1.29.1. Tot.: 19; 16, 33; (72). 50. *Premio Cielo Stellato* (L. 750.000 m. 1670): 1) Agadir (A. Quadri). 2) Vittrice. 4 part. Tempo al km. 1.23.2. Tot.: 16; 10, 12; (29). 33. *Premio Algol* (L. 367.500 m. 1680): 1) Godinette (E. Sterle). 2) Grancan. 7 part. Tempo al km. 1.29.1. Tot.: 58; 22, 51; (578). 71. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 121.280 per 100 lire.

REGATE CLASSE 5,5-S.I.

Il principe Harald conduce in Coppa d'Italia

Sandhamn (Svezia), 27

Il Principe ereditario di Norvegia Harald, ha vinto oggi la seconda prova della Coppa d'Italia per la classe 5,5-S.I. L'imbarcazione del Principe, Fram III, ha concluso la gara con circa 50 secondi di vantaggio sul secondo arrivato. Alla competizione è ammesso un solo equipaggio per Nazione.

Ecco la classifica della seconda prova: 1) Fram III (Principe Harald) Norvegia; 2) Cybele (J. Le Guillou) Francia; 3) Carioca II (P. Fredell) Svezia; 4) Twins XIV (M. Oberti) Italia; 5) Caro VI (R. Jansson) Finlandia.

Classifica generale: 1) Norvegia punti 12,5; 2) Francia e Svezia 9; 4) Finlandia 5; 5) Italia 3.

CICLISMO: REDIPUGLIA

■ La 21.a edizione del circuito ciclistico internazionale di Redipuglia per dilettanti è stata rinviata al 18 agosto. Lo ha comunicato la segreteria dell'U. S. «Silvio Visintin», organizzatrice della gara, precisando che il rinvio è stato deciso per permettere la partecipazione anche ai corridori impegnati nel Giro della Jugoslavia.

TRATTATIVE MOLTO DIFFICILI PER LE CASSE DELLA TRIESTINA

L'Udinese non acquista ma venderebbe per contanti

Oggi arriva il centrocampista Isidoro Brusadelli

Ieri sera l'avv. Colummi e lo allenatore della Triestina Radio, hanno avuto un lungo e cordiale incontro con il presidente dell'Udinese, comm. Bruseschi. Il colloquio, avvenuto nel capoluogo friulano, è servito per uno scambio di idee in merito ad eventuali cessioni di giocatori. L'Udinese, per la prossima stagione, ha già completato i quadri per cui nessun giocatore rossoalabardato vestirà la maglia bianconera, mentre potrebbe essere possibile che qualche allievo di Bigogno giungesse a Trieste. Diciamo potrebbe poichè niente di concreto è emerso dalla riunione tra i dirigenti delle due parti e ciò anche perchè mentre la Triestina, svolgendo questa campagna acquisti in piena economia, è disposta ad accettare solamente comproprietà o prestiti, la Udinese intenderebbe cedere definitivamente.

La grave situazione finanziaria in cui versa la Triestina, sta bloccando anche altre trattative. E' noto, dalle dichiarazioni più volte fatte dai dirigenti rossoalabardati, che il sodalizio locale non può, oggi come oggi, permettersi di comperare un giocatore: per questo motivo tutti gli affari vengono trattati sulla base della comproprietà o del prestito. Si è detto che la Triestina è in trattative con il Como e il Piacenza per due giocatori. I sodalizi interpellati hanno risposto favorevolmente, però non intendono scendere sul piano del prestito o della comproprietà: in poche parole i dirigenti del Como e quelli del Piacenza hanno lasciato intendere che se la Triestina vuole i due giocatori li deve acquistare definitivamente. Comunque le trattative continuano e quest'oggi l'avv. Colummi avrà un ulteriore colloquio telefonico con gli esponenti delle due società.

Il Piacenza, frattanto, ha avanzato una proposta concreta per il terzino D'Eri. La Triestina sarebbe ben disposta a cederlo ma non definitivamente, bensì in comproprietà, cosa questa che sembra non vada a genio al Piacenza.

Si sono bloccate le trattative con la Tisana per il mediano Venturi che ha fatto parte della Nazionale dilettanti. Il ragazzo è tra i cedibili, però la società ha avanzato delle richieste forse troppo pesanti. I rossoalabardati dal canto loro hanno fatto una controproposta che verrà vagliata dalla Tisana.

Beorchia viene trattato da alcune società di divisione superiore. Non sappiamo se il ragazzo verrà ceduto anche perchè l'avv. Colummi ha chiaramente detto che se partirà andrà solamente in una società di Serie A. Frattanto continuano i contatti con alcune società interessate ai vari Ispiro, Scala e Canzian.

Questo pomeriggio dovrebbe giungere a Trieste il centrocampista Isidoro Brusadelli, ingaggiato assieme a Gicvanni Pedroni, dal Lecco. Appena in città il giovane inizierà le visite mediche e quindi ripartirà in attesa della convocazione della rosa dei titolari che è stata spostata dal 3 al 5 agosto.

G. B.

CONFERENZA CESCHIA

Impianti sportivi sorgeranno a Prosecco

L'assessore comunale allo sport, Luciano Ceschia, ha parlato ieri sera sull'attuazione del campo sportivo di Prosecco. Si è trattato di una conferenza particolarmente interessante poichè sono note le difficoltà che le varie società sportive hanno nel disputare allenamenti e campionati a causa della mancanza di campi di gioco.

La conferenza di Ceschia, comunque, non si è fermata solamente sul campo di Prosecco, ma ha investito un problema molto più vasto che dovrebbe essere di grande aiuto per molte società. L'assessore ha detto che il Comune ha predisposto la costruzione di questo impianto calcistico, il cui progetto prevede una spesa di oltre sei milioni, il settanta per cento della quale, verrà assorbita dalla Regione, e che i lavori inizieranno quanto prima.

L'impianto sorgerà su un terreno vastissimo che servirà anche per costruire altri complessi sportivi. Infatti a disposizione ci sono 60.000 metri quadrati (dove potrebbero trovare posto 10 campi di calcio). In questa area verrà successivamente allestito un campo per il baseball, visto che la Federazione è intenzionata a costruire nella nostra città uno stadio. Inoltre la Federazione di palla base sarebbe ben disposta anche per un centro sociale indispensabile per la divulgazione dello sport.

NELLA SERIE «B» DI BASEBALL

SONO RIMASTE IN TRE NEL CONFRONTO AL VERTICE

Black Panthers e Alpina in trasferta

Juventus, Black Panthers e Bernazzoli proseguono indisturbate nella marcia vittoriosa in vetta alla classifica. Caduto ancora il Bollate, questa volta sul «diamante» di casa ad opera del Lodi, per quanto riguarda la lotta al vertice sono rimaste ormai queste tre squadre a contendersi l'unico posto disponibile nella massima categoria. Quale delle tre riuscirà a spiccare il gran salto?

Sulla scorta delle recenti prestazioni offerte dalle battistrada, le favorite d'obbligo sembrano, nell'ordine, il Black Panthers, il Bernazzoli Parma e la Juventus. I piemontesi, partiti lancia in resta, accusano un po' lo sforzo iniziale, e la conferma si è avuta domenica scorsa quando i bianconeri si sono imposti solo per il minimo scarto (2-1) sul pericolante Lions. Il Bernazzoli, uscito con un netto 10-4 dal terreno del Romcaffè, e il Black Panthers, che ha conquistato l'ottavo risultato utile consecutivo espugnando il «diamante» dell'Alpina per 15-10, rimangono quindi le maggiori candidate alla vittoria finale.

I ronchigini hanno fornito una ennesima dimostrazione della loro potenza nel «derby» con i biancoverdi, che se si eccettuano i primi tre innings, nel corso dei quali i triestini sono riusciti a contenere le «mazze» isontine, non ha avuto praticamente storia. Le «pantere nere», passate decisamente al comando del tabellone nel quarto inning, hanno progressivamente aumentato il vantaggio nelle riprese successive, bloccando sul nascere i vari tentativi operati dai padroni di casa per risalire la corrente e rovesciare le sorti dell'incontro.

Per l'Alpina, che dopo dodici giornate di campionato si ritrova con una classifica a dir poco fallimentare, la situazione si fa sempre più difficile. Al terz'ultimo posto con una sola lunghezza di vantaggio sul Lions, che nelle ultime settimane sembra però aver ritrovato la miglior condizione tanto che domenica scorsa ha fatto vedere i «sorci verdi» a Torino alla capolista Juventus, i triestini sono ad un passo dal baratro della retrocessione. In salvo, dopo il successo di domenica sulla veronese Prora per 8-7, si è portato definitivamente invece il Rimini.

Domenica il campionato recupera gli incontri della settima giornata d'andata, rinviati l'11 giugno per gli impegni della Nazionale. Sarà l'ultima giornata di gare prima della sospensione per le vacanze ferragostane.

Delle tre di testa l'unica a mettersi in viaggio sarà il Black Panthers, che dovrà rendere visita al Romcaffè. Per i ronchigini, sul terreno dell'ultima della classe, tutto dovrebbe risultare molto facile. Turno favorevole, sulla carta almeno, anche per il Bernazzoli (che ospiterà il Bollate), e la Juventus, che riceverà la visita dell'Alpina. Sul terreno della capolista i triestini hanno ben poche possibilità di farla franca, anche se recupereranno Francavilla e l'americano Parrish.

Completeranno il programma gli incontri Rimini-Lodi e Prora-Lions.

C. N.

CAMPIONATI NAZIONALI DI HOCKEY

Momento favorevole per i rossoalabardati

I ferrovieri ricevono il Trissino

Si ricomincia tutto da capo, a campi invertiti questa volta. La prima giornata del girone di ritorno pone l'attenzione su due partite in cui sono interessate le due squadre di testa, il Breganze e la Triestina, che hanno concluso la fase ascendente a pari punti in vetta alla classifica.

A prima vista sembrerebbe che il calendario lavori a favore degli inseguitori, Candy Monza in particolare, che saranno tutti impegnati sui campi di casa. Invece la giornata è particolarmente favorevole per la Triestina, che potrebbe rimanere sola al comando. Infatti gli alabardati saranno a Milano contro il Pirelli, l'ultimo della fila. La Triestina non può che vincere anche in questa seconda trasferta consecutiva (sabato scorso Prinz e soci vinsero a Bassano) e creare così le premesse per un fuga. Dopo la trasferta di Milano, gli alabardati avranno due impegni casalinghi consecutivi col Modena e coi campioni d'Italia. Il momento è propizio per la compagine locale.

Più difficile la sorte del Breganze, che sarà a Novara. Il Novara è in clima favorevole: sabato scorso ha pareggiato a Modena, ad esempio. Battistella e compagni rischiano grosso sulla pista piemontese, rischiano infatti di essere staccati dalla Triestina e di essere raggiunti dal Candy, che giocherà in casa col Marzotto. Quindi oltre alla Triestina anche il Candy ha in questo momento il calendario dalla parte sua.

A Modena ed a Bassano si giocheranno le altre due partite. I modenesi se la vedranno col Follonica, che sta conducendo un campionato brillante sotto tutti gli aspetti. A Bassano saranno i monzesi dell'Arengo, e qui sarà in palio la lotta per evitare la zona pericolosa della retrocessione. Il girone delle rivincite inizia con allettanti prospettive. E' augurabile che le previsioni della vigilia vengano mantenute.

La Serie B è arrivata al penultimo atto. Sabato si giocheranno le partite in programma nella quarta giornata del girone di ritorno. Il Lodi ospiterà gli Hockeisti Triestini. I lombardi giocheranno le loro ultime speranze per assicurarsi il secondo posto. Questa è la volta buona perchè dopo, nell'ultima giornata, potranno poco sperare dovendo far visita agli imbattuti leaders del Ferroviario.

Il quale domani riceverà sulla propria pista il Trissino. che sabato scorso ebbe un momento di gloria cogliendo il successo esterno proprio sulla pista di viale Miramare a spese dell'altra compagine locale.

B. I.

SERIE A

Novara - Breganze (3-3), Pirelli - Triestina (0-9), Candy Monza - Marzotto (2-4), Bassano - Arengo Monza (2-4), Modena - Follonica (4-3).

SERIE B

Lodi - Hockeisti Triestini (2-0), Ferroviario - Trissino (5-3). Riposa: Ignis Oderzo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE LE VIOLENZE RAZZIALI CONTINUANO IN NUMEROSI CENTRI DEGLI STATI UNITI

LA SOMMOSSA SI PLACA A DETROIT SACCHEGGI A NEW YORK SULLA 5.a STRADA

Bande di giovani negri hanno invaso il quartiere elegante di Manhattan sfondando le vetrine dei negozi Trentasette i morti nella capitale dell'auto: ma ormai si odono solo sporadiche sparatorie nel West Side

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Detroit, 27

«La fine dei sanguinosi incidenti nella capitale mondiale dell'automobile sembra vicina: le prime ore di stamattina (ora locale), a Detroit, si avvertivano ancora sporadici colpi d'arma da fuoco nei quartieri occidentali. Tuttavia, per la prima volta dall'inizio dei disordini, un generale dell'esercito ha potuto dichiarare: «Ho la situazione sotto controllo»: la dichiarazione è stata fatta dal comandante dei 4800 paracadutisti inviati a Detroit per ordine di Johnson, Throckororton. Il generale ha aggiunto che ora «il principale problema è costituito dai pochi franchi tiratori organizzati che rimangono in città, in sacche isolate».

Dal canto suo, il Governatore del Michigan, Romney, mentre ha rivelato di aver chiesto al governo federale di dichiarare Detroit «area disastrata», ha annunciato la revoca del coprifuoco che era in vigore dalle 21 alle 5.30 del mattino; egli ha anche convocato per stasera una riunione di dirigenti civili, religiosi, delle comunità e dei esponenti del mondo degli affari, per esaminare la situazione e il futuro della città.

L'ultimo bilancio delle vittime di questi giorni di violenze è frattanto salito a 37 morti, mentre un calcolo provvisorio fa ascendere i danni materiali a 500 milioni di dollari (oltre 300 miliardi di lire). Quattro giorni di tensione hanno cominciato a fare sentire il loro effetto anche sugli uomini della polizia e della Guardia nazionale, ormai esausti; durante la notte, la polizia ha aperto il fuoco sui propri uomini, dopo aver scorto alcune ombre su un tetto. La città, anche se una certa calma sembra ristabilita, rimane pure in stato di emergenza; il Consiglio comunale ha ordinato un severo controllo dei prezzi dei generi alimentari, per impedire profitti illeciti da parte dei negozianti, i quali hanno già aumentato di un dollaro il prezzo del pane e di altri generi di prima necessità; le vendite dei liquori sono sempre vietate, mentre quella della birra sarà ripresa, ma ne sarà vietato l'asporto in recipienti. Già ospedali sono sempre affollati di feriti, e numerosi appelli vengono lanciati ai donatori di sangue; da martedì i depositi di plasma sanguigno sono esauriti. Le distruzioni nella città sono incredibili: quartieri interi sono completamente rasi al suolo; un membro del Consiglio municipale ha dichiarato: «E' come se una città di 50 mila abitanti fosse stata bombardata». Oltre 2900 persone sono state arrestate dall'inizio della sommossa; sono stati appiccati oltre 1250 incendi, mentre i negozi saccheggiati sono stati oltre 1500. I senzatetto sono tremila.

Se ora gli incidenti sono ormai molto ridotti, nel corso della serata di ieri e della notte seguenti sono state le schermaglie fra agenti, «paras» e franchini nel West Side (il quartiere negro), trasformato in una vera e propria zona di guerra per la presenza massiccia di mezzi corazzati e auto blindate dell'esercito. Al fuoco dei franchi tiratori faceva eco il crepitio delle mitragliatrici delle forze dell'ordine. In serata un ragazzo di 26 anni è stato ucciso dalla polizia: fuggiva da un negozio e si era rifiutato di obbedire all'«alt». Poi, a poco a poco, le sparatorie si sono fatte più rade.

Intanto, mentre incidenti più o meno gravi si susseguono in numerosi centri dell'Unione, un episodio particolarmente drammatico di questa ondata di violenze razziali è avvenuto a New York: ieri sera, dopo che per due notti consecutive nel quartiere portoricano di Harlem erano avvenuti violenti disordini, circa 200 giovani negri hanno fatto irruzione nel quartiere elegante di Manhattan, dandosi al saccheggio e riuscendo a sfuggire in gran parte all'intervento della polizia. E' stata la prima volta che i negri sono «usciti» dal loro quartiere per portare lo scompiglio in un'altra zona della metropoli.

I dimostranti, molti dei quali erano dai 14 ai 16 anni e tra i quali figuravano anche alcune ragazze, si erano spinti fuori di Harlem per assistere, in Central Park, a un concerto di «rock and roll»; al termine, divisi in bande di 30-40 elementi ciascuna, si sono avviati verso Broadway, sino alla 46.a strada, dove hanno cominciato a strappare le saracinesche di una caffetteria, impadronendosi di numerosi articoli; frattanto un altro gruppo si dirigeva verso Madison Avenue dove infrangeva diverse vetrine, saccheggiandole. L'azione dei giovani negri è stata rapida e inattesa, e ha colto di sorpresa la polizia; quando gli agenti sono accorsi, hanno bloccato le strade lungo un quadrilatero compreso tra la 42.a e la 59.a strada, e quindi hanno cominciato un sistematico rastrellamento nella zona. Centinaia di poliziotti armati e muniti di elmetto hanno perquisito i grattacieli, riuscendo ad agguantare soltanto sedici saccheggiatori, ma riportando, verso l'una di notte, la calma nel quartiere.

Ciò non ha impedito che le bande negre riuscissero a saccheggiare una grande quantità di negozi, spesso sotto gli occhi sbalorditi di eleganti personaggi che passavano in quel quartiere «bene» di New York; i disordini più spettacolari, non tanto per la loro entità quanto per lo scenario in cui si sono svolti, sono avvenuti lungo la Fifth Avenue, la celeberrima e scintillante arteria commerciale della metropoli; a pochi passi dalla cattedrale di San Patrizio, dalla famosa gioielleria «Tiffany's» dai grattacieli del «Rockefeller Center», le bande negre hanno sfondato le vetrine lanciandovi contro i bidoni della spazzatura; in questa strada tre eleganti negozi di abbigliamento sono stati saccheggiati, e ne sono stati asportati oggetti per un valore di 15 mila dollari.

Dalla Quinta Strada all'estremità opposta del Paese, a San Francisco: qui, una banda di negri ha gettato bombe incendiarie in un supermarket. L'incendio è stato domato, ma la polizia ha immediatamente messo in stato di allerta tutte le forze, nel timore che fosse il segnale per una più vasta sommossa. A Phoenix, la capitale dell'Arizona, è stato imposto alle dieci di sera il coprifuoco in una vasta zona della città, dove polizia e negri si sono scontrati per quattro ore, anche con l'uso delle armi da fuoco; due agenti di polizia sono stati feriti da un «cecchino»: si segnalano incendi dolosi e lanci di pietre contro automobili e negozi.

A South Bend, nell'Indiana, il Governatore Branigin ha inviato diciannovemila soldati della Guardia nazionale in città per mettere fine ai disordini provocati da bande di negri che hanno preso a sassate quanto capita a tiro: si segnalano nove feriti gravi e 40 arresti. Per la terza notte consecutiva a Toledo, nell'Ohio, incendi dolosi sono divampati nella notte: c'è stato anche qualche episodio di saccheggio. A Cincinnati, sempre nell'Ohio, la polizia in tenuta da combattimento è intervenuta in forze nel quartiere di Avondale, per proteggere i pompieri all'opera per lo spegnimento di incendi dolosi.

Oggi, intanto, il Presidente Johnson ha esaminato il problema razziale con esponenti del Congresso, consiglieri e personalità; sono stati formulati vari suggerimenti, ma, è stato precisato, non è stata presa alcuna decisione. A sua volta, la sottocommissione del Senato per le ricerche nella pubblica amministrazione ha cominciato una serie di sedute pubbliche dedicate ai disordini razziali di questi giorni. Anche altre commissioni del Congresso si occuperanno della questione nei prossimi giorni.

La sottocommissione ha cominciato i dibattiti ascoltando una deposizione di Whitney Young, direttore della «Lega nazionale urbana». Young ha detto che l'America deve impegnarsi energicamente a risolvere il problema dei negri, in quanto il Paese è giunto ormai a un bivio e si impongono decisioni coraggiose. Secondo Young, il 97 per cento dei negri è sempre stato tranquillo e leale verso la patria. Egli ha aggiunto: «Per ogni Cassius Clay che si rifiuta di andare sotto le armi, vi sono cento giovani bianchi che fuggono in Canadà per sottrarsi al servizio di leva. Per ogni negro che tira sassi a Detroit, vi sono centinaia di negri che muoiono nel Vietnam».

A. I.

INGIURIE A JOHNSON del leader negro Brown

Washington, 27

Il presidente del «Comitato di coordinamento degli studenti non violenti», il negro Rap Brown, ha tenuto un infiammato comizio a Washington davanti alla sede del suo movimento. Egli era stato liberato poco prima, dietro cauzione di diecimila dollari, dopo essere stato arrestato sotto l'accusa di aver provocato disordini.

Brown ha attaccato violentemente Johnson, questo «cane rabbioso», questo «bandito del Texas», che dovrebbe dimettersi e andare a combattere nel Vietnam, e ha detto che il Presidente, così come altri dirigenti, cospirano per cacciare i negri dall'America. Brown ha aggiunto che la violenza è necessaria per tenere lontani i bianchi dalle comunità negre e ha duramente criticato i dirigenti integrazionisti moderati.

Intanto è stato deciso a Londra che al giovane leader negro americano Stokely Carmichael non verrà concesso il visto di soggiorno in Granbretagna: lo ha annunciato oggi ai Comuni il Ministro degli Interni, Jenkins, il quale ha precisato che la «presenza di Carmichael nel Paese è contraria all'interesse pubblico».

Carmichael, il quale era venuto a Londra la settimana scorsa, aveva pronunciato numerosi discorsi in varie regioni del Paese; in un discorso aveva, in particolare, dichiarato: «Se i britannici non adottano i nostri principi farò dar fuoco alle loro case».

CENTO MORTI SECONDO TESTIMONI GIUNTI A HONGKONG

FURIOSI COMBATTIMENTI TRA LE FAZIONI A CANTON

Pechino ammette la «secessione» del Wuhan e minaccia di annientare gli antimaoisti - I capi ribelli chiedono la deposizione di Mao Tse-tung

Hongkong, 27

I viaggiatori giunti a Hongkong dalla Cina hanno dichiarato che almeno cento persone sono rimaste uccise e migliaia ferite nel corso di violenti scontri avvenuti a Canton.

I combattimenti sarebbero cominciati durante un servizio funebre, svoltosi con la partecipazione di alcune centinaia di giovani antimaoisti, in memoria del direttore della raffineria di zucchero di Canton e di altre persone uccise dalle guardie rosse.

Gruppi filomaoisti avrebbero cercato di penetrare nella sala dove si svolgeva la cerimonia. Sarebbero così avvenuti i primi scontri, che si sono poi rapidamente estesi a una vasta zona della città. Le guardie rosse avrebbero anche aggredito alcuni ferrovieri e attaccato diverse stazioni di Canton e dei sobborghi.

I viaggiatori giunti a Hongkong hanno aggiunto che questi incidenti hanno provocato la sospensione completa del traffico sulla linea Canton-Sciumcium e che il servizio è ripreso in seguito a un compromesso accettato dalle due fazioni in lotta, dietro intervento di un rappresentante della «Federazione dei sindacati di tutta la Cina» giunto a Pechino.

Queste notizie avvalorano la opinione di alcuni osservatori di Hongkong, secondo la quale la Cina sarebbe sull'orlo della guerra civile su vasta scala. Gli organi di informazione maoisti hanno ammesso che la guarnigione militare di Wuhan, una delle principali città cinesi, si è ribellata contro il regime di Pechino. I viaggiatori giunti a Hongkong hanno precisato che i combattimenti a Canton sono durati per oltre quattro ore, e che sono stati troncati dall'intervento dell'esercito. Le strade teatro degli scontri erano ancora ricoperte di numerosi cadaveri il giorno successivo.

Oggi, intanto, i giornali di Pechino hanno rivolto un ultimatum alle forze «contrarie alla rivoluzione culturale» della regione di Wuhan, e le hanno avvertite che «saranno annientate se non deporranno le armi e non ammetteranno i loro torti». I giornali lasciano chiaramente capire che nella regione di Wuhan esiste una opposizione organizzata e probabilmente armata. L'evoluzione della crisi in quella zona, per quanto è possibile giudicare dalla stampa ufficiale, induce a credere che sia stato già infranto il compromesso al quale si era giunti con la liberazione del Ministro della Sicurezza, Hsieh Fu-ci, e del capo della propaganda, Wang Li, la settimana scorsa, dopo che i due erano stati trattenuti da elementi antimaoisti.

Numerosi articoli fanno pensare che l'aviazione e la marina potrebbero svolgere un ruolo decisivo in un'eventuale azione militare contro le forze anti-Mao: è la prima volta che i giornali riferiscono un episodio che sembra costituire il primo rovescio vero e proprio subito dalla «rivoluzione culturale».

Da segnalare che, oggi, il giornale «Star», un quotidiano in lingua inglese di Hongkong, ha scritto che i comandanti dei tredici distretti militari della Cina vogliono che Mao sia deposto e che il Primo Ministro Ciu-En-lai divenga il nuovo «numero uno» del Paese. Il giornale, che cita sue «fonti esclusive di informazioni all'interno della Cina», precisa che il gruppo di generali è diretto da Chen Tsai-tao, capo del distretto militare di Wuhan.

Secondo lo «Star», i generali avrebbero offerto a Ciu En-lai il loro appoggio durante i colloqui avuti con il Primo Ministro quando questi si è recato in aereo a Wuhan per negoziare la liberazione dei due capi maoisti arrestati. I generali, afferma il giornale, avrebbero formulato le seguenti richieste: eliminazione di Mao dalla vita politica «promuovendolo» a un nuovo incarico a carattere puramente onorifico; dimissioni del Capo dello Stato Liu Sciao-ci, il quale è da alcuni mesi violentemente attaccato dai maoisti; rinuncia da parte di Lin Piao alla sua carica di Ministro della Difesa e alla sua posizione di virtuale «delfino» di Mao.

SECCO RIFIUTO SOVIETICO DI UN CONTRIBUTO ALLO SPECIALE ENTE

L'URSS non appoggerà l'ONU negli aiuti ai profughi arabi

Il gesto è considerato come un nuovo irrigidimento di Mosca sul Medio Oriente Re Hussein non ruppe con Stati Uniti e Granbretagna per consiglio di Nasser

New York, 27

Un secco rifiuto sovietico di contribuire finanziariamente all'assistenza dei profughi arabi attraverso l'apposito ente dell'ONU, motivato con l'argomentazione che l'URSS aiuta già gli arabi per conto proprio e che spetta a Israele indennizzare i Paesi sconfitti durante la recente guerra, viene interpretato oggi, al Palazzo di vetro, come un segno dell'irrigidimento della linea di Mosca nella questione medio-orientale.

Dopo il fallito tentativo di compromesso «in extremis» all'Assemblea generale, il tenore di una lettera con cui il rappresentante sovietico, Fedorenko, ha informato U Thant che il suo Governo non intende appoggiare l'opera dell'«UNRWA» — l'ente dell'ONU per i profughi nel Medio Oriente — nonostante abbia votato a favore di una risoluzione in questo senso, viene visto come un ritorno, per motivi politico-diplomatici, alla posizione rigida assunta dall'URSS quando si aprì la sessione straordinaria d'emergenza dell'Assemblea.

Come si sa, i punti centrali della linea sovietica, esposta dal Primo Ministro Kossighin, erano la richiesta di condanna dell'«aggressione» israeliana, il ritiro immediato e senza condizioni delle truppe di Tel Aviv dai territori occupati e l'indennizzo degli Stati arabi. Mosca, ora — si dice al Palazzo di vetro in ambienti occidentali e dell'Est europeo —, ritorna alla posizione «inflessibile» del 17 giugno, con lo scopo di salvaguardare la sua influenza presso gli Stati arabi, che era stata in una certa misura ridotta dal tentativo di compromesso compiuto da Gromiko. Come è noto, il Ministro degli Esteri sovietico cercò invano, quando l'Assemblea stava per aggiornarsi «sine die», di ottenere la adesione degli arabi a una risoluzione che collegava il ritiro degli israeliani alla fine dello stato di guerra nel Medio Oriente.

Rifiutandosi, inoltre, di appoggiare nelle circostanze attuali l'«UNRWA» — a cui non ha mai contribuito finanziariamente — l'Unione Sovietica ribadisce, a giudizio degli osservatori, l'intenzione di non assumersi in altra futura occasione alcun impegno verso l'ente; all'irrigidimento sovietico fa riscontro anche quello, scontato, della Siria, che ha trasmesso a U Thant un telegramma di esponenti musulmani i quali protestano «vigorosamente contro la dominazione sionista di Gerusalemme e dei suoi Luoghi Santi». Al Palazzo di Vetro si prevede che questa fase interlocutoria si concluderà con la ripresa del dibattito sul Medio Oriente in agosto, quando il presidente di turno del Consiglio di sicurezza sarà l'Ambasciatore francese Roger Seydoux, favorito dagli arabi, e quando il fronte anti-Israele avrà concordato una linea di condotta unitaria.

Sempre nell'ambito della crisi medio-orientale è ancora da segnalare che, oggi, il giornale «Al Nahal» di Beirut ha affermato che, il 22 giugno scorso, il Presidente Nasser avrebbe telegrafato a Re Hussein di Giordania, chiedendogli di non rompere le relazioni con gli Stati Uniti e la Granbretagna. Hussein in persona avrebbe fatto questa rivelazione nel corso di una riunione di capi villaggio e notabili giordani, da cui erano stati esclusi fotografi e giornalisti.

Nasser avrebbe anche detto al Re giordano di «agire come meglio crede per riacquistare il dominio della sponda occidentale del Giordano (attualmente occupata dalle truppe israeliane)». Secondo Hussein, l'Egitto avrebbe anche chiesto al Kuwait un prestito di 45 miliardi di lire, ma il Kuwait si sarebbe rifiutato.

Il monarca giordano ha anche spiegato il perchè, poco prima dell'attacco israeliano, egli firmò con Nasser un patto militare. «Eravamo sulla soglia della guerra e io sapevo che Israele non avrebbe fatto alcuna differenza tra un arabo e l'altro — avrebbe detto Hussein —; nel patto doveva entrare anche la Siria, ma Damasco si rifiutò sotto lo specioso pretesto che la Giordania non dava affidamento».

ACCORDO COMMERCIALE firmato tra URSS e Cina

Mosca, 27

Radio Mosca ha laconicamente annunciato oggi che il protocollo relativo agli scambi commerciali tra Cina e Unione Sovietica nell'anno corrente, è stato firmato stamane dalle delegazioni dei due Paesi nella capitale sovietica.

L'annuncio ha causato una notevole sorpresa negli ambienti diplomatici, in cui si sapeva che una delegazione di Pechino, di una ventina di alti funzionari, era giunta il 12 aprile a Mosca; ma il silenzio sulla sua attività aveva fatto ritenere che le trattative si fossero virtualmente arenate, anche in considerazione del clima dei rapporti politici tra Mosca e Pechino.

Oggi si è saputo, da fonte attendibile, che i negoziati subirono soltanto un rallentamento, ai tempi delle dimostrazioni cinesi dinanzi all'Ambasciata di Pechino. Nell'annuncio odierno è stata omessa qualsiasi indicazione sia sull'entità del valore complessivo dell'interscambio di quest'anno sia delle merci che un Paese fornirà all'altro.

PETIZIONE ALL'ONU per risparmiare Ciombè

New York, 27

La signora Ruth Ciombè e il suo avvocato americano, Louis Kutner, sono stati ricevuti oggi dal direttore della commissione dei diritti dell'uomo dell'ONU, il belga Marc Schreiber. Nel corso del colloquio, la signora Ciombè ha presentato a Schreiber una «petizione mondiale» per la liberazione del marito. Come è noto, l'ex Primo Ministro congolese si trova ancora detenuto ad Algeri, in attesa dell'estradizione nel Congo, dove lo attende la condanna a morte.

L'avvocato Kutner ha dichiarato che la petizione presentata costituisce il primo passo sulla via per salvare la vita» di Ciombè. Egli ha espresso la speranza che la commissione dei diritti dell'uomo, in virtù di una risoluzione approvata dal Consiglio economico e sociale dell'ONU, il 20 giugno scorso, esamini rapidamente il caso di Ciombè o che l'Assemblea generale crei un comitato speciale a tal fine. I Governi d'Algeria, del Congo, della Spagna e della Granbretagna sono già stati informati da Kutner della presentazione della petizione.

L'avvocato ha precisato che, dopo aver valutato la reazione di alcuni Governi alla petizione, «altre misure saranno prese prossimamente per impedire l'estradizione in Congo di Ciombè».

Retata di negri nel West Side



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Detroit — Un paracadutista sorveglia un gruppo di negri arrestati durante i disordini nei quartieri occidentali della città e fatti stendere bocconi sotto la saracinesca di un'autorimessa

DUE NAVI CINESI A VENEZIA CON MANGANESE

VOGLIONO SCARICARE IL «PENSIERO DI MAO»

Respinto l'invito della Polizia a togliere dalla vista le scritte esaltanti il capo e l'amicizia italo-cinese

Venezia, 27

Dopo il caso creato dalla «Songjiang», un'altra nave mercantile della Cina popolare ha mobilitato la Polizia a causa di alcune scritte inneggianti a Mao e all'amicizia italo-cinese, leggibili anche dalla banchina di Porto Marghera alla quale l'unità è attraccata.

La nave cinese, la «Iouhao» di 8.400 tonnellate di stazza lorda, era giunta ieri per scaricare 5.600 tonnellate di manganese e si era subito affiancata alla «Songjiang», che si trova ancora nel porto veneziano per alcune operazioni di carico e scarico. I marinai delle due navi — come segno di saluto — hanno esposto alcuni cartelli propagandistici.

Prima che cominciassero le operazioni portuali, Polizia e Finanza hanno compiuto un sopralluogo, come consuetudine, a bordo della nave, comandata da Jsng Shou-zhi, di 51 anni. Anche questa volta, come accadde alcuni giorni fa per la «Songjiang», la Polizia ha invitato il capitano a togliere i cartelli e a cancellare le scritte; i cinesi si sono rifiutati di aderire all'invito e le due navi sono state isolate.

L'intervento delle autorità italiane si basa su una norma di diritto che tutela la personalità dello Stato e che impedisce agli stranieri di compiere propaganda politica. Anche le navi straniere e i loro equipaggi — in quanto soggetti al diritto del Paese che li ospita — devono tener conto di tale norma. La legge prevede, inoltre, la possibilità che la Polizia rifiuti il permesso di sbarco in territorio italiano a quegli stranieri di cui si possa pensare che abbiano l'intenzione di svolgere attività di propaganda politica in forme non consentite.

La «Songjiang» e la «Iouhao», che ha un equipaggio di 55 uomini e che è partita il 16 maggio dal porto cinese di Whampoa, sono sorvegliate da agenti della Polizia e della Finanza.

Il fatto è accaduto nel reparto fonderia dello stabilimento della «Necchi». Mentre l'operaio Gennaro Flauto di 41 anni, era chinato intento ad un lavoro, Luigi Varlaschelli, di 33 anni, di San Martino Siccomario, gli si è avvicinato con la pompa dell'aria compressa e poggiata l'imboccatura tra i glutei del compagno di lavoro, ha azionato l'interruttore.

Allo sventurato il violento getto d'aria ha gonfiato e lesionato gli intestini. Ricoverato in ospedale, è stato giudicato in pericolo di vita. L'operaio responsabile è stato denunciato per lesioni gravissime.

GLI SPEZZA GLI INTESTINI col getto d'aria compressa

Pavia, 27

Un operaio ha ridotto in fin di vita un compagno di lavoro credendo di fargli uno scherzo.

PER DIFENDERE UNA VIGNA INGLESE DALL'ASSALTO GOLOSO DI MERLI E TORDI

Sparvieri d'importazione a guardia dei grappoli preziosi dello Hantshire

I loro proprietari battagliano con la società zoofila a suon di sofismi sull'insalata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 27

La società protettrice degli animali in Inghilterra è a subbuglio per l'importazione di tre sparvieri, che avranno il compito di difendere una vigna dagli assalti di merli e di tordi. E' incredibile, ma esiste una vigna anche in Inghilterra, Paese di birra e non di vino. Se la vigna produca effettivamente qualche grappolo, che poi i proprietari spremeranno faticosamente in una tinozza o pilucchieranno con orgoglio, i giornali inglesi non lo dicono. Si trova a Beaulieu, nello Hantshire. Può darsi che il nome francese le porti una certa fortuna. Sta di fatto che i coniugi Gore-Browne la curano e la tengono cara come una pupilla dei loro occhi.

Ma i merli e i tordi sono merli e tordi in tutti i Paesi, così in Francia come in Inghilterra, e amano piluccare l'uva prima dei vendemmiatori aventi diritto. Come se loro, merli e tordi, non ne avessero diritto: ne hanno un diritto naturale, obietta la società protettrice degli animali, e opporre loro gli sparvieri è un delitto contro natura. Già, obiettano i coniugi proprietari, ma anche gli sparvieri sono fatti da madre Natura perchè si nutrano di uccelli più deboli di loro, senza di che non vivrebbero, e la loro caccia ai merli e ai tordi che infestano la vigna è perfettamente legittima. Argomento aggiunto: non si possono costringere gli sparvieri a nutrirsi di insalata. E poi (terzo argomento) non è detto che mangiare insalata sia meno delittuoso che mangiare carne; tutto è relativo, e il mangiare insalata non è delittuoso solo perchè non esiste una società protettrice della insalata come esiste una società protettrice degli animali.

Gli esponenti di questa si indignano a tali argomentazioni. Nel fatto dell'importazione di sparvieri da adibire alla caccia di merli e tordi nella vigna di Beaulieu, essi osservano, entra come elemento essenziale un'intenzione umana di sterminio, ed è questo che rende la cosa crudele e riprovevole. E poi non si può paragonare il sacrificio di un cespo di insalata a quello di un animale, dotato di una coscienza e di una capacità di dolore che i vegetali non posseggono. Ma chi lo sa, rispondono gli altri.

Sono questioni morali vecchie come il mondo, vecchie almeno da quando la morale ha cominciato a occuparsi degli animali, dopo avere per secoli e secoli ristretto all'uomo il suo campo di esercitazioni, e sono questioni che probabilmente non saranno mai risolte in modo definitivo, dato che il sentimento ci suggerisce una pietà generica e indiscriminata, mentre la struttura tragica della vita costringe in realtà gli esseri viventi a nutrirsi di altri esseri viventi. La maggior parte degli uomini mangiano carne, in un certo senso è già molto che non siano più antropofaghi, e che il sentimento da tutti condiviso e praticato, almeno compreso e apprezzato. Sono questioni che si risolvono in pratica, non sul terreno dei principi. Dicono i coniugi Gore-Browne: «Amiamo gli uccelli per il loro canto, ma la nostra vigna è più importante».

Vice

Grave sciagura in Nigeria

40 MORTI NEL NAUFRAGIO di una nave-traghetto

Benin, 27

Quindici africani, fra cui diversi bambini, sono annegati ed altri 30 sono considerati dispersi in seguito al naufragio di una nave-traghetto, avvenuto martedì scorso sul Niger. La nave aveva a bordo numerose persone originarie del Biafra.

Soltanto sedici persone hanno potuto essere salvate: si teme che il numero delle vittime sia superiore a quaranta.

SBANDATA E SCHIANTO PRESSO GINEVRA

Due italiani muoiono provando l'auto nuova

Altri due loro colleghi sono gravemente feriti

Ginevra, 27

Un'auto con a bordo quattro giovani operai italiani è uscita di strada ieri sera, in Svizzera, causando la morte di due degli occupanti, Michele Anzalone di 26 anni e Salvatore Preite di 22. Gli altri due passeggeri della vettura — Antonio Portalure di 23 anni e Giuseppe Corvaglia di 19 — hanno riportato gravi ferite e sono stati ricoverati all'ospedale cantonale di Ginevra con prognosi riservata.

La sciagura sarebbe accaduta in seguito ad una violenta sbandata che ha portato l'auto — acquistata recentemente da Michele Anzalone, che si trovava al volante — fuori strada; nella sua pazza corsa la vettura è andata a schiantarsi contro un albero. I quattro giovani — tutti muratori residenti a Ginevra — stavano, con ogni probabilità, collaudando la nuova automobile e, al momento della sciagura, si trovavano fra Soral e Sezegnin, villaggi del Cantone di Ginevra. Nessun testimone ha assistito all'incidente.

Un ciclista, passato sulla strada poco dopo le 23.30, ha udito dei gemiti e ha scorto in un campo la vettura, rovesciata e completamente demolita. Sul posto è accorsa immediatamente la Polizia stradale ed è stata inviata un'autoambulanza, ma due degli occupanti erano già morti. Antonio Portalure ha riportato la frattura della gamba destra e una forte commozione cerebrale, mentre Giuseppe Corvaglia è stato ricoverato per la frattura della colonna vertebrale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Dopo lunga malattia ci lasciava per sempre la nostra cara mamma

Giuseppina ved. Vianelli

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli LUCIANO e SILVIA unitamente alla nuora, al genero, ai nipoti, ai pronipoti e ai congiunti tutti.

Un grazie particolare al prof. Edoardo Mazzucato, ai sigg. Medici e al personale della Div. Oncologica dell'Ospedale Maggiore.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Famiglie:
VIANELLI - SAETTI

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 27 luglio si è spento

Riccardo Minin

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia GIGLIOLA, il genero ERALDO STALENI, i nipoti GIULIANO e LOREDANA, la cognata ELISA con i figli MANLIO e IOLANDA (assenti) e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commosse per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Antonio

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al dott. A. Marinuzzi e al personale per le cure prestate.

La madre CATERINA LEVA, la sorella LIVIA FULIGNOT e la zia CAROLINA RIGUTTI

Nell'impossibilità di farlo singolarmente i figli del

COM.TE.

Salvatore Corrao

ringraziano il Presidio Militare, la Capitaneria di Porto, la Società di Navigazione Tripcovich e quanti hanno preso parte in vario modo al dolore per la scomparsa del loro papà.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate a

Danilo Carli

i familiari ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al profondo cordoglio.

Un ringraziamento particolare alla Società «La Corsara» e all'equipaggio della M/n «Corsair».

La sorella e i parenti di

Gigliola Tomè

ringraziano commossi tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore.

Ricorre domani 29 luglio il II anniversario della triste scomparsa del nostro adorato

Omero Marcheselli

La moglie, la figlia e il genero lo ricordano con immutato affetto e con infinito rimpianto a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani alle ore 9 nella Chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco.

A tre anni dalla scomparsa del nostro indimenticabile

Francesco Zurzolo

la moglie e i figli lo ricordano con affetto a quanti lo conobbero e stimarono.

Una S. Messa in suffragio avrà luogo oggi 28 luglio alle ore 8 nella Chiesa di via S. Anastasio.

Nel X anniversario della morte di

Guido Antonaz

la moglie e i figli lo ricordano a quanti lo conobbero e stimarono.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA: corso Vitt. Em.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
OAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

fotocopie foto
copie fotocopi
e foto fo
SERVIZIO
ELETTRONICO
FOTOCOPIE
giornalfoto
Piazza della Borsa 6
to fotoco
pie fotocopie
fotocopie foto

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CONIUGI soli cercano prestazervizi onesta, svelta, moralità buona. Telefonare 726415 (7-9). 52755 B

DONNE pulizia cabine bordo cercansi. Telefonare 50596. 8796 B

SIGNORA sola cerca stabile con referenze. Telefonare 762472, pomeriggio. 12659 B

C Richieste d'impiego L. 30

MEZZA età cerca posto stabile, propria auto familiare, oppure ogni giorno dopo le 17. Scrivere: Bondel Alberto, Erta S. Anna 62. 52749 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A. PITTORE stanze cucine coloriture olio lavabili riparazioni murature prezzi modici. Preventivi gratuiti. Telefonare 730091. 30745 CC

A.A.A. DATTILOGRAFA provetta offresi proprio domicilio. Tel. 813345. 52659 CC

A.A.A. PITTORE decoratore esegue appartamenti bar stanze gesso tempera lavabile olio ecc. Prezzi modici. Telefonare n.ro 732054. 30787 CC

A.A. INSTALLAZIONE scaldabagni, sanitari, rubinetterie. Riparazioni generali. Telefonare 723739. 52731 CC

A.A. ROLE' (legno) specializzato ripara verniciа cambia cinghie prontamente. Tel. 58766. 52691 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 49590 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 30521 CC

PARCHETTI lamellari posa. Riparazioni raschiatura cera verniciatura. Totis, Madonnina 31, tel. 55902. 30743 CC

PARCHETTI lamellari posa. Riparazioni, raschiatura cera, verniciatura. Totis, Madonnina 31, telef. 55902. 52719 CC

PARCHETTI riparazioni pavimentazione in parchetti lamellari raschiatura verniciatura massima puntualità garanzia di lavoro preventivi gratuiti. Di Toro, tel. 44717 - 50390. 30783 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 28060 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, lavabile 20.000. Tel. 94100. 52685 CC

PITTORI stanze cucine coloriture ad olio offronsi prontamente. Tel. 43296. 30771 CC

RADIOTELEVISIONE, interventi immediati, riparazioni accurate. Tel. 725233. 28084 CC

SGOMBERO soffitte cantine abitazioni asporto materiali inutilizzabili. Tel. 37646 ore 13-15. 52725 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA aiuto banconiera Bar Gil, SS. Martiri 16, tel. 68233. 52695 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Astro Bar, piazza Goldoni. 52701 D

APPRENDISTA cercasi Bar Tiziano, via Cicerone 2. 52663 D

APPRENDISTA commessa anni 16-18 cercasi. Presentarsi con libretto lavoro negozio giocattoli via Settefontane 37. 52681 D

APPRENDISTA commessa 15enne conoscenza croato cerca oreficeria Excelsior, via Muratti 2. 2862 D

APPRENDISTA commesso pratico motoretta 15enne. Presentarsi Ziglio, corso Italia 28. 30799 D

APPPRENDISTA parrucchiera cercasi Salone «Si», telefono 36436. 52743 D

A SIGNORE signorine età non inferiore 25 anni, presenza, moralità, entusiasmo, aventi disponibile anche mezza giornata, società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 48814 D. SPI.

CERCANSI: stiratrici capaci a mano e macchina; aiuto commesse ragazze 16.enni per negozio di tintoria. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2845 D

CERCASI fuochista meccanico con patente secondo generale, specificando età e posti occupati. Cassetta 2844 D SPI Trieste.

CERCASI apprendista banconiera anni 15-17 orario negozi tel. 93662. 52697 D

CERCASI apprendista banconiera bella presenza domenica libera. Bar Moncenisio, via Carducci 27. 52675 D

CERCASI commessa per lavanderia a gettone capace pura stiratura. Rivolgersi lavanderia, De Amicis 2/1. 30807 D

DONNA capace stirare cerca Pultura Cattaruzza, Giulia 13. Eventualmente offresi alloggio. 52673 D

ELETTROMECCANICO cerca industria locale. Indicare posti occupati. Cassetta 30805 D SPI.

MEZZA lavorante parrucchiera cerca urgente. Tel. 44372. 52657 D

SIGNORINA praticante ufficio cercasi anni 16-18. Offerta manoscritta referenze recapito telefonico. Cassetta 52683 D SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza cucina accessori a distinta oppure coniugi presso solo. Tel. 97373. 52661 F

CENTRALISSIMA tutti comforts affittasi distinti anche brevi soggiorni. Tel. 36217. 52739 F

G Istruzione L. 60

COMPAGNO/A per inizio studi lingua francese metodo Ritter cercasi. Telefonare 762502, ore 17.30-18.30. 49742 G

TEDESCO latino italiano impartisce lezioni accurate insegnante pratica 900 ora. Telefonare 57398 pomeriggio. 49750 G

H Oggetti smarriti L. 60

PATENTE auto nome Melzi Carignani smarrita mancia rinvenitore telefonando 41436 52687 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. GARIBALDI. Rimesso nuovo 3 stanze cucina bagno 33.000. **MONTEBELLO** libero ottobre stanza stanzetta soggiorno centralnafta 35.000. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 52733 I

A. GINNASTICA pronto ingresso 2 stanze cucina bagno terrazza centralnafta anche ufficio ambulatorio affittasi 45.000. ESPERIA, Imbriani 8. 52733 I

AFFITTANSI prontamente appartamenti camera cucina e due camere cucina via Matteotti. Visita via Matteotti 7, ore 11.30-12. 52679 I

AFFITTANSI soffitte luminose 1-2 stanze cucina wc da 12.000. Immobiliare Carducci 28. 52705 I

AFFITTASI grande locale con due saloni paraggi via Matteotti. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 52679 I

AFFITTASI prontamente appartamento tre stanze stanzino bagno cucina via Università. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 52677 I

AICA. Affitto appartamento Rojano 35.000 tutto nuovo 3 stanze accessori. AICA, Canalpiccolo 2. 52729 I

APPARTAMENTI due stanze soggiorno centralnafta ascensore affittansi. Immobiliare Carducci 28. 52705 I

APPARTAMENTI vuoti mobiliati piccoli grandi zone diverse affittansi Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 52735 I

APPARTAMENTINO Coroneo camera camerino cucina bagno riscaldamento 26.000 affittasi Agenzia Mazzini 47. 52723 I

APPARTAMENTINO (S. Giacomo) camera cucina 15.000 affittasi. Amm.ne Crispi 9. 52711 I

APPARTAMENTINO via Cologna due camere cucina gabinetto poggiolo 23.000 affittasi Agenzia Mazzini 47. 52723 I

APPARTAMENTO 4 stanze bagno riscaldamento rimesso a nuovo affittasi Rismondo 11, IV. ore 11-12. 28104 I

APPARTAMENTO (centro) 2 stanze cucina bagno 25.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 52737 I

APPARTAMENTO GRETTA 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta vista mare affitta libero ottobre Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 52721 I

APPARTAMENTO MADDALENA vista mare 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 52721 I

APPARTAMENTO ammobiliato zona ROSSETTI 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 52721 I

BICAMERE soggiorno cucinino bagno centralnafta 34.000 affittasi Agenzia Foscolo 4, I. p. 52713 I

CAMERA focolaio 6.000; camera sola; 3 soffitte 10.000, 8.000, 17 mila; quartieri modesti lusso da 30.000 in poi. Orologio 6. 52751 I

MOBILIATO 2 stanze servizi conforti affittiamo Rossetti. Alabarda, Spiridione 6. 52717 I

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLESI: piazzale Cadorna
SCARAMAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

ROTONDA: nuovo 2 stanze servizi centralnafta ascensore. Altro 2 stanze tinello cucinino ascensore (Giuliani) 32.000 affittiamo Alabarda, Spiridione 6. 52717 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCASI in affittanza quartierino modesto pagando spese e 2-3 camere pagando il massimo. Tel. 68656. 52751 L

PRENDEREI prontamente appartamento affitto 2-3 stanze. Telefonare Aica, 37703. 52729 L

M Vendite d'occasione L. 60

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte. v. Timeus 12. 41 M

MACCHINE cucire occasione Necchi, Singer. Grande assortimento. Necchi, Trieste, Battisti 12. Monfalcone, Corso 25. 30737 M

PELLICCE visone canadese scuro selvaggio pastello perla zaffiro leopardi ocelot messicani lontre Alaska persiani Bukara breitschwanz grigi neri marrone beige castori castorini. Modelli creazione 1967-68 prezzi bassi controllate qualità. Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. 52693 M

VENDO e baratto televisori, frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie delle primarie marche estere e nazionali. Tel. 725233. 28084 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 49626 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 49670 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI mobili antichi salotti pianoforti quadri orologi pendolo per Veneto, telefono 31428. 28030 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini, grandioso assortimento poltroncine 15.000, brandine 5500, pancheletto 30.000, divanietto armadiguardaroba bauli portascarpe scale comodine ammalati attaccapanni 9000, materassi Permaflex 15.000. Mobili singoli cucine matrimoniali soggiorni prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 50827 NN

ASSORTIMENTO cucine elementi per cucinino sale pranzo attaccapanni mobili in genere.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTI: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
MORCHIO: portici Accademia
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
PRUSSI: piazza Fontane Morose
LAGOMARSINO: piazza Carrigliano
DRUSASICH: via Fiume
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

Mobilificio Limitanea 9, Ghirlandaio 16. 52709 NN

MOBILIFICIO Bruno grandissimo assortimento cucine soggiorni formica. Fonderia 3 (Largo Barriera). 51981 NN

O Commerciali L. 60

PALA meccanica gommata con retroescavatore noleggiasi. Telefonare all'820019 dalle 8-12. 52727 O

P Rappr. piazzisti L. 70

IMPORTANTE fabbrica filtri per auto organizzando vendita capillare presso autofficine garage distributori cerca concessionari di zona introdotti preferibilmente con autofurgone. Richiedonsi referenze. Cassetta 754 SPI 10100 Torino. 5866 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A. A.A. AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa n. 8, tel. 29714. Occasioni vendo e permuto Fiat 500 D '64, '65; Fiat 600 D 750 cc.; Mini Minor Morris '66; Anglia De Luxe; Alfa Romeo Dauphine; Alfa Romeo Giulia '64; Giulia Spider '64; Mercedes Benz 220 SE; Fiat 125 luglio '67. 52745 Q

AFFARONE! Fiat 500 come nuova vendesi completamente revisionata. Telefonare 31589. 52699 Q

CANOTTO Laros 25 motore Evinrude 18 HP. Modelli '66 ottime condizioni vende privato. Telefonare 221082 ore 13-14. 30803 Q

FURGONCINO 600 D ottime condizioni. Visibile officina via Manna 21/2 28062 Q

PULLMINO Volkswagen, Fiat 1100 lire 140.000 vendo. Via Genova 11. 52741 Q

VENDO NSU Prinz 4. Telefonare 45434 ore pasti. 52689 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. PRESTITI concedonsi impiegati in 24 ore. 12% annuo. Rateazioni fino 18 mesi e mutui ipotecari. Immobilfina tel. 24566. Mazzini 19. Orario 16.30-19.30, sabato 9.30-12.30. 52647 R

A. PRESTITI fiduciari e mutui anche forti somme concedonsi interessi 6%. Telefonare 72203, Monfalcone. 516 R

AFFARONE vendesi rosticceria metà prezzo o scambiasi con terreno-appartamento o con lavori muratura. Telefonare n.ro 96085. 52669 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. NUOVI pronto ingresso 1-4 stanze servizi terrazze vendiamo Ghirlandaio. Alabarda, Spiridione 6. 52717 S

APPARTAMENTO libero inizio via Scoglio anticamera camera cucina vendesi. Klauer, via Imbriani 6, ore 16-18. 30801 S

APPARTAMENTO ROSSETTI 3 stanze cucinetta bagno poggioli centralnafta ascensore riposti vende primo ingresso Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 52721 S

CAMERA soggiorno cucinino bagno centralnafta poggiolo vendesi eventualmente rateale. Telef. 93090. 52713 S

OCCASIONISSIME: Ponziana panoramicissimo 3 stanze bagno poggioli; Cacciatore 2 stanze stanzetta bagno; Barriera 3 stanze bagno termonafta; Giardino 3 stanze cucina vendonsi Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 52705 S

QUARTIERE Marcesio a 150 metri da via Flavia (invece dell'affitto pagate la vostra casa), appartamenti da 1-2-3-4 stanze servizi poggioli box giardini posteggi acqua calda centralizzata, vendonsi. Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585, 38212.

RIMESSO nuovo 3 stanze servizi riscaldamento vendiamo zona Ospedale 5.500.000. Alabarda, Spiridione 6. 52717 S

SUPERPANORAMICO soleggiato (Scoglietto): 2 stanze soggiorno cucinetta servizi centralnafta vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 52717 S

VENDONSI casette quartieri ville in più zone. Orologio 6. 52751 S

VILLINI LIGNANO 2 stanze soggiorno servizi giardino alberato vendonsi massime facilitazioni pagamento Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 52721 S

U Matrimoniali L. 120

A CHI DESIDERA SPOSARSI felicemente, rapidamente, inviamo elenco gratuito di oltre tremila vantaggiose serie proposte matrimoniali italiane ed internazionali. Riservatezza e moralità assolute, con nostri dirigenti incensurati, esperienza trentennale. Scrivere: Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35. Milano. 5615 U

VEDOVO 40enne sposerebbe signorina o vedova. Scrivere Fermo Posta Centrale Patente Guida n. 36664. 52665 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi ang via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale





ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (1)
10.25DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.00 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00DD (Simplon Express) Venezia, Roma - Milano - Lambrate - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi, WL e cuccette Venezia - Parigi)
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
22.25DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.27 D Venezia
10.25 R Venezia
11.35DD (Simplon Express) Parigi - Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.43 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.43 R Bologna Venezia (*)
19.22 L Portogruaro
20.15DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi Atene - Istanbul)
21.06 R Milano Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo I^a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo I^a classe e prenotazione obbligatoria

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine - Tarvisio - Vienna Monaco
10.00 L Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine - Tarvisio
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L Udine

(1) Si effettua nei giorni preceduti dal 24-6 al 9-9-1967.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.55 D (Osterreich - Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.10 L Udine
17.20 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.07 L Udine
20.57 L Udine
22.30 L Udine
23.30 D Monaco Vienna Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 25-6 al 10-9-1967.

(1) Soppresso la domenica
(2) Si effettua dall'1-7 al 23-9-1967

TRIESTE C - POGGIO REALE DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
11.58DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume
14.10 L Poggioreale - Lubiana (1)
18.05 L Poggioreale
20.00 D Poggioreale - Lubiana (1)
20.20 L Poggioreale
21.12 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Istanbul) e (WL Trieste - Belgrado)

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

6.02 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.10 L Poggioreale (1)
9.35 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana Poggioreale (WL da Atene - Istanbul - Belgrado)
10.00 D Lubiana - Poggioreale (1)
15.00 L Lubiana - Poggioreale (1)
18.37DD (Simplon Express) Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
21.40 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica